



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 360 del 7 settembre 2021.

“Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - Art. 55 comma 6 della legge regionale n. 10/1999 – Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2014”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1954, n. 50 “Istituzione di una Cassa Regionale per il Credito alle Imprese artigiane” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 20, rubricato: “Controlli”, il quale prevede che *“tutte le deliberazioni... della CRIAS... inerenti a bilanci, atti di programmazione annuale e pluriennali e alle relative operazioni di*



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

*attuazione...sono sottoposte, su proposta degli Assessori competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza e previo parere dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, all'approvazione della Giunta regionale”, con le modalità stabilite dall'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10;*

VISTA la legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e, in particolare, l'art. 1, comma 2, il quale dispone che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S.) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (I.R.C.A.C.) sono incorporati per fusione in un unico ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.) con sede in Palermo subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 359 di data odierna, avente ad oggetto: “Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - Art. 55 comma 6 della legge regionale n. 10/1999 – Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2013”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 16 luglio 2021 e il conseguente D.P. n. 379 del 23 luglio 2021, con cui è stato nominato il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.);

VISTA la nota prot. n. 3948 del 3 agosto 2021, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive rimette all'esame della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999, la proposta di approvazione del bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2014, della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

(CRIAS), corredata dei relativi allegati, pervenuta da parte del Dipartimento regionale delle attività produttive con la relazione prot. n. 39816 del 30 luglio 2021;

CONSIDERATO che, nella citata relazione n. 39816/2021, il Dipartimento regionale delle attività produttive descrive il relativo iter amministrativo espletato, al cui contenuto si fa integrale rinvio, rappresentando, in particolare, che il predetto documento contabile è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della CRIAS con la delibera n. 33 del 29 settembre 2020, in ordine alla quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, con talune considerazioni riportate nella medesima nota dipartimentale n. 39816/2021; che anche il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, interpellato per il parere di competenza, ha reso parere favorevole sul documento in esame;

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999 e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2014, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 33 del 29 settembre 2020;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

**D E L I B E R A**

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3948 del 3 agosto 2021 ed atti alla stessa acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

finanziario 2014, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 33 del 29 settembre 2020.

Il Segretario

Il Presidente

BUONISI

MUSUMECI

MTC

REPUBBLICA ITALIANA



**Regione Siciliana**  
ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
L'ASSESSORE

Prot. n. 3948/A.10

Palermo, 03/08/2021

**Oggetto:** CRIAS – Art.55, comma 6, della l.r. n.10/1999. Trasmissione delibere di approvazione bilanci d'esercizio 2013 – 2017.

Trasmissione mezzo Pec

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria della Giunta regionale

All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione

e, p.c.

Al Dirigente Generale del Dipartimento Attività  
Produttive

Alla Cassa Regionale per il Credito alle imprese  
Artigiane

Per l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta regionale, si trasmettono, in allegato, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.55, comma 6 della l.r. n.10/1999, le seguenti note pervenute dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive concernenti la richiesta di approvazione delle delibere, a fianco ciascuna indicate, con le quali la CRIAS ha approvato i bilanci per gli esercizi finanziari dal 2013 al 2017, tutte munite di parere favorevole del Collegio dei revisori e degli assessorati vigilanti:

1. prot. n.39815 del 30/07/2021 - delibera n.32 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2013;
2. prot. n.39816 del 30/07/2021 - delibera n.33 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2014;
3. prot. n.39819 del 30/07/2021 - delibera n.34 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2015;
4. prot. n.39820 del 30/07/2021 - delibera n.35 del 29.09.2020 di approvazione del bilancio anno 2016;
5. prot. n.39822 del 30/07/2021 - delibera n.70 del 23.12.2020 di approvazione del bilancio anno 2017.

Nel condividere il contenuto delle suddette note, nelle quali viene, peraltro, descritto il relativo iter amministrativo espletato, si auspica una trattazione urgente, atteso che con D.P. n.379 del 23 luglio 2021 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'IRCA istituito con la legge regionale 10 luglio 2018, n.10, quale unico ente che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati C.R.I.A.S. ed I.R.C.A.C..

d'ordine dell'Assessore  
*On. Avv. Girolamo Turano*

Il Capo di Gabinetto  
*(dott.ssa Giovanna Segreto)*



Documento firmato da:  
GIOVANNA SEGRETO  
03.08.2021 16:32:00 UTC

UNIONE EUROPEA  
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 8001200082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

Tel. 0917079439

[dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it)

[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

[mail.instituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:mail.instituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it)

Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 39816 del 30/07/2021

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** CRIAS – delibera n. 33 del 29.9.2020- riapprovazione del bilancio 2014. Approvazione della delibera da parte della Giunta di Governo ai sensi dell'art. 55, comma 6, della L.R. 10/1999. Relazione per il Sig. Assessore.

Al Sig. Assessore

sede

[pec:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:pec:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Con la delibera n. 33 del 29.9.2020 la CRIAS ha riapprovato il bilancio 2014 (all. 1).

Alla delibera è stata allegata (dalla pagina 24630 alla pagina 24635 del libro del C.d.A.- v. all. 1) la relazione del del 23.1.2017, favorevole alla approvazione del bilancio rilasciata, dall'allora Collegio straordinario dei Revisori, in occasione della emanazione della precedente delibera n. 28 del 24.3.2017 con la quale era stato già approvato il bilancio 2014.

Con la nota n. 43936 del 16.10.2020 (all. 2) è stato richiesto, alla CRIAS, tra l'altro, che le integrazioni apportate al precedente bilancio 2014, venissero sottoposte al vaglio dell'attuale Collegio dei Revisori.

Con pec del 21.12.2020 (all. 3), a seguito di sollecito, la CRIAS, ha trasmesso uno stralcio del verbale del Collegio dei Revisori del 30.10.2020 con il quale, è stato fatto presente che i pareri sui bilanci 2013 e 2014 "erano stati formulati dal Collegio dei Revisori pro-tempore, benchè (come emerso a seguito di un approfondito esame della documentazione agli atti della CRIAS) il medesimo Collegio"... non avesse "a suo tempo sottoscritto i prospetti di spending review per gli stessi esercizi amministrativi" e che, "per tale ragione, in occasione della seduta del 24.9.2020, l'asseverazione di tali prospetti per il 2013 ed il 2014 è stato assicurato da questo Collegio, ora per allora". Si veda, a tal proposito, per l'asseverazione, la pagina 24636 del del libro del C.d.A. (v. all. 1) relativo alla delibera che si sta trattando n. 33/2020.

Per i superiori motivi, con la nota n. 1947 del 19.1.2021 (all. 4) è stato richiesto, all'Assessorato Regionale dell'Economia, il prescritto parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1999.

Con nota n. 30621 del 13.4.2021 (all. 5) il suddetto Assessorato ha fatto presente che il richiesto parere era stato già emesso con la nota n. 19521 del 12.4.2021 (all. 6), e che la documentazione contabile ritrasmessa dalla CRIAS "è corredata dalla relazione del Collegio Sindacale straordinario sul bilancio 2014, nella quale viene peraltro espresso il parere favorevole all'approvazione del bilancio".

Stanze	12	Piano	1	Tel.	Mosca 0917079654	ricevimento	Lunedì 9,30 – 13,00; mercoledì 15,30 – 17,30
--------	----	-------	---	------	------------------	-------------	--

Con la nota n. 23117 del 19.5.2021 (all. 7) è stato fatto presente, all'Assessorato dell'Economia, che non si rinveniva, così come previsto dall'art. 55 della L.R. 10/1999, alcun parere in ordine alla approvazione di documento contabile.

Con nota n. 57055 del 10.6.2021 (all. 8), il suddetto Assessorato, nel ribadire quanto affermato con la nota n. 30621 del 13.4.2021, ha comunicato che *"in assenza di formulazione letterale di esplicito e formale giudizio contrario alla approvazione del documento contabile sottoposto al parere, che deve essere contenuto nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole e che, quando dall'esame del fascicolo di bilancio si deduce la sua formale e sostanziale corrispondenza a quanto già oggetto di precedente parere (espresso con la nota... prot. 19521 del 12.4.2019), non è necessario procedere alla riapprovazione del bilancio medesimo"*.

Per quanto attiene alla segnalazione, da parte dell'Assessorato dell'Economia, contenuta anche nella superiore nota n. 19521 del 12.4.2019 (v. all. 6), dell'annosa problematica relativa alla mancata approvazione, da parte della CRIAS, delle tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni, si allega la nota n. 34586 del 25.8.2020 (all. 9), inviata all'attuale Commissario straordinario della CRIAS, con la quale, lo stesso, in conclusione è stato invitato *"a predisporre le tabelle di equiparazione procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuali che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni"*.

Dopo sollecito, il Commissario straordinario ha trasmesso la nota n. 5433 dell'1.4.2021 (all. 10) che è stata replicata da questa Amministrazione con la nota n. 27810 del 16.6.2021 (all. 11). Il Commissario straordinario della CRIAS, a sua volta, ha trasmesso la nota n. 10766 del 5.7.2021 (all. 12) con le sue osservazioni e richieste. La S.V. verrà informato sul prosieguo della questione.

Dopo quanto precede si ritiene che la delibera n. 33 del 29.9.2020 della CRIAS di riapprovazione del bilancio 2014 possa essere proposta per l'approvazione da parte della Giunta di Governo, ai sensi del comma 6, dell'art. 55 della L.R. 10/1999, salvo diverso avviso della S.V.

Tutta i file della documentazione citata vengono trasmessi con la presente.

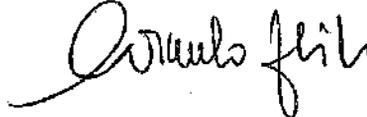
Il Funzionario Direttivo

Dott. Salvatore Mosca

  
Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Maria Brisciana



Il Dirigente Generale  
Dott. Carmelo Frittitta





ACC. 2

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 800120082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439  
[dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
[mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it)  
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 43936 del 16-10-2020

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 32 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e delibera n. 33 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio consuntivo 2014- richiesta integrazioni.

Alla CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

e, p.c. Al Collegio dei revisori della  
CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

All'Assessorato regionale dell'economia  
Dipartimento regionale bilancio e finanze  
Ragioneria generale della Regione  
servizio 4 - vigilanza  
90141 Palermo  
pec: [dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

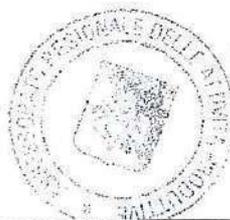
Con la note n. 014379 e n. 014383 dell'1.10.2020 codesto Ente ha trasmesso la delibera n. 32 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e la delibera n. 33 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio consuntivo 2014.

A tal riguardo è necessario che le integrazioni apportate ai due bilanci siano sottoposte al vaglio dell'attuale Collegio dei Revisori che dovrà esprimere il proprio parere, così come, del resto, era stato fatto presente con la nota di questa Amministrazione n. 45005 del 10.7.2019.

Si chiede altresì di conoscere se i componenti del Collegio dei revisori abbiano comunicato il motivo dell'assenza nella seduta del 29.9.2020 e le ragioni per cui le certificazioni previste dall'art. 16 della L.R. 12.5.21010, n. 11, nonché le schede dalla n. 1 alla n. 15 della circolare n. 30-2015 allegate al bilancio 2014 siano sottoscritte soltanto da due componenti del Collegio dei Revisori. A tal proposito si richiede, altresì, di fare conoscere i nominativi dei sottoscrittori dei documenti.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Maria Brisciana



direzione generale  
Prot. 20562

Catania, 21.12.2020

Al dirigente del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo  
mail: Vigilanza.ap@regione.sicilia.it  
pec. dipartimento.attivita.produttive@regione.sicilia.it

Oggetto: Delibere n. 32 e n.33 del 29.09.2020 di approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014. Nota prot. 58517 del 21.12.2020

In merito alla richiesta di integrazione riguardante le delibere in oggetto, si trasmette stralcio del verbale del Collegio dei Revisori relativo alla seduta del 30.10.2020.

Si informa, inoltre, che nella seduta del CdA del 23 dicembre p.v. si procederà all'esame del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il direttore generale  
Avv. Lorenza Giardina



OKI 8818



Relativamente al punto 3) dell'O.d.G., il Collegio dà atto di avere ricevuto la nota prot. n. 43936 del 16/10/2020 del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo del Dipartimento regionale Attività Produttive, avente per oggetto "CRIAS - Delibera n. 32 del 29/09/2020 - Riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e Delibera n. 33 del 29/09/2020 - Riapprovazione del bilancio consuntivo 2014 - Richiesta integrazioni", nell'ambito della quale il suddetto Organo Tutorio, tra l'altro richiede alla CRIAS:

- a) che le integrazioni ai Bilanci di esercizio CRIAS 2013 e 2014 vengano nuovamente sottoposti all'esame degli scriventi Revisori, ai fini del rilascio di un nuovo parere;
- b) di conoscere se i componenti di questo Collegio abbiano comunicato all'Ente i motivi della loro assenza nella seduta del C.d.A. del 29/09/2020;
- c) di comunicare le ragioni per le quali le certificazioni inerenti alla "spending review" in allegato al Bilancio di esercizio 2014 siano state sottoscritte soltanto da due componenti di questo Collegio, identificando questi ultimi nominativamente.

Con riferimento alle suddette richieste dell'Organo Tutorio, impregiudicate eventuali ulteriori iniziative a tutela del proprio operato che questo Collegio riterrà di intraprendere nei confronti dei firmatari della citata nota prot. n. 43936 del 16/10/2020, in questa sede i Revisori ritengono di evidenziare quanto segue.

In relazione al punto a) che precede, si evidenzia preliminarmente che i pareri sui Bilanci di Esercizio 2013 e 2014 erano stati formulati dal Collegio dei Revisori *pro-tempore*, benché (come emerso a seguito di un approfondito esame della documentazione agli atti della CRIAS) il medesimo Collegio non abbia a suo tempo sottoscritto i prospetti di "spending review" per gli stessi esercizi amministrativi (e, di conseguenza, gli stessi non erano stati allegati ai corrispondenti bilanci)

Per tale ragione, in occasione della seduta del 24/09/2020, l'asseverazione di tali prospetti per il 2013 ed il 2014 è stato assicurato da questo Collegio, ora per allora.

Ciò, però, non poteva determinare in capo agli scriventi Revisori l'onere di riformulare i pareri sui corrispondenti bilanci di esercizio, in quanto i prospetti di "spending review" in questione non costituiscono allegati obbligatori a pena di nullità dei predetti documenti contabili ed il loro perfezionamento postumo ben poteva (come ha effettivamente e correttamente fatto la CRIAS) dare luogo alla riadozione dei bilanci in questione con la semplice integrazione degli allegati mancanti.

Nessun obbligo, pertanto, poteva essere ricondotto agli scriventi Revisori relativamente ad una nuova stesura delle relazioni concernenti i pareri sui Bilanci 2013 e 2014.

Men che meno, l'imposizione di tale adempimento poteva legittimamente promanare dall'Organo Tutorio, che nessuna prerogativa di vigilanza ed indirizzo ha nei confronti di questo Collegio dei Revisori dei Conti.

Quest'ultima considerazione è da ritenersi pertinente anche in relazione ai punti b) e c) sopra riportati, atteso che non deve essere reso conto all'Organo Tutorio rispetto alle ragioni per le quali i Revisori partecipano o meno al C.d.A. (adempimento peraltro non obbligatorio),



ovvero alle motivazioni che conducono taluno dei componenti ad assentarsi dalle singole sedute del Collegio.

Rimane attuata la raccomandazione più volte formulata da questo Collegio alla C.R.I.A.S. rispetto alla necessità di provvedere in tempi brevissimi alla predisposizione dei Bilanci ancora non adottati, ossia quelli relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Alle ore 11,30 la seduta viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale, che dovrà essere notificato agli Organi dell'Ente a cura della Direzione Generale.

Il Collegio dei Revisori

D.ssa Alida Maria Marchese

Dott. Nicola Tarantino



ALL 4

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 800120082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439  
[dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivita.produttive@regione.sicilia.it)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
[mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it)  
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 1947 del 19-01-2021

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 33 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio 2014 - richiesta parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99.

All'Assessorato regionale dell'economia  
Dipartimento regionale bilancio e finanze  
Ragioneria generale della Regione  
servizio 4 - vigilanza  
90141 Palermo  
pec: [dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

e, p.c

Alla CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

Al Collegio dei revisori della  
CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

Con la nota n. 014383 dell'1.10.2020, inviata con la pec di pari data, la CRIAS ha trasmesso la delibera n. 33 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio per l'anno 2014.

A tal riguardo, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99, si richiede il parere di codesto Assessorato.

Dalla lettura della pec si evince che detto documento contabile è stato trasmesso anche a codesto Dipartimento.

Si trasmette anche la nota n. 20562 del 21.12.2020, con la quale la CRIAS, invia uno stralcio del verbale del Collegio di revisori del 30.10.2020 in riscontro alla nota di questa Amministrazione n. 43936 del n. 16.10.2020, inviata per conoscenza anche a codesta Amministrazione.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Maria Brisciana

Repubblica Italiana  Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

SERVIZIO 04 – VIGILANZA

Via Notarbartolo, 17 – 90141 Palermo -

Telefono 091/7076746

e-mail: servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it -

Prot. 30624

Palermo 17-04-2021

ALL 5

**Oggetto: CRIAS – delibera n.33 del 29.09.2020- Riapprovazione Bilancio Gestione propria anno 2014 - Richiesta parere ex art.55 L.r. 10/99**

All' Assessorato regionale delle Attività Produttive  
Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo  
Via degli Emiri 45  
90141 – Palermo  
(Rif.to nota Prot. n.1945 del 19.01.2021)

In riferimento alla richiesta in oggetto, si comunica che, consultati gli atti in possesso dello scrivente Servizio, il richiesto parere è stato già emesso con nota prot.n.19521 del 12 aprile 2019, che ad ogni buon fine si allega in copia.

Si rappresenta comunque che la documentazione contabile trasmessa dalla CRIAS con nota prot. n.14383 dell'1.10.2020 è corredata dalla relazione del Collegio Sindacale Straordinario sul Bilancio 2014, nella quale viene peraltro espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Si chiede infine di verificare l'avvenuta compilazione da parte dell'Ente e l'avvenuta asseverazione da parte del Collegio Sindacale Straordinario, dei prospetti di verifica della Spending Review, già richiesta dalla scrivente Ragioneria Generale nel parere reso con la già citata nota prot. n.19521 del 12 Aprile 2019.



RAZIONIERE GENERALE  
Ignazio Tozzo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Cono Antonio Carini)

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO  
(Carriello Le Piccolo)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia  
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro  
Ragioneria Generale della Regione  
Servizio 3 - "Vigilanza"U.O.B. 3.2. - "Vigilanza e controllo Enti, Aziende,  
Istituti regionali ed Enti del settore sanità"

ALL. 6

REGIONE SICILIANA	
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
17 APR. 2019	
Ispettivo e Vigilanza	
Prot. n. 26287	Serv. 105

Prot. n.

19521

Palermo,

12/4/2019

OGGETTO: CRIAS bilancio dell'esercizio 2014.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria della Giunta di Governo  
PALERMOAl Dipartimento regionale delle Attività Produttive  
PALERMO

e, p.c

Alla CRIAS  
Corso Italia, 104  
CATANIAAl Collegio dei Revisori dei Conti  
c/o CRIAS  
Corso Italia, 104  
CATANIA

Con la nota prot. n. 16846 dell'8/3/2019, codesto Dipartimento ha trasmesso i Bilanci della CRIAS degli esercizi 2013 e 2014 al fine di acquisire il parere di cui all'art. 55 della L.R. n. 10/1999.

Con la presente nota si rende il parere in ordine al bilancio dell'esercizio 2014.

Il Bilancio viene redatto in conformità al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, nonché in ossequio ai principi privatistici in quanto la CRIAS non rientrerebbe tra i soggetti destinatari delle istruzioni sulla redazione dei Bilanci degli Enti creditizi emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005.

Il bilancio presenta i seguenti risultati aggregati in euro:

Anno	2013	2014
<b>Stato Patrimoniale</b>		
<b>Totale attivo</b>	<b>519.698.179</b>	<b>507.532.426</b>
Di cui:		
Cassa e disponibilità presso banche e uff.postali	111.918	158.682
Crediti vs banche	40.880.256	30.806.986

Crediti vs clienti con fondi di terzi in amministrazione	443.753.054	442.129.932
Immobilizzazioni immateriali	28.263	17.846
Immobilizzazioni materiali	1.007.839	977.172
Altre attività	6.122.480	5.999.303
<b>Totale passivo</b>	<b>519.698.179</b>	<b>507.532.426</b>
Di cui:		
Debiti verso banche	49.549	78.949
Debiti verso clientela	16.048.180	12.861.473
Fondi di terzi in amministrazione	477.720.370	454.714.142
Altre passività	6.778.400	18.618.948
Ratei e risconti passivi	14.383.355	12.101.810
T.F.R.	2.209.641	2.264.812
Fondo per rischi ed oneri	-3.741.964	563.794
Fondo rischi su crediti	0	0
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.250.648</b>	<b>6.328.498</b>
<b>Conto Economico</b>		
Interessi attivi e proventi assimilati	4.878.904	4.500.322
Commissioni attive	2.920.129	3.033.057
Commissioni passive	-113.082	-87.101
Altri proventi di gestione	883.872	1.105.981
Spese amministrative	-7.665.782	-8.409.638
Rettifiche di valori su immobilizzazioni		
Immateriali e materiali	-117.161	-105.242
Altri oneri di gestione	-3.563	-4.664
Utile (perdita) delle attività ordinarie	769.317	32.697
Proventi straordinari	411.126	386.892
Oneri straordinari	-642.355	-68.761
Utile (perdita) straordinario	-231.229	318.131
Imposte sul reddito dell'esercizio	-527.861	-272.978
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>10.227</b>	<b>77.850</b>

Il Bilancio si chiude con un utile d'esercizio di € 77.850.

Sul predetto Bilancio il Collegio straordinario dei revisori ha espresso il proprio parere favorevole in data 23/1/2017.

Dall'esame dello Stato Patrimoniale, rispetto all'esercizio 2013, si evidenziano le seguenti significative differenze.

**Nell'attivo:**

1. aumento della Cassa e delle disponibilità presso le banche e gli uffici postali (+ € 46.764);
2. diminuzione dei Crediti verso le Banche (- € 10.073.270);
3. diminuzione dei Crediti verso Clienti (- € 1.623.122);
4. diminuzione delle Immobilizzazioni immateriali (- € 10.417);
5. diminuzione delle Immobilizzazioni materiali (- € 30.667);
6. diminuzione delle Altre attività (- € 123.177).

**Nel passivo:**

1. aumento dei Debiti verso le banche (+ 29.400);
2. diminuzione dei Debiti verso la clientela (- 3.186.707);
3. diminuzione dei Fondi di terzi in amministrazione (- € 23.006.228);
4. aumento delle Altre Passività (+ € 11.840.548)
5. diminuzione dei ratei e risconti passivi (- € 2.281.545).

Il Patrimonio netto è passato da € 6.250.648 nel 2013 ad € 6.328.498 nel 2014 con un aumento di € 77.850, pari all'utile d'esercizio.

Il rapporto fra i Crediti incagliati e in sofferenza e il totale Crediti è pari al 37,9%.

Dall'esame del Conto economico si evidenzia quanto segue.

**Fra i Ricavi:**

1. diminuzione degli Interessi Attivi e Proventi assimilati (- € 378.582);
2. aumento delle Commissioni attive (+112.928);
3. aumento degli Altri proventi di gestione (+ € 222.109);
4. aumento delle Spese Amministrative (+ € 743.856);
5. diminuzione dell'Utile sulle attività ordinarie (+ € 136.620);
6. diminuzione degli Oneri straordinari (- € 573.594).

Gli interessi attivi di mora maturati pari a circa € 1.183.000 vengono determinati nella stessa misura di quanto effettivamente incassato, in conformità ai principi contabili nazionali ed internazionali (principio contabile n. 15 e IAS 18).

Le "Commissioni Attive" sono in aumento per i compensi ricevuti dalla Regione per la gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. n. 9/2009.

#### Fra i Costi:

1. diminuzione delle Commissioni passive (- € 25.981);
2. aumento delle Spese Amministrative (+ € 743.856);
3. diminuzione degli oneri straordinari (- € 573.594);
4. utile straordinario (€ 318.151).

Rispetto allo Stato Patrimoniale del Bilancio 2013, risultano mutati i valori delle Immobilizzazioni, materiali del Totale Attivo in seguito all'applicazione nell'esercizio 2014 dello OIC 16 e il valore del Fondo per rischi ed oneri e delle altre passività nel Passivo. In ordine al fondo per rischi ed oneri lo stesso in precedenza figurava in bilancio con valori negativi. In applicazione dello OIC 12 e al fine di migliorare la chiarezza di bilancio viene adattato, in seguito all'operazione contabile descritta nella pag 25 della nota integrativa, e riporta un valore di € 564. Di conseguenza, in adozione degli stessi criteri viene adattato, per il confronto all'interno del documento contabile per il 2014, il corrispondente valore dell'esercizio 2013.

Rispetto al conto economico del Bilancio 2013, risultano mutati i valori dell'Utile delle attività ordinarie, degli Oneri straordinari, dell'Utile (Perdita) straordinaria, delle Imposte sul reddito dell'esercizio in seguito all'applicazione dei nuovi Principi OIC 31- Fondi per rischi ed Oneri e Trattamento di Fine Rapporto e OIC 12 che riguarda i criteri per la presentazione in maniera più chiara, del Bilancio. Nel Bilancio 2014, quindi, i valori del Bilancio 2013 vengono, di conseguenza, adattati.

L'effetto complessivo di tali operazioni sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto è stato, comunque, nullo.

Sotto il profilo strettamente contabile, il Bilancio dell'esercizio 2014 dà una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico di esercizio.

Al Bilancio non vengono allegati i prospetti per la verifica della Spending review: si rappresenta che si ritiene necessario che la complessiva informativa di bilancio sia implementata con la specifica ed analitica dimostrazione del rispetto di ciascuna disposizione normativa di razionalizzazione della spesa, applicabile all'Istituto.

Infine, dall'esame del documento contabile e della documentazione di corredo emerge, come per i bilanci degli esercizi precedenti, la rilevante criticità di natura amministrativa che riguarda la mancata attuazione delle disposizioni di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e ss. mm. ed ii: tale criticità, che viene evidenziata, ancora una volta, anche dal Collegio dei revisori dei conti "in considerazione delle responsabilità connesse con l'eventuale pagamento di maggiori somme nei confronti dei dipendenti...", viene demandata alla competenza dell'Amministrazione regionale di vigilanza.

Il Dirigente del Servizio  
Alessandro Carlotti

Il Funzionario Direttivo  
Giuseppa D'Amico



Il Ragioniere Generale  
(Bologna)



ALL. 7

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 8001200082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439  
[dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
[mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it)  
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 23117 del 19-05-2021

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n.

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 33 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio 2014 - richiesta parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99.

All'Assessorato regionale dell'economia  
Dipartimento regionale bilancio e finanze  
Ragioneria generale della Regione  
servizio 4 - vigilanza  
90141 Palermo  
pec: [dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

e, p.c

Alla CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

Al Collegio dei revisori della  
CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

Si fa riferimento alla nota di codesto Dipartimento n. 30621 del 13.4.2021 con la quale è stato fatto presente che il richiesto parere sul bilancio 2014 era stato fornito con la nota n. 19521 del 12.4.2019.

Tuttavia dalla lettura della superiore nota 19521/2019 si rileva che non viene espresso, così come previsto dall' art. 55 L. R. 10/1999, alcun parere in ordine alla approvazione del documento contabile.

Si rimane, pertanto, in attesa dell'espresso parere di codesta Amministrazione.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Maria Brisciana

Repubblica Italiana  Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia  
Dipartimento Bilancio e Tesoro  
Ragioneria Generale della Regione  
Servizio 04 - VIGILANZA  
Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo  
Tel 091 7076746 - 704

e - mail servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it

Prot. 57055

Palermo li, 10/06/2021

Oggetto: CRIAS - delibera n.33 del 29.09.2020 - riapprovazione del bilancio 2014 - richiesta parere ai sensi dell'art.55 della L.r. 10/1999 - Comunicazioni -

ALL'ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
Servizio 10 - Vigilanza e Servizio Ispettivo  
Via degli Emiri 45  
90135 PALERMO  
(Rif.to nota prot. n.23117 del 19.05.2021)

In riferimento alla tematica in oggetto evidenziata, nel ribadire quanto affermato da questa Ragioneria generale della Regione con la nota prot. n.30621 del 13 Aprile 2021, si comunica che, in assenza di formulazione letterale di esplicito e formale giudizio contrario all'approvazione del documento contabile sottoposto al parere, che deve essere contenuta nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole e che, quando dall'esame del fascicolo di bilancio si deduce la sua formale e sostanziale corrispondenza a quanto già è stato oggetto di precedente parere (espresso con nota dello scrivente Servizio prot. n.19521 del 12 Aprile 2019) non è necessario procedere alla riapprovazione del bilancio medesimo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Cono Antonio Catrini)

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO  
(Carmelo Piccolo)

REPUBBLICA ITALIANA



Acc P

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 8001200082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439  
[dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
[mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it)  
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 34586 del 25-08-2020

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Crias – art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni - tabelle di equiparazione. Adempimenti.

Al Dott. Giovanni Perino  
Commissario straordinario della  
CRIAS  
90100 Palermo  
pec: [giovanni.perino@pec.it](mailto:giovanni.perino@pec.it)

Alla CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

e, p.c.

Al Sig. Assessore  
sede  
pec: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Al Collegio dei revisori della  
CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

All'Assessorato regionale dell'economia  
Dipartimento regionale bilancio e finanze  
Ragioneria generale della Regione  
servizio 4 - vigilanza  
90141 Palermo  
pec: [dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

Con la nota n. 60820 del 8.10.2019, consegnata tramite pec il 9.10.2019, la Crias è stata diffidata a predisporre le tabelle di equiparazione previste dall'art. 31 della L.R. 6/97 e successive

modifiche ed integrazioni, attivando il relativo procedimento e gli occorrenti atti preliminari entro 30 giorni dal ricevimento della stessa nota.

Come è stato ricordato nella nota, a differenza dell'IRCAC, le cui tabelle di equiparazione sono state trasmesse alla Giunta Regionale per la loro definitiva approvazione, a tale adempimento non hanno mai provveduto sia l'organo di vertice ordinario della CRIAS, sia i vari commissari ad acta succedutisi nel tempo, nonostante ciò fosse previsto da un preciso obbligo di legge.

Con la nota n. 19438 del 21.10.2019, il Direttore Generale dell'istituto ha contro dedotto, alla suddetta diffida rilevando, in conclusione, che, a suo avviso, *"la CRIAS sembra non rientrare tra gli Enti destinatari degli obblighi previsti dall'art. 31 della L.R. 6/97"*.

Evidenzia anche che il CdA è dimissionario, dal dicembre 2017, nella persona del Presidente, mentre i 2 componenti hanno presentato le dimissioni nel mese di luglio 2018.

Nonostante le osservazioni del Direttore della CRIAS le tabelle di equiparazione devono essere predisposte ed al più presto, per i motivi sottoelencati.

Il primo comma dell'art. 31 della L.R. 6/1997, come integrato dall'art. 57, comma 3 della L.R. 10/99 ha prescritto che: *"con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale, o che comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale, non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, vistate dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta regionale"*.

Il successivo comma 2, dello stesso articolo 31, così recitava: *"l'eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996, del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno ad personam, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici"*.

Con l'articolo 55 della legge regionale 27.4.1999, n. 10, avente come titolo disposizioni per l'IRCAC e la CRIAS, al comma 7, è stato stabilito che *"le disposizioni previste dall'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n.6 si applicano anche al personale degli enti, aziende o istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale le cui spese di funzionamento sono indirettamente a carico del bilancio della Regione o che gestiscono fondi regionali definiti <di terzi in amministrazione>. Per gli enti previsti dal presente articolo il termine previsto dal secondo comma del predetto articolo 31 è spostato al 31.12.1998"*.

Infine, il comma 20 dell'articolo 10 della L.R. 9/2006, ha spostato, definitivamente, il superiore termine dal 31.12.1998 al 31.12.2005.

Quindi sia l'IRCAC che la CRIAS erano e sono obbligati da una precisa disposizione di legge a predisporre le superiori tabelle di equiparazione.

Si evidenzia alla S.V. che la questione posta dal Direttore Generale della CRIAS è stata già affrontata da questa Amministrazione nel corso degli anni intercorsi dall'approvazione della legge.

Dietro nostre richieste sulla applicabilità, all'IRCAC ed alla CRIAS, dell'art. 31 della L.R. 6/1997, il CGA, ha fornito due pareri, il primo con il n. 548-bis/98 nell'adunanza del 19.1.1999 il quale, dopo ampie considerazioni, ha concluso che la CRIAS, così come l'IRCAC, sono soggetti alle disposizioni dell'art. 31 della legge regionale siciliana 7 marzo 1997, n. 6 ed il secondo, con il n. 1167/1999, nell'adunanza del 9.9.1999, che conferma il precedente avviso in aggiunta al fatto che nel frattempo era stato approvato l'art. 55 della L.R. 10/1999 che ha stabilito che le disposizioni previste dall'art. 31 della L.R. 6/1997 si applicano anche al personale degli enti che gestiscono fondi regionali definiti di terzi in amministrazione, tra i quali rientrano IRCAC e CRIAS.

Con note n. 1037 del 10.5.1999 e n. 3206 del 21.12.1999 i due pareri sono stati trasmessi ai 2 Enti, che son stati invitati a predisporre le tabelle di equiparazione.

Da quel momento e fino ad oggi sono iniziate le continue richieste, ai 2 Enti per la predisposizione delle tabelle di equiparazione e mentre l'IRCAC le ha approvate, la CRIAS ancora no.

Si citano, per tutti, essendo trascorsi circa 21 anni:

- la nota n. 3004 del 18.12.2001;
- la diffida inviata con la nota n. 655 del 15.4.2003;
- la risposta della CRIAS con la nota n. 18511 del 4.6.2003;
- la riservata con la replica alla risposta alla diffida n. 1101 del 25.6.2003;
- la nota della CRIAS n. 26103 del 6.10.2014, con allegata la nota n. 25739 dell'1.10.2014;
- la nota n. 57049 del 16.10.2014, con allegata la nota n. 60786 del 7.11.2013.

Anche l'Ufficio Legislativo e Legale ha rilasciato 2 pareri (entrambi formulati prima del parere del CGA) con le note n. 3327 del 19.2.1998 e n. 6775 del 6.4.1998, trasmessi all'IRCAC ed alla CRIAS

7  
n la nota n. 1341 del 1.6.1998 nella quale si concludeva che i due enti rientrassero nelle previsioni normative di cui all'art. 31 della L.R. 6/1997.

Dopo quanto precede si invita la S.V. a predisporre le tabelle di equiparazione procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuale che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni.

Il funzionario direttivo  
Dott. Salvatore Mosca

*S. Mosca*

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Maria Bisciana

*M. Bisciana*

Il Dirigente Generale  
Dott. Carmelo Frisitta

*Carmelo Frisitta*





ALL 10

Commissario Straordinario

Prot. 5433

dell'1.4.2021

Al Dipartimento delle attività Produttive

Dirigente Generale

Dirigente del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo

[Pec: attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:pec.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Ai componenti del Collegio dei Revisori della Crias

Avv. Giuseppe Grasso

[mailavvograsso@hormail.it](mailto:mailavvograsso@hormail.it)

Dott. Tarantino Nicola

[pec-nt9868@pec.it](mailto:pec-nt9868@pec.it)

Dott.ssa Marchese Alida Maria

[pec.alidamaria.marchese@legmail.it](mailto:pec.alidamaria.marchese@legmail.it)

e.p.c.

All'Assessore delle Attività Produttive

[Per: Assessorato.attivita.produttive@certmail.it](mailto:Per:Assessorato.attivita.produttive@certmail.it)

Oggetto: Art. 31 l.r. 6/97 - Adozione delle tabelle di equiparazione - Valutazioni propedeutiche.

Nota del 3.12.2020 prot. 54069

In questi mesi di commissariamento, in linea con l'input fornito da codesto Organo Tutorio, è stata avviata una difficile e complessa attività finalizzata alla corretta ed equa adozione della delibera riguardante le tabelle di equiparazione, nel rispetto della legge.

L'obbligo della trasparenza dell'azione amministrativa impone di agire nella consapevolezza che al destinatario del provvedimento debba essere garantita un'esplicitazione comprensibile del potere amministrativo che va oltre il mero rispetto delle regole procedurali.

È dovere, quindi, dell'Ente, emanare una delibera di adozione delle tabelle di equiparazione in modo tale che il dipendente destinatario del provvedimento ne percepisca immediatamente la portata e le eventuali ricadute. Ciò a tutela del principio del legittimo affidamento.

Pertanto, per un'efficace, legittima ed oggettiva applicazione del dettato legislativo, codesto Assessorato dovrà fornire, aprioristicamente, chiarimenti su alcuni quesiti, in mancanza dei quali risulterebbe impossibile l'assolvimento dell'obbligo legislativo da parte della Crias.

#### PRIMO QUESITO

L'Art. 31 della l.r. 6/97 avente ad oggetto "Personale", stabilisce che:

1. Con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale, non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, viste dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta regionale.

2. L'eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996 del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno ad personam, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici.

3. Gli eventuali maggiori oneri derivanti da contrattazioni di settore non possono gravare sul contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale.

4. L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi è subordinata al reperimento da parte degli enti di nuove e maggiori entrate non a carico del bilancio della Regione.

Atteso che, chiaramente, l'obiettivo del legislatore è quello di fissare un limite al costo del personale che grava sulle casse della Regione, ad avviso della scrivente Cassa e conditio sine qua non, per una corretta redazione delle tabelle di equiparazione, stabilire prioritariamente:

- quanto sia l'ammontare del contributo regionale stanziato dalla Regione Sicilia atteso "che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale" dell'Ente;
- quali si intendano le entrate della CRIAS "non a carico del bilancio della Regione" che consentirebbero "L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi".

Quantificare a priori e con certezza tali importi è essenziale sia per la corretta attuazione del dettato legislativo, che per la legittima e concreta formulazione della delibera di approvazione delle tabelle di equiparazione del personale della CRIAS.

Ciò proprio perché l'ammontare del "contributo regionale", richiamato nella legge, rappresenta, il tetto oltre il quale il personale potrebbe non vedersi riconosciuto quanto previsto del contratto di settore/contratto e, di contro, specificare quali si intendano le entrate della CRIAS "non a carico del bilancio della Regione" consentirebbe al personale di conoscere qual è il budget che consentirebbe "L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi".

La difficoltà a procedere a tali quantificazioni scaturisce dal fatto che:

a) Non si riscontra, nel nostro ordinamento giuridico regionale, alcuna norma che autorizzi una spesa per contributi destinati a finanziare le spese di gestione della CRIAS o che assoggetti le spese di gestione della CRIAS a specifici contributi da parte della regione siciliana; nel bilancio regionale, conseguentemente, non si rinviene alcun capitolo di spesa a copertura delle spese di gestione, né, tanto meno, per gli oneri del personale dipendente della CRIAS.

b) Nel bilancio della CRIAS, non sussiste, pertanto, alcuna voce contabile dalla quale si possa, con evidente chiarezza, determinare l'importo richiamato nell'art. 31 del "contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale".

c) La stessa Corte di Cassazione a Sezione Unite (sentenza n. 7231 del 12.06.1992) ha sancito che il rapporto di lavoro tra la CRIAS ed i suoi dipendenti è di tipo privatistico, essendo la CRIAS un ente pubblico economico svolgente attività alla stregua di un istituto bancario che copre i propri costi, ivi

compresi quelli del personale, con i "ricavi" realizzati nell'esercizio dell'attività di erogazione e che rappresentano il "compenso" dato all'Ente per l'attività prestata.

d) Alla CRIAS, vengono corrisposti compensi regolarmente fatturati e non contributi da parte della Regione Sicilia, ma solo compensi per l'attività specialistica prestata, regolarmente fatturati.

Tale circostanza è facilmente evincibile dalle convenzioni (con IRFIS FINSicilia, con il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, con il Dipartimento regionale dell'Agricoltura e con il Dipartimento regionale Infrastrutture Mobilità e Trasporti) sottoscritte per lo svolgimento di specifiche attività per le quali sono stati raggiunti accordi, *iure privatorum*, trasferiti in apposite convenzioni, che quantificano anche i compensi da corrispondere alla CRIAS.

Da ultimo anche il corrispettivo corrisposto alla CRIAS per la gestione del Fondo Unificato Ex Art. 64 L.R. 6/97- Organismo Strumentale della Regione, costituisce un compenso per il servizio svolto.

Va da sé che tali corrispettivi non sono giuridicamente assimilabili a contributi, sovvenzioni o trasferimenti che vengono erogati senza la necessità che vi sia una controprestazione. Il tutto a conferma dell'autonomia finanziaria dell'Ente voluta dalla Regione Siciliana fin dalla sua istituzione.

Ad avvalorare tale circostanza è il fatto che nessuna norma di legge, stabilisce che, ad assicurare il pagamento della retribuzione al personale dell'ente, sia la Regione Sicilia, qualora i compensi percepiti dalla CRIAS siano insufficienti.

## SECONDO QUESITO

A rendere problematica l'elaborazione pratica delle relative tabelle è anche il fatto che si tenderebbe ad equiparare giuridicamente ed economicamente figure professionali disomogenee, le cui attribuzioni sono regolamentate in primis da un quadro giuridico-normativo differente sia per funzioni che per responsabilità.

Da un punto di vista metodologico si dovrebbe individuare all'interno del contratto regionale la qualifica figura corrispondente a quella del dipendente della Crias, confrontarne le retribuzione per poi procedere all'equiparazione con parametri oggettivi, riconducendo il tutto ad un unico dato economico.

La difficoltà del confronto tra i rispettivi contratti e la correlata struttura della retribuzione deriva soprattutto dal fatto che alla c.d. parte fissa (es. stipendio tabellare, retribuzione fissa), vanno aggiunte le parti c.d. variabili (retribuzioni di posizione variabile, retribuzione di risultato ecc.) che si relazionano con situazioni giuridiche del comparto dirigenziale della regione non presenti nel CCNL del settore creditizio.

Quale dovrebbe essere quindi il parametro oggettivo di riferimento per effettuare, ad esempio, l'equiparazione giuridica ed economica tra i quadri direttivi e i dirigenti regionali (categorie assimilabili per la tipologia di mansione e le correlative responsabilità)? La circostanza che nel contratto regionale sia previsto il conferimento di "incarichi", dai quali scaturisce una differenza economica, rende difficile l'equiparazione con i dipendenti della CRIAS, per i quali a determinare la retribuzione è l'inquadramento, a prescindere degli "incarichi", delle funzioni, affidati a ciascun quadro direttivo.

Esemplificativamente, all'interno della CRIAS, il quadro direttivo incaricato della responsabilità di più strutture/uffici/servizi, o anche della reggenza di una sede decentrata, a parità di anzianità, ha la stessa retribuzione di un altro quadro direttivo incaricato della reggenza di una sola/o struttura/ufficio/servizio.

La situazione non è esattamente la stessa per i dirigenti regionali. Nell'ambito della medesima categoria del personale regionale (categoria dirigenziale) la retribuzione è differente a seconda del servizio/ufficio/struttura affidato/a al dipendente.

Non tutti i dirigenti in pratica, hanno lo stesso "emolumento fisso" e la stessa "retribuzione variabile".

contrariamente a quanto avviene per i dipendenti della CRIAS.

Quale sarebbe quindi il dipendente/ dirigente regionale da prendere a riferimento per fissare il tetto retributivo?

Un eventuale generico "tetto" alla stessa categoria, poi, potrebbe creare delle sostanziali disparità: il dipendente Crias, con maggiore anzianità di servizio, potrebbe vedersi non riconosciuti gli aumenti previsti dal Contratto bancario, rispetto al dipendente con minore anzianità. Tale procedura non sembra né logica (alla luce della ratio della legge), né legittima.

Il parere 44/2005.11 "Oggetto: Pensioni e Quiescenza - Dipendente Crias - Esame legittimità provvedimenti di messa in quiescenza" dell'ufficio legislativo e legale della Regione Sicilia, afferma sul merito dell'art. 31/97 che "lo stesso legislatore regionale non ha in alcun modo riformato o normato lo stato giuridico ed economico del personale degli enti regionali, limitandosi ad una parametrizzazione, agli scopi indicati, finalizzata a stabilire l'ammontare massimo dei contributi gravanti sul bilancio-regionale attraverso un semplice raffronto dei costi tra diverse categorie di personale". Ciò al fine di quantificare l'effettivo costo sostenuto per il personale, rispettivamente dalla Regione o dalla CRIAS, quale unico dato per una corretta equiparazione stipendiale.

Dalla lettura del parere emerge inequivocabilmente che il parere dell'ufficio riferito alla equiparazione art. 31 pone l'attenzione sul costo gravante sul bilancio regionale e non sulle differenze tabellari.

Conclusivamente, concordando con quanto affermato dall'ufficio legale e legislativo, per una legittima adozione della delibera che escluda delle iniquità, sarebbe opportuno conoscere:

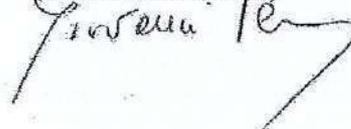
- a) la norma e il capitolo del bilancio della Regione Sicilia che quantifica il *contributo regionale* stanziato per le spese del personale dell'Ente CRIAS, da inserire nella delibera stessa, così da rendere noto ai destinatari del provvedimento il tetto massimo da non superare;
- b) la quantificazione delle *"entrate non a carico del bilancio della Regione"* che consentirebbero *"l'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi"*, da inserire nella delibera di adozione.
- c) le linee guida da seguire nell'elaborazione delle tabelle che possano escludere delle iniquità, alla luce delle rilevanti differenze sussistenti tra il trattamento giuridico, le funzioni, le responsabilità e la struttura della retribuzione sussistenti tra i dipendenti della Regione e quelli della CRIAS.

In mancanza di tali elementi si concepirebbe un provvedimento amministrativo non legittimo che esporrebbe l'Ente al rischio di un rilevante contenzioso con il personale tutto che, si ribadisce, graverebbe pericolosamente sulle casse dell'Ente.

Per tutto quanto sopra esposto, a meno dei contributi operativi che codesto Dipartimento riuscirà a fornire per dirimere le criticità rappresentate in questa sede, si suggerisce, in analogia con quanto operato per la medesima problematica che investe anche l'IRCAC, l'istituzione di apposito tavolo tecnico presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale prevedendo anche la partecipazione di rappresentanti della CRIAS.

Il Commissario Straordinario

(Dott. Giovanni Perino)



UNIONE EUROPEA  
REPUBBLICA ITALIANA



ALL. 11

REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 8001200082

**Dipartimento Regionale delle Attività Produttive**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
Tel. 0917079439  
[dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it](mailto:dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it)  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo**

90135 Palermo – via degli Emiri, 45  
mail istituzionale del servizio: [vigilanza.ap@regione.sicilia.it](mailto:vigilanza.ap@regione.sicilia.it)  
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 27810 del 16-06-2021

Rif. prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Allegati n.

OGGETTO: Crias – art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni - tabelle di equiparazione. Adempimenti. Riscontro a nota n. 5433 dell'1.4.2021.

Al Dott. Giovanni Perino  
Commissario straordinario della  
CRIAS  
90100 Palermo  
pec: [giovanni.perino@pec.it](mailto:giovanni.perino@pec.it)

Alla CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

e, p.c.

Al Sig. Assessore  
sede  
pec: [assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Al Collegio dei revisori della  
CRIAS  
95100 Catania  
pec: [segreteria@pec.crias.it](mailto:segreteria@pec.crias.it)

All'Assessorato regionale dell'economia  
Dipartimento regionale bilancio e finanze  
Ragioneria generale della Regione  
servizio 4 - vigilanza  
90141 Palermo  
pec: [dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

Con la nota n. 34586 del 25.8.2020 la S.V. è stata invitata a predisporre le tabelle di equiparazione previste dalla legge regionale indicata in oggetto, procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione

normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuale che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni.

Con nota n. 5433 dell'1.4.2021 la S.V. chiede, con tono imperativo, a questo Assessorato, "per un'efficace, legittima ed oggettiva applicazione del dettato legislativo" di fornire "aprioristicamente chiarimenti su alcuni quesiti, in mancanza dei quali risulterebbe impossibile l'assolvimento dell'obbligo legislativo da parte della Crias". Suggerendo, in conclusione, però, "a meno dei contributi operativi" che questo Dipartimento, "riuscirà a fornire per dirimere le criticità rappresentate" ed "in analogia con quanto operato per la medesima problematica che investe anche l'IRCAC, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico presso il Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale prevedendo anche la partecipazione di un rappresentante della CRIAS".

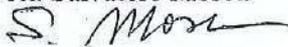
A tal riguardo, fermo rimanendo che le tabelle di equiparazione devono essere predisposte da codesto Ente così come prescritto dalla legge, si ricorda che questo Dipartimento, essendo organo di vigilanza, non è competente a fornire risposte a quesiti, pareri o consulenza a codesta CRIAS.

Per tali aspetti può, eventualmente, venire in soccorso la L.R. 2/2002 che, al comma 5 dell'art. 20, prevede la possibilità che gli Enti, Istituti ed aziende regionali possano richiedere pareri all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana per il tramite delle Amministrazioni di tutela e vigilanza. Oppure possono essere richieste notizie all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica, essendo stato costituito, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con delibera di Giunta n. 363 del 10.10.2019, un tavolo tecnico per affrontare la tematica delle tabelle di equiparazione già adottate dall'IRCAC.

Si rammenta, nuovamente, la segnalazione delle eventuali responsabilità e la predisposizione degli eventuali atti interruttivi già evidenziati nella nota n. 34586 del 25.8.2020.

All'Assessorato Regionale dell'Economia, cui la presente è diretta per conoscenza, si trasmette copia della nota della CRIAS n. 5433 dell'1.4.2021.

Il funzionario direttivo  
Dott. Salvatore Mosca

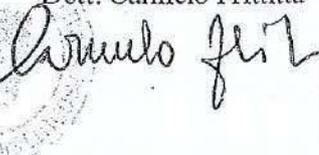


Il Dirigente del Servizio  
Dott. ssa Maria Brisciana



Il Dirigente Generale  
Dott. Carmelo Frittitta







All. 12

Commissario Straordinario

Prot. <sup>10766</sup> del 5.7.2021

Al Dipartimento delle Attività Produttive

Al Dirigente Generale

dott. Carmelo Frittitta

Al Dirigente del Servizio 10

dott.ssa Maria Briscliana

c.p.c.

All'Assessore delle Attività Produttive

On.le Girolamo Turano

Al Collegio dei revisori della CRIAS

All'Assessorato Regionale dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio E Finanze

Ragioneria Generale

Oggetto: Art. 31 l.r. 6/1997. Nota 27810 del 16.06.2021

Si prende atto della nota in oggetto richiamata e si rappresenta quanto segue.

Già con parere dell'ufficio Legale e Legislativo prot. 13016/51.2015.11 del 28.05.2015 è stata affrontata su input, tra l'altro, di Codesto Servizio (giusta parere richiesto con nota prot. 23817 del 24.4.2015) la questione degli atti interruttivi da notificare ai dipendenti della CRIAS al fine di evitare l'eventuale prescrizione del diritto dell'Amministrazione ad ottenere la ripetizione dell'ipotetico indebito (da configurarsi nell'ipotesi di avvenuta fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello medio tempore spettante al personale regionale equipollente).

Ebbene, nel parere in parola, noto a codesto Servizio poichè notificato all'Ente con nota prot. 33694 del 19.06.2015, si legge: "Nel caso posto all'attenzione dello scrivente e nei limiti di quanto è stato

possibile evincere dalla richiesta de qua parte, invero, che la postulata posizione creditoria dell'Amministrazione sia meramente ipotetica e frutto di un eventuale "conguaglio" tra il dovuto ed il percepito dai dipendenti della CRIAS quale conseguenza dell'adozione delle tabelle di equiparazione ad oggi non ancora formalizzate. Seguendo la tesi prospettata da codesto Assessorato, invero, si vorrebbe considerare come certo liquido ed esigibile un credito la cui (eventuale) esistenza è collegata all'adozione di tabelle di equiparazione stipendiali che, indiscutibilmente, ne legittimerebbero la Costituzione ma che, allo stato attuale, ponendosi come evento futuro, non sono in grado di qualificarne i contenuti nell'an e nel quantum. Ed ancora ".....in tema di indebito oggettivo di cui all'articolo 2033 del codice civile, il presupposto posto a condizione del suo verificarsi è che il pagamento eseguito sia non dovuto, ed anche in tal senso sembra allo scrivente che, allo stato attuale codesto Ufficio non sia ancora nelle condizioni di poter certificare come arricchimento sine titolo le somme corrisposte per effetto dei contratti collettivi medio tempore adottati in assenza delle prescritte tabelle di equiparazione.

Tale parere, esclude a monte, dunque, la possibilità di legittimamente notificare ai dipendenti degli "efficaci" atti interruttivi, stante l'impossibilità, nella fattispecie, di qualificare i contenuti dell'atto in parola, nell'an e nel quantum. Si coglie l'occasione per chiedere, comunque, l'invio del parere richiesto, sempre sull'argomento, da codesto Servizio, all'Avvocatura distrettuale dello Stato, con nota prot. 33694 del 19.06.2015, mai trasmesso, però, all'Ente.

Ciò premesso, si rappresenta che, da quanto risulta agli atti della CRIAS, la questione della formale adozione delle tabelle di equiparazione è stata certamente, in modo ponderato ed assennato, affrontata, ripetutamente, da quasi tutti gli Organi di Amministrazione che si sono avvicinati negli ultimi 30 anni.

Ciò è indicativo del fatto che la mancata adozione non è di certo imputabile all'inerzia dell'uno o dell'altro amministratore ma all'oggettive difficoltà incontrate nella fase della materiale elaborazione, proprio per le sostanziali ed imprescindibili differenze contrattuali esistenti tra i dipendenti regionali e quelli della CRIAS che di fatto ne impediscono, a parere dello scrivente, una regolare ed equilibrata equiparazione.

La problematica, come compiutamente espressa con la nota prot. 5433 dell'1.4.2021, non è quindi di facile soluzione ed una sommaria e non prudente adozione delle stesse, potrebbe seriamente esporre l'Ente ad un rischio di contenzioso con il personale che graverebbe pesantemente sulle casse dell'Ente.

Scaturisce da ciò la ponderata richiesta, avanzata dallo Scrivente, di indicazioni operative da parte di Codesto Assessorato che risolutamente ed indiscutibilmente, di converso, ne richiede l'immediata adozione.

Il riscontro fornito con la nota in oggetto, conferma l'obiettivo impedimento, incontrato anche da codesto Organo Tutorio, nel risolvere compiutamente, efficacemente e legittimamente la questione.

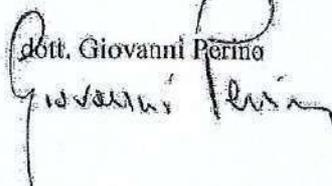
Si prende, comunque, atto del suggerimento fornito da codesto Servizio sulla possibilità di richiedere un parere all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana per il tramite di Codesta Amministrazione ma ciò non può non essere valutato alla luce del fatto che l'art. 1 della Legge 10 luglio 2018, n. 10, disciplina il processo di "concentrazione degli enti finanziari siciliani" e prevede "l'accorpamento di IRCAC e CRIAS" in un unico Ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA). Al comma 4, detta norma prevede che "Il personale in atto in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, in forza della presente legge, nell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), mantenendo il trattamento giuridico-economico esistente alla data di entrata in vigore della presente legge." Dunque in funzione dell'analogia fra i due enti e del disposto dell'art. 1, comma 4, della Legge 10 luglio 2018, n. 10, le stesse dovranno risultare omologhe a quelle dell'IRCAC e dunque concepite partendo da un unico punto di vista: circostanza che complica ulteriormente la questione non essendo sensato affrontare separatamente, anche con l'ufficio legale e legislativo, la problematica dell'adozione delle tabelle di equiparazione per il personale CRIAS che presto diventerà personale dipendente dell'IRCA, alla stessa stregua di quello IRCAC.

Conclusivamente, dopo aver approfonditamente attenzionato i vari aspetti della questione e delle obiettive difficoltà esistenti, si ritiene che la stessa debba essere prima di tutto oggetto di ulteriore riflessione soffermandosi in ultimo sul richiamato art. 1 della Legge 10 luglio 2018, n. 10 che nel novellato legislativo non fa alcun rinvio all'art. 31 della l.r. 6/97, lasciando sottintendere la non operatività della disposizione stessa, in quanto ha prevalso da parte del legislatore il principio di garantire *sine die* il mantenimento del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente CRIAS - IRCAC esistente alla data del 10 luglio 2018.

In merito alle "richieste di notizie all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, essendo stato costituito, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con delibera di Giunta n. 363 del 10.10.2019, un tavolo tecnico per affrontare le tabelle di equiparazione già adottate dall'IRCAC" si ritiene che queste notizie debbano essere fornite da codesto dipartimento il quale in seno al tavolo ha un proprio rappresentante.

Il Commissario Straordinario

dott. Giovanni Perino



**DELIBERA N. 33 DEL 29.09.2020****OGGETTO: RIAPPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2014**

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di settembre in Catania, nei locali della sede della Crias Corso Italia 104 - 9° piano, è presente il Commissario Straordinario, dott. Giovanni Perino, nominato con D.P. n. 465/Serv. 1° S.G del 06.08.2020 del Presidente della Regione Siciliana, successivamente prorogato, senza soluzione di continuità, con D.P. 536/Serv. 1°/S.G. del 17/09.2020

E' altresì presente il Direttore Generale Avv. Lorenza Giardina

Assenti i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

Si dà atto che la convocazione della presente seduta è stata effettuata con nota del 25.09.2020 prot. n. 13869 al Direttore Generale e ai componenti del Collegio dei Revisori ai rispettivi indirizzi di posta elettronica e certificata.-

Svolge le funzioni di segretario, nominata per la seduta odierna dal CdA su proposta del Direttore Generale, la dipendente Nunziata Natoli dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali

**Vista** la L.R. 27 dicembre 1954, n. 50 che ha istituito la CRIAS e le successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** lo statuto dell'Ente approvato con delibera di giunta n. 234 del 13.07.2012 e le successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la delibera n. 28 del 24.03.2017 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio relativo all'Esercizio 2014" approvata dal commissario ad acta pro-tempore

**Vista** la nota prot. n. 19521 del 12.04.2019 dell'Assessorato dell'Economia Dipartimento Bilancio e Tesoro - Ragioneria Generale della Regione - Servizio 3 Vigilanza, relativa al Bilancio dell'Esercizio 2014

**Vista** la nota prot. n. 45005 del 10.07.2019 del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo

**Vista** la nota prot. n. 36173 del 07.09.2020 del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo

**Vista** la certificazione Art. 16 L.R. 12 maggio 2010 n. 11 asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 24.09.2020 unitamente alle attestazioni di cui alle schede dalla n. 1 alla n. 15 della Circolare n. 30-2015 Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Con il voto favorevole del Direttore Generale

Il Commissario Straordinario,

con i poteri conferiti con il D.P n. 465/Serv. 1° S.G del 06.08.2020 e successivo con D.P. 536/Serv. 1°/S.G. del 17/09.2020

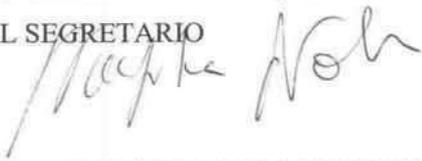
**DELIBERA**

**1)** Riapprovare il bilancio relativo all'esercizio 2014 della Crias corredato dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ed altresì dalla certificazione Art. 16 L.R. 12 maggio 2010 n.11 e dalle attestazione di cui alle schede dalla n. 1 alla n. 15 della Circolare n. 30-2015 asseverate dal Collegio dei Revisori, come rispettivamente dettagliati negli allegati n. 1 - 2 - 3 della presente delibera di cui fanno parte integrante e

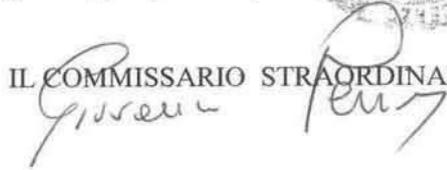
sostanziale.

La presente deliberazione viene trasmessa ai competenti Organi regionali, per gli adempimenti di cui all'art. 55 della L.R. 27.04.1999, n. 10

IL SEGRETARIO



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



ALLEGATO N. 1 ALLA DELIBERA N. 33 DEL 29.09.2020

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

### LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia)

Nel corso del 2014 l'economia siciliana ha registrato un'ulteriore contrazione, seppure con qualche segnale di attenuazione della crisi.

Il valore aggiunto del settore agricolo si è ridotto in termini reali del 4,3%. E' diminuita significativamente la produzione di coltivazioni legnose, infatti la produzione di olive, quella di uva da vino e quella agrumicola sono calate rispettivamente di oltre il 40%, del 30% e del 3,0. E' diminuita anche la produzione di ortaggi, sebbene il raccolto di pomodori sia diminuito solo lievemente, sostenuto dalle produzioni in serra, mentre è aumentata la produzione di cereali, specialmente quella di frumento duro.

Il valore aggiunto nell'industria in senso stretto è diminuito ancora una volta (-3,8%), facendo registrare un calo complessivo di oltre il 27% rispetto ai valori pre-crisi del 2007. Inoltre, è proseguito il trend negativo della spesa per gli investimenti, sebbene a ritmi meno intensi rispetto al 2013 ed è diminuito il numero delle imprese attive (il saldo tra le imprese iscritte e quelle cessate è stato negativo per circa 900 unità, in linea con il dato del 2013).

Nel settore delle costruzioni è proseguita la dinamica fortemente negativa, con un ulteriore calo del valore aggiunto (-6,6%) e del numero di ore lavorate (-7,8%), più che dimezzate rispetto al 2008, sebbene nel mercato immobiliare ci sia stata una modesta crescita (+1,4%), dopo otto anni consecutivi di riduzioni delle compravendite. D'altra parte, nel comparto delle opere pubbliche, il valore dei bandi posti a gara nel 2014 si è ridotto di oltre un quarto in ragione d'anno.

Il valore aggiunto dei servizi in Sicilia è diminuito dell'1,4%, risentendo della dinamica negativa del comparto commerciale dovuta principalmente alla debolezza dei consumi delle famiglie.

Il settore turistico, invece, ha mostrato una ripresa decisa, con una crescita degli arrivi dell'8,8% e delle presenze del 6,1%. A differenza dei due anni precedenti, nel 2014 la dinamica relativa alla componente nazionale è stata positiva, con un aumento superiore al 10 per cento sia per gli arrivi sia per i pernottamenti. I flussi di stranieri, pur aumentati, sono risultati in rallentamento rispetto al 2013. Gli andamenti migliori hanno riguardato le province della Sicilia orientale.



Le esportazioni della regione hanno registrato un'ulteriore flessione, essendo diminuite del 13,9% in valore nominale, a fronte di un calo più contenuto nel Mezzogiorno (-4,7%) e di una leggera crescita nella media nazionale (+2,0%). All'andamento negativo hanno contribuito sia la diminuzione delle vendite dei prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio (-15,2%), che rappresentano poco più dei due terzi del valore delle merci siciliane esportate, sia gli altri prodotti siciliani (-11,0%), per i quali nell'anno 2013 era stato registrato un significativo aumento (+7,5%). E' diminuito l'export di sostanze e prodotti chimici (-24,2%), di apparecchi elettronici (-18,2%) e degli articoli farmaceutici (-51,0%), mentre è aumentato quello dei prodotti agroalimentari (+5,3%).

Il mercato del lavoro siciliano ha continuato a mostrare condizioni di difficoltà, seppure con qualche segnale di miglioramento. Infatti, nella media del 2014 il numero di occupati in Sicilia si è ridotto di un ulteriore 1,0%, in linea con quanto è avvenuto per il Mezzogiorno (-0,8%), ma a fronte di una crescita a livello nazionale dello 0,4%. Al calo hanno contribuito soprattutto l'agricoltura e le costruzioni, mentre l'industria ha fatto registrare un aumento del numero degli addetti pari al 2,0%. Nell'ultimo trimestre, tuttavia, si è registrata la prima variazione tendenziale positiva degli ultimi quattordici trimestri e il numero degli occupati siciliani è aumentato su base annua dell'1,6%.

Il tasso di disoccupazione è aumentato di 1,2 punti rispetto al 2013, attestandosi al 22,2% ed è risultato ancora una volta tra i più elevati tra quelli registrati nelle regioni italiane (superato solo dalla Calabria); il dato meridionale è stato del 20,7 per cento e quello nazionale del 12,7. Per i più giovani (15-34 anni) il tasso di disoccupazione è salito al 40,8% (24,4% nella media nazionale, 37,9% per il Mezzogiorno), mentre la quota di giovani siciliani nella stessa classe di età che non lavorano, non studiano e non seguono un percorso di formazione per il lavoro è stata pari al 43,1% (27,4% nella media nazionale).

Nel 2014 è proseguita la contrazione dei prestiti bancari (-1,8%), in misura equivalente a quella dell'anno precedente, nonostante le condizioni di offerta del credito abbiano manifestato segnali di distensione sotto l'impulso della politica monetaria espansiva della BCE. Il calo è stato determinato dalla persistente debolezza della domanda di finanziamenti, mentre si è arrestato l'irrigidimento dell'offerta degli intermediari bancari.

La riduzione del credito ha riguardato soprattutto il settore produttivo. Infatti, i prestiti concessi al settore produttivo dalle banche e dalle società finanziarie hanno registrato una contrazione del 2,3% (-3,3% nel 2013), riflettendo sia la debolezza dell'attività operativa, sia la scarsa propensione agli investimenti da parte delle imprese. La diminuzione del credito concesso alle famiglie consumatrici siciliane dalle banche e dalle società finanziarie, invece, si è attestata all'1,6% (-2,2% nel 2013) ed è stata più intensa per il credito al consumo, mentre l'ammontare dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di abitazioni si è ridotto meno, beneficiando della ripresa delle nuove erogazioni.

Il costo dei finanziamenti bancari alle imprese si è ridotto grazie al calo dei margini applicati dalle banche in connessione con le recenti misure di politica monetaria. I tassi applicati sui nuovi prestiti a medio-lungo termine concessi alle imprese sono scesi di circa un punto percentuale al 4,1%, mentre quelli sui finanziamenti a breve termine sono diminuiti di circa mezzo punto percentuale al 7,7%. Il calo ha interessato in misura



sostanzialmente analoga le diverse categorie dimensionali di imprese, ma per gli operatori di piccole dimensioni il costo del credito a breve rimane superiore di circa 1,5 punti percentuali rispetto alle altre imprese. La qualità del credito ha registrato ulteriori segnali di peggioramento: il tasso di decadimento complessivo (tasso di ingresso in sofferenza ossia il rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso del 2014 e gli impieghi vivi all'inizio dell'anno) è passato dal 4,0% al 4,1% e quello relativo alle sole imprese è passato dal 6,0% al 6,3% (quello specifico per le piccole imprese è passato dal 5,6% all'8,0%), raggiungendo il valore più elevato dall'inizio della crisi, soprattutto per effetto del peggioramento nel settore delle costruzioni e nei servizi. L'incidenza sui prestiti delle posizioni incagliate o ristrutturata si è mantenuta stabile al 9,7%, ma quella specifica delle imprese è diminuita, essendo passata dal 12,6% al 12,3% (quella relativa alle piccole imprese è passata dal 10,7% al 10,5%). Tuttavia, l'incidenza sui prestiti di tutti i crediti deteriorati, quindi comprendenti anche le sofferenze, è aumentata dal 34,8% al 37,5% e quella specifica delle imprese è passata dal 44,1% al 48,0% (quella relativa alle piccole imprese è passata dal 44,6% al 49,4%).

Il volume complessivo dei depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese siciliane, che insieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, sono aumentati del 2,8%, a fronte dell'1,7%, del 2013. La crescita ha interessato sia le famiglie consumatrici (+2,1%), che detengono oltre i quattro quinti del totale dei depositi, sia le imprese (+7,5%), specialmente quelle di maggiore dimensione.

## **LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

L'utile complessivo dell'esercizio 2014, seppure ancora di moderata entità, conferma l'inversione di tendenza registrata nell'esercizio precedente, nonchè la bontà degli sforzi profusi negli ultimi anni nell'ottica della riduzione dei costi e dell'incremento dei ricavi, nonostante il quadro macroeconomico di riferimento non sia dei migliori.

Tuttavia, le aspettative per gli esercizi futuri non possono che registrare un significativo peggioramento, considerati il bassissimo livello dei tassi d'interesse e l'impossibilità per l'Ente di mantenere quantomeno gli attuali livelli di operatività: difficilmente, infatti, l'Ente potrà compensare il consistente incremento delle partite incagliate ed in sofferenza dovuto alla persistenza della grave fase ciclica recessiva che ha colpito l'intera economia isolana e la conseguente diminuzione delle disponibilità finanziarie per nuovi finanziamenti. Negli anni passati, a fronte di flussi di incagli significativamente inferiori, tale compensazione era stata resa possibile dalle annuali, seppur modeste, integrazioni dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana. Nell'ultimo esercizio, invece, la Regione Siciliana non solo non ha provveduto alla consueta integrazione, ma per di più, con l'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014, ha disposto una decurtazione di ben € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata.

Di conseguenza, dovranno essere adottate nuove iniziative capaci di incrementare sensibilmente i ricavi, tenuto conto che i costi attuali difficilmente potranno essere ridotti in maniera significativa.



Orbene, l'esercizio presenta un utile netto di € 78 migliaia (utile netto di € 10 migliaia nell'esercizio 2013), costituito da un utile delle attività ordinarie di € 33 migliaia (utile delle attività ordinarie di € 169 migliaia nell'esercizio 2013) e dall'utile straordinario (differenza tra oneri e proventi straordinari) di € 318 migliaia (utile straordinario per € 369 migliaia nell'esercizio 2013), al netto di imposte dirette per € 273 migliaia (imposte dirette per € 528 migliaia nell'esercizio 2013).

L'utile delle attività ordinarie è stato determinato da ricavi ordinari per complessivi € 8.639 migliaia (-0,50%) e costi ordinari per complessivi € 8.607 migliaia (+1,09%). L'aumento dei costi ordinari, comunque oggetto di una progressiva flessione negli ultimi anni (-17,18% rispetto a quelli del 2008), può essere ricondotto alle nuove attività, ed in particolare alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, che comportano inevitabilmente maggiori costi in termini sia di spese per il personale, sia di altre spese amministrative, ma consentono anche di conseguire ricavi significativi. La flessione dei ricavi ordinari è dovuta all'ulteriore calo degli interessi attivi, legato fondamentalmente alla progressiva riduzione dei tassi registrata negli ultimi anni, mentre gli effetti dell'ulteriore flessione registrata nei finanziamenti complessivamente erogati, diminuiti di € 15.824 migliaia (-14,77%), si manifesteranno pienamente nei prossimi esercizi.

Per quanto attiene l'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza, cresciuti di € 20.952 migliaia (+13,33%) quale inevitabile conseguenza della grave fase ciclica recessiva che continua ad interessare l'economia siciliana, si segnala che gli indicatori della qualità del credito per la Crias, anche nell'esercizio in esame, hanno registrato performance decisamente migliori rispetto a quelli rilevati dalla Banca d'Italia per il sistema finanziario siciliano. Infatti, alla chiusura del 2014, il tasso di incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze) sul totale dei crediti per la Crias, pur essendo cresciuto di quasi 5 punti, si è attestato al 37,9%, inferiore di oltre 10 punti a quello relativo alla totalità delle imprese siciliane (48,0%) e di quasi 12 punti a quello specifico per le piccole imprese (49,4%). Inoltre, il tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso) dell'esercizio in esame per la Crias è pari al 4,9%, decisamente inferiore a quello rilevato dalla Banca d'Italia per la totalità delle imprese siciliane (6,3%) e soprattutto per le piccole imprese (8,0%).

Infine, va segnalata la sostanziale tenuta dei finanziamenti M.T. concessi, specificatamente finalizzati all'acquisto di attrezzature e macchinari, nonché all'acquisto e ristrutturazione dei laboratori artigianali, nonostante sia continuata la contrazione degli investimenti delle imprese siciliane. Ciò evidenzia la natura di strumento anti-recessivo della Crias, emersa soprattutto negli ultimi anni col perdurare della negativa fase congiunturale e col progressivo irrigidimento delle condizioni di accesso al credito presso i canali tradizionali. Ed è opportuno sottolineare, peraltro, che proprio le imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il crescente fenomeno del razionamento del credito, costituiscono la platea di beneficiari dei finanziamenti erogati dalla Crias.

Di seguito vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

### **Tassi di interesse applicati**

Sui finanziamenti concessi dall'Ente, ai sensi dell'art.32 della L.R. 27.04.1999, n.10 e dell'art. 16 della L.R. 23.12.2000, n.32, vengono applicati tassi di interesse in misura fissa per la durata del finanziamento, pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni Stato Membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti di Stato o al 30% dello stesso per le società cooperative e i giovani imprenditori. Dal mese di luglio del 2008 il suddetto tasso di riferimento viene maggiorato di un punto.

Nell'esercizio in esame, i tassi di interesse applicati sui finanziamenti concessi dall'Ente hanno toccato i minimi storici, attestandosi intorno allo 0,61% e allo 0,46%, per effetto della politica monetaria espansiva perseguita dalla B.C.E.

### **Finanziamenti perfezionati**

I finanziamenti perfezionati nel corso dell'esercizio 2014 (€ 91.333 migliaia), hanno fatto registrare un'ulteriore flessione (-14,77%) rispetto all'esercizio precedente (€ 107.157 migliaia), da ricondursi indubbiamente alla sempre minore disponibilità di risorse da destinare all'erogazione di nuovi finanziamenti. Nell'esercizio in esame, infatti, i crediti incagliati ed insoluti sono cresciuti di quasi € 21 milioni (+13,33%), a fronte della mancata consueta integrazione dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana. Peraltro, il decremento di € 19 milioni delle disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, disposto dall'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014, non ha ancora prodotto significativi effetti in termini di riduzione dei finanziamenti erogati, in quanto alla fine del 2014 ne è stata trasferita al Bilancio Regionale solo la prima trince di € 2,5 milioni, mentre il trasferimento dei restanti € 16,5 milioni avverrà in 20 rate mensili di € 825 migliaia, a partire dal mese di gennaio 2015, come concordato con l'Assessorato alle Attività Produttive.

Nella tabella sottostante, si riportano le variazioni registrate nel numero e nell'importo per le diverse tipologie di finanziamento:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI PER TIPOLOGIA	2014	2013	Variaz.	Variaz. %
<b>ESERCIZIO:</b>				
NUMERO	2.263	2.872	-609	-21,20
IMPORTO (in migliaia di Euro)	49.130	63.486	-14.356	-22,61
<b>M.T.:</b>				
NUMERO	325	333	-8	-2,40
IMPORTO (in migliaia di Euro)	26.562	28.407	-1.846	-6,50
<b>SCORTE:</b>				
NUMERO	330	365	-35	-9,59
IMPORTO (in migliaia di Euro)	9.324	10.474	-1.150	-10,98
<b>SCORTE AGRICOLTURA:</b>				
NUMERO	220	174	46	26,44

IMPORTO (in migliaia di Euro)	5.837	4.151	1.686	40,62
<b>ESERCIZIO AUTOTRASPORTI:</b>				
NUMERO	17	25	-8	-32,00
IMPORTO (in migliaia di Euro)	480	639	-159	-24,89
<b>TOTALI:</b>				
NUMERO	3.155	3.769	-614	-16,29
IMPORTO (in migliaia di Euro)	91.333	107.157	-15.824	-14,77

#### ***Agevolazioni ex art. 48 della L.R. n. 32/2000***

La Crias ha svolto le funzioni di beneficiario finale ed ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006 giusto DDG 803/VI del 18 maggio 2001. L'attività che è stata chiamata a svolgere, nell'esercizio delle relative funzioni, molto complessa, articolata ed economicamente impegnativa, si è sostanzialmente conclusa. Negli ultimi anni, infatti, l'attività della Crias si è limitata al recupero di contributi per revoca delle agevolazioni e alle attività connesse ai ricorsi amministrativi presentati da alcune imprese.

Al 31/12/2014 la spesa complessiva certificata, al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione, è di € 110.546 migliaia, su un totale di trasferimenti per € 115.671 migliaia, così suddivisa:

PRIMO BANDO	€ 39.081.513,71
SECONDO BANDO	€ 59.743.860,95
BANDO PIT	€ 6.218.805,52
PIR MARMI	€ 4.658.061,60
PIT 4	€ 510.160,50
PIOS 25	€ 333.656,00

E' opportuno evidenziare che la gestione della sottomisura 4.02.b, sebbene abbia inciso in maniera negativa sul Conto Economico dell'Ente (la Crias non ha percepito alcun compenso o commissione da parte della Regione Siciliana o delle imprese beneficiarie, dovendo invece sopportarne gli oneri in termini di costi del personale e di spese amministrative di vario tipo), ha fatto sì che l'Ente si potesse proporre autorevolmente quale organismo in house all'Amministrazione Regionale per gestire nuove linee d'intervento.

#### ***Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009***

La Crias si occupa dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) in favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica, giusta convenzione sottoscritta con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive nel mese di giugno 2011 per la gestione. Per l'attività da svolgere, la Crias dovrà ricevere dei compensi quantificabili complessivamente in circa 4 mln di euro, di cui 1,8 mln di euro già incassati.



Nell'esercizio in esame è proseguita l'attività di istruttoria, valutazione, controllo ed erogazione delle istanze, a seguito della quale i contributi complessivamente erogati al 31/12/2014 sono pari a € 41.257 migliaia (al 31/12/2013 erano € 4.085 migliaia). I compensi a carico dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive contabilizzati nell'esercizio in esame ammontano a € 237 migliaia (€ 11 migliaia nel 2013, € 1.170 migliaia nel 2012 e € 470 migliaia nel 2011).

#### ***Interessi attivi e proventi assimilati***

Gli Interessi attivi e proventi assimilati hanno registrato una flessione complessiva del 7,76%, essendo passati da € 4.879 migliaia per l'esercizio 2013 a € 4.500 migliaia per il 2014. La causa principale della flessione, considerato che lo stock di crediti verso la clientela è diminuito solo dello 0,42%, è da ricercarsi nella progressiva riduzione dei tassi registrata negli ultimi anni.

In particolare, gli interessi su crediti verso la clientela hanno registrato una flessione complessiva del 7,68%, essendo passati da € 4.861 migliaia per l'esercizio 2013 a € 4.488 migliaia per il 2014. La flessione ha riguardato solo gli interessi sui crediti in bonis (-15,83%), passati da € 3.926 migliaia per l'esercizio 2013 a € 3.305 migliaia per il 2014, in quanto gli interessi di mora incassati sono cresciuti significativamente (+26,59%), essendo passati da € 934 migliaia per l'esercizio 2013 a € 1.183 migliaia per il 2014.

Gli interessi su crediti verso banche sono diminuiti del 29,67%, essendo passati da € 13 migliaia per l'esercizio 2013 a € 18 migliaia per il 2014, a causa di una minore disponibilità media nei c/c Crias, oltre che della generale riduzione dei tassi.

#### ***Commissioni attive e passive***

Le Commissioni attive sono cresciute del 3,87%, essendo passate da € 2.920 migliaia per l'esercizio 2013 a € 3.033 migliaia per il 2014. L'incremento è dovuto ai compensi a carico della Regione Siciliana per l'attività di gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO), passati da € 11 migliaia per l'esercizio 2013 a € 227 migliaia per il 2014. Infatti, le commissioni per l'istruttoria dei finanziamenti di Esercizio, M.T., Scorte, Scorte Agricoltura e sulle pratiche per il ripianamento delle esposizioni debitorie, hanno registrato una flessione del 3,54%, essendo passate da € 2.909 migliaia per l'esercizio 2013 a € 2.806 migliaia per il 2014, quale conseguenza della diminuzione dei finanziamenti erogati.

Le Commissioni passive, passate da € 113 migliaia per l'esercizio 2013 a € 87 migliaia per il 2014, sono diminuite in misura significativa anche nell'esercizio in esame (-22,98%), come ulteriore conseguenza dell'adozione negli anni precedenti delle tecnologie di home-banking, molto meno onerose rispetto a quelle tradizionali, e dell'introduzione dell'erogazione diretta dei finanziamenti di Esercizio. La flessione ha riguardato le commissioni per l'istruzione dei finanziamenti di esercizio (-46,35%), passate da € 55 migliaia per l'esercizio 2013 a € 30 migliaia per il 2014, mentre le commissioni di incasso sulle rate dei finanziamenti sono cresciute leggermente (+3,21%), essendo passate da € 56 migliaia per l'esercizio 2013 a € 58 migliaia per il 2014.



### Spese amministrative

Le Spese amministrative sono cresciute dell'1,74%, essendo passate da € 8.266 migliaia per l'esercizio 2013 a € 8.410 migliaia per il 2014.

In particolare, le Spese per il personale sono aumentate dell'1,23%, essendo passate da € 6.382 migliaia per l'esercizio 2013 a € 6.461 migliaia per il 2014, mentre le Altre spese amministrative sono cresciute del 3,44%, essendo passate da € 1.884 migliaia per l'esercizio 2013 a € 1.949 migliaia per il 2014. L'incremento può essere ricondotto in misura consistente alla gestione delle nuove attività, con particolare riferimento alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, che comportano inevitabilmente maggiori costi in termini sia di spese per il personale, sia di altre spese amministrative. Peraltro, negli ultimi anni erano state conseguite significative riduzioni di costo, considerato che il confronto dei dati del 2014 con quelli relativi all'esercizio 2008 evidenzia una flessione complessiva del 13,41% grazie alla riduzione sia delle Spese per il personale (-8,03%), sia delle Altre spese amministrative (-27,49%).

Nell'ambito delle Altre spese amministrative, comunque, sono state registrate dinamiche differenti. Infatti, mentre sono cresciuti sia i Compensi a terzi (+10,58%), sia le Imposte indirette e tasse (+17,80%), essendo passati rispettivamente da € 1.018 migliaia per l'esercizio 2013 a € 1.126 migliaia per il 2014 e da € 83 migliaia per l'esercizio 2013 a € 97 migliaia per il 2014, sono diminuite sia le Spese Generali (-5,36%), sia le Spese per gli Organi dell'Ente (-87,32), essendo passate rispettivamente da € 764 migliaia per l'esercizio 2013 a € 723 migliaia per il 2014 e da € 19 migliaia per l'esercizio 2013 a € 2 migliaia per il 2014.

Per i Compensi a terzi (Spese acquisto servizi professionali), il cui incremento nell'ultimo esercizio in esame non ha annullato la costante diminuzione conseguita negli ultimi anni (-18,88% rispetto al valore del 2008), si riportano le variazioni registrate per tipologia di spesa (in migliaia di Euro):

	2014	2013	Variazione Assoluta	Variaz. %
<b>COMPENSI A TERZI:</b>				
per recupero crediti in sofferenza	762	624	138	22,12
per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	113	125	-12	-9,90
per perizie tecniche su finanziamenti	2	2	0	-34,13
per spese legali su cause passive	173	252	-79	-31,32
consulenze esterne alto contenuto professionale	66	5	61	1200,15
Compensi per altre prestazioni professionali	7	7	0	-0,06
utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	3	3	0	33,65
<b>Totale Spese acquisto servizi professionali</b>	<b>1.126</b>	<b>1.018</b>	<b>108</b>	<b>10,58</b>

- I compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza e a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.), tipologie di compensi tipicamente legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, iscritto alla voce 70 – Altri proventi di gestione del Conto Economico, nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano.



- I compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.
- I compensi a professionisti per spese legali su cause passive sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente all'opposizione dell'Ente su ricorsi al T.A.R. in merito alle graduatorie dei progetti presentati ai sensi dell'art. 48 della L.R. 32/2000 per il P.O.R. 2000/2006, a controversie con i vecchi Direttore Generale e Presidente del C..d.A. per condanne della Corte dei Conti, a controversie con il personale in merito a ricorsi per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, mobbing, adeguamento di indennità, diritto alla previdenza integrativa e procedure di liquidazione del fondo pensione integrativo per il personale, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce 70 – "Altri proventi di gestione" del Conto Economico.
- I compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate e a ricorsi in Commissione Tributaria per il rimborso del 90% delle imposte versate (Sisma 1990) e l'impugnazione di cartella di pagamento su IRAP 2010.
- I compensi per altre prestazioni professionali sono inerenti a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l'effettuazione delle visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

Per le Imposte indirette e tasse, si precisa che l'incremento ha riguardato sostanzialmente le imposte di registro relative alle procedure per il recupero dei crediti in sofferenza, anch'esse generalmente ribaltate sul cliente-artigiano, dando luogo ad un corrispondente ricavo, iscritto alla voce 70 – Altri proventi di gestione del Conto Economico.

Per le Spese per gli Organi dell'Ente si precisa che le stesse, con esclusione del compenso al precedente Commissario Straordinario per i primi giorni dell'anno, sono quasi esclusivamente rimborsi di spese corrisposti al Commissario ad Acta chiamato alla guida dell'Ente per la mancata nomina del Consiglio d'Amministrazione, scaduto ormai dal lontano 2012.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'intero anno l'Ente non ha avuto alcun Collegio dei Revisori, scaduto dal mese di mese di luglio 2011 e sostituito solo nel mese di aprile 2015 da un Collegio straordinario dei Revisori dei conti.

Per le Spese Generali, delle quali si evidenzia la costante diminuzione conseguita negli ultimi anni (-26,21% rispetto al valore del 2008), si riportano le variazioni registrate per tipologia di spesa (in migliaia di Euro):

SPESE GENERALI:	2014	2013	Variazione	Variaz.
-----------------	------	------	------------	---------

			Assoluta	%
Spese postali	34	42	-8	-19,52
Spese telefoniche	114	109	6	5,07
Spese di manutenzione	10	11	0	-2,96
Fitti passivi	89	89	0	0,08
Spese di trasporto	9	11	-2	-16,17
Fornitura di materiale vario uso ufficio	15	14	1	4,91
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	41	46	-5	-10,65
Spese di pubblicità e rappresentanza	3	0	3	0
Spese per pubblicazioni contenzioso	67	60	7	11,60
Premi assicurativi	9	11	-2	-19,26
Locazione e manutenzione software	69	71	-2	-3,25
Pulizia locali	45	47	-2	-5,20
Spese condominiali	15	21	-6	-29,51
Locazione macchine elettroniche	49	79	-30	-37,78
Spese servizio custodia e gestione archivio	56	55	1	1,28
Spese per ricerca e selezione personale	0	0	0	0
Spese per visure ed informazioni	90	93	-2	-2,67
Altre spese	7	4	3	64,14
<b>Totale Spese Generali</b>	<b>723</b>	<b>764</b>	<b>-41</b>	<b>-5,36</b>

#### ***Rettifiche e riprese di valore su crediti, accantonamenti al Fondo rischi su crediti***

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate rettifiche di valore su crediti o accantonamenti al Fondo rischi su crediti, in linea con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, il quale statuisce che la Crias può far gravare direttamente sul Fondo Unico a Gestione Separata le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati. Ciò comporta che non è necessario procedere agli accantonamenti cautelativi.

#### ***Accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri***

Nell'esercizio in esame, non sono stati effettuati Accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri.

#### ***Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali***

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali hanno registrato una flessione del 10,17%, essendo passate da € 117 migliaia per l'esercizio 2013 a € 105 migliaia per il 2014. In particolare, le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali sono passate da € 93 migliaia per l'esercizio 2013 a € 85 migliaia per il 2014 (-8,45%), mentre le Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali sono passate da € 20 migliaia per l'esercizio 2013 a € 24 migliaia per il 2014 (-16,74%). La flessione è dovuta in gran parte alla politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni, perseguita negli ultimi anni nell'ottica della riduzione complessiva dei costi aziendali, che ha comportato una riduzione delle stesse del 33,15% dal 2008 al 2014.



### **Altri proventi ed oneri di gestione**

Gli Altri proventi di gestione sono cresciuti del 25,13%, essendo passati da € 884 migliaia per l'esercizio 2013 a € 1.106 migliaia per il 2014. L'incremento è stato registrato nell'ambito del ribaltamento in capo al cliente delle spese relative alle procedure legali per il recupero dei crediti in sofferenza ed è legato all'aumento complessivo delle stesse sofferenze.

Gli Altri oneri di gestione, che continuano a rappresentare una componente scarsamente significativa del conto economico, hanno registrato un incremento del 30,90%, essendo passati da € 4 migliaia per l'esercizio 2013 a € 5 migliaia per il 2014.

### **Oneri e proventi straordinari**

Gli Oneri straordinari sono passati da € 42 migliaia per l'esercizio 2013 a € 69 migliaia per il 2014.

Di seguito si specificano le voci di costo relative agli oneri straordinari (in migliaia di Euro):

ONERI STRAORDINARI:	2014	2013
Oneri legati al contenzioso con il personale	5	0
Rettifica di commissioni e interessi di esercizi precedenti	13	0
Condono/ravvedimento operoso/sanzioni	2	4
Rettifiche su fornitori esercizi precedenti e altri oneri straordinari	49	38
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>69</b>	<b>42</b>

I Proventi straordinari sono passati da € 411 migliaia per l'esercizio 2013 a € 387 migliaia per il 2014.

Di seguito si specificano le voci di ricavo relative ai proventi straordinari (in migliaia di Euro):

PROVENTI STRAORDINARI:	2014	2013
Rettifica di commissioni e interessi di esercizi precedenti	109	5
Recuperi su permessi politici del personale di esercizi precedenti	29	38
Recuperi da sentenze definitive su cause con il personale	249	351
Altri proventi straordinari	0	17
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>387</b>	<b>411</b>

### **Utile d'esercizio e imposte sul reddito**

Il bilancio al 31/12/2014 presenta un utile netto di € 78 migliaia (utile netto di € 10 migliaia nell'esercizio precedente) al netto di imposte sul reddito per € 273 migliaia (€ 528 migliaia nell'esercizio precedente), costituite dalla quota corrente pari a € 211 migliaia (€ 256 migliaia nell'esercizio precedente), dalla variazione negativa delle imposte anticipate pari a € 62 migliaia (variazione positiva pari a € 272 migliaia nell'esercizio precedente) e dalla variazione nulla delle imposte differite (variazione nulla nell'esercizio precedente).

### **Disponibilità presso Banche e per cassa**

Le Disponibilità presso Banche e per cassa sono diminuite del 24,46%, essendo passate da € 40.992 migliaia al 31/12/2013 a € 30.966 migliaia al 31/12/2014. La flessione riguarda essenzialmente i c/c operativi, ove transitano le risorse dei fondi di rotazione regionali sia in entrata (rate dei finanziamenti, recuperi su insoluti, eventuale integrazione dei fondi dalla Regione, ecc.), sia in uscita (erogazione dei finanziamenti, rimborso di fondi alla Regione, ecc.).

### **Crediti verso la clientela**

I Crediti verso la clientela hanno registrato un decremento dello 0,42%, essendo passati da € 471.479 migliaia al 31/12/2013 a € 469.502 migliaia al 31/12/2014. La flessione ha riguardato i crediti in bonis (-7,29%), passati da € 314.315 migliaia al 31/12/2013 a € 291.387 migliaia al 31/12/2014, mentre il complesso delle partite anomale (incagli e sofferenze) è aumentato (+13,33%), essendo passato da € 157.164 migliaia al 31/12/2013 a € 178.115 migliaia al 31/12/2014, facendone crescere anche l'incidenza sul totale dei crediti, passata dal 33,33% al 31/12/2013 al 37,94% al 31/12/2014.

Di seguito si rappresentano la composizione del portafoglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento, nonché i rapporti tra i crediti incagliati ed in sofferenza con quelli in bonis, necessari per desumere adeguate informazioni sulla qualità degli stessi crediti (in migliaia di Euro):

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI VERSO	2014	2013	Variaz.	Variaz. %
<b>LA CLIENTELA</b>				
<b>ESERCIZIO:</b>				
In Bonis	82.573	99.763	-17.191	-17,23
Incagli	23.055	19.331	3.724	19,26
Sofferenze	59.815	55.637	4.178	7,51
<b>Totale</b>	<b>165.443</b>	<b>174.731</b>	<b>-9.288</b>	<b>-5,32</b>
<b>M.T.:</b>				
In Bonis	183.286	181.610	1.676	0,92
Incagli	6.247	5.840	407	6,97
Sofferenze	58.708	53.758	4.950	9,21
<b>Totale</b>	<b>248.240</b>	<b>241.207</b>	<b>7.033</b>	<b>2,92</b>



<b>SCORTE:</b>				
In Bonis	16.185	17.065	-880	-5,16
Incagli	4.601	3.219	1.382	42,93
Sofferenze	7.761	6.767	994	14,69
<b>Totale</b>	<b>28.548</b>	<b>27.052</b>	<b>1.496</b>	<b>5,53</b>
<b>SCORTE AGRICOLTURA:</b>				
In Bonis	8.150	14.249	-6.098	-42,80
Incagli	18.135	13.820	4.314	31,22
Sofferenze	608	374	234	62,48
<b>Totale</b>	<b>26.893</b>	<b>28.443</b>	<b>-1.550</b>	<b>-5,45</b>
<b>ESERCIZIO AUTOTRASPORTI:</b>				
In Bonis	929	1.617	-688	-42,54
Incagli	539	201	339	168,72
Sofferenze	47	0	47	100,00
<b>Totale</b>	<b>1.515</b>	<b>1.818</b>	<b>-302</b>	<b>-16,63</b>
<b>ALTRI CREDITI VS CLIENTI:</b>				
In Bonis	264	11	253	2272,96
<b>PARTITE DA LAVORARE:</b>				
Sofferenze	-1.401	-1.783	382	-21,43
<b>TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA:</b>				
In Bonis	291.387	314.315	-22.928	-7,29
Incagli	52.577	42.411	10.166	23,97
Sofferenze	125.538	114.753	10.786	9,40
<b>Totale Crediti verso la Clientela</b>	<b>469.502</b>	<b>471.479</b>	<b>-1.977</b>	<b>-0,42</b>

DISTRIBUZIONE CREDITI IN PORTAFOGLIO PER TIPOLOGIA (%)	2014	2013	Variaz.
ESERCIZIO	35,15	36,92	-1,77
M.T.	52,75	50,97	1,78
SCORTE	6,07	5,72	0,35
SCORTE AGRICOLTURA	5,71	6,01	-0,30
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	0,32	0,38	-0,06
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	

RAPPORTO INCAGLI-SOFFERENZE/CREDITI (%)	2014	2013	Variaz.
ESERCIZIO	50,09	42,90	7,19

M.T.	26,17	24,71	1,46
SCORTE	43,30	36,92	6,38
SCORTE AGRICOLTURA	69,69	49,90	19,79
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	38,69	11,04	27,65
TOTALE	37,94	33,33	4,61

RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI (%):	2014	2013	Variaz.
ESERCIZIO	36,15	31,84	4,31
M.T.	23,65	22,29	1,36
SCORTE	27,19	25,02	2,17
SCORTE AGRICOLTURA	2,26	1,32	0,94
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	3,10	0,00	3,10
TOTALE	26,74	24,34	2,40

Si segnala che gli indicatori della qualità del credito per la Crias hanno subito un ulteriore peggioramento, inevitabile conseguenza della grave fase ciclica recessiva che continua ad interessare l'economia siciliana. Tuttavia, anche nell'esercizio in esame gli indici della Crias hanno registrato performance significativamente migliori rispetto a quelli rilevati dalla Banca d'Italia per il sistema finanziario siciliano. Infatti, alla chiusura del 2014, il tasso di incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze) sul totale dei crediti per la Crias, pur essendo cresciuto di quasi 5 punti, si è attestato al 37,9%, inferiore di oltre 10 punti a quello relativo alla totalità delle imprese siciliane (48,0%) e di quasi 12 punti a quello specifico per le piccole imprese (49,4%). Inoltre, il tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso) dell'esercizio in esame per la Crias è pari al 4,9%, decisamente inferiore a quello rilevato dalla Banca d'Italia per la totalità delle imprese siciliane (6,3%) e soprattutto per le piccole imprese (8,0%).

### **Immobilizzazioni**

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 7,59%, essendo passate da € 1.077 migliaia al 31/12/2013 a € 995 migliaia al 31/12/2014. La flessione è dovuta in gran parte alla politica di allungamento del ciclo vitale delle immobilizzazioni, perseguita negli ultimi anni nell'ottica della riduzione complessiva dei costi aziendali, che ha comportato una riduzione delle stesse del 33,15% dal 2008 al 2014. Va precisato, tuttavia, che nei prossimi esercizi dovranno essere effettuati adeguati investimenti per la sostituzione di parte delle stesse, specialmente di quelle inerenti il sistema di elaborazione dei dati.



#### ***Altre attività***

Le Altre attività hanno registrato una flessione del 2,01%, essendo passate da € 6.122 migliaia al 31/12/2013 a € 5.999 migliaia al 31/12/2014. La flessione riguarda fundamentalmente le imposte anticipate ed i crediti verso l'Erario e gli Enti Previdenziali.

#### ***Debiti verso banche***

I Debiti verso banche sono cresciuti del 59,33%, essendo passati da € 50 migliaia al 31/12/2013 a € 79 migliaia al 31/12/2014. Si precisa che detti debiti sono costituiti essenzialmente da commissioni per l'istruzione dei finanziamenti da parte delle banche convenzionate.

#### ***Debiti verso la clientela***

I Debiti verso la clientela, la cui componente predominante è costituita dai finanziamenti già concessi e parzialmente erogati, in attesa del completamento dell'iter procedurale, sono diminuiti del 19,86%, essendo passati da € 16.048 migliaia al 31/12/2013 a € 12.861 migliaia al 31/12/2014.

#### ***Fondi di terzi in amministrazione***

I Fondi di terzi in amministrazione, costituiti dai Fondi di rotazione regionali destinati all'erogazione dei finanziamenti (il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. 6/1997, il Fondo per le Imprese di Trasporto Merci di cui all'art. 68 della L.R. 6/2009 e il Fondo Garanzia Copertura Rischi di cui all'art. 21 della L.R. 35/1991, quest'ultimo mai reso operativo, ma neanche soppresso) e dai trasferimenti finalizzati all'erogazione dei contributi a fondo perduto di cui all'art. 48 della L.R. 32/2000 e all'art. 18 della L.R. n. 9/2009, sono diminuiti del 4,82%, essendo passati da € 477.720 migliaia al 31/12/2013 a € 454.714 migliaia al 31/12/2014.

La flessione è stata causata dalla decurtazione di ben € 19 milioni del Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 relativa alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole, e da perdite su crediti per € 4.056 migliaia addebitate nell'esercizio in esame. Gli incassi relativi dello spread di interessi sul credito all'agricoltura si sono attestati ad € 50 migliaia.

#### ***Altre passività***

Le Altre passività sono cresciute del 658,57%, essendo passate da € 2.454 migliaia al 31/12/2013 a € 18.619 migliaia al 31/12/2014. L'incremento è dovuto al residuo debito inerente la rateizzazione in 20 rate mensili da € 825 migliaia del rimborso dei € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole.



Di seguito si specificano le voci relative alle Altre passività (in migliaia di Euro):

ALTRE PASSIVITA':	2014	2013
Debiti verso l'Erario	269	268
Debiti verso Enti previdenziali	63	67
Partite in attesa di lavorazione	143	25
Creditori diversi	393	340
Contropartita Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	0	241
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	148	150
Debiti verso i dipendenti per contributi al F.P. da restituire	17	50
Debiti Verso i Fornitori	1.087	1.313
Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2, c.1, L.R. 25/2014	16.500	0
<b>Totale</b>	<b>18.619</b>	<b>2.454</b>

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Parte B – Sezione 9 della nota integrativa.

#### ***Risconti passivi***

I risconti passivi, costituiti dagli interessi di competenza degli esercizi futuri relativi ai finanziamenti già erogati, nell'esercizio in esame hanno registrato un decremento del 14,02%, essendo passati da € 13.830 migliaia al 31/12/2013 a € 11.890 migliaia al 31/12/2014, quale effetto della riduzione complessiva dei tassi registrata negli ultimi anni e del decremento dei finanziamenti erogati.

#### **DATI PATRIMONIALI E REDDITUALI DI SINTESI**

I principali aggregati patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (in migliaia di Euro):

	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
<b>ATTIVO</b>			
Portafoglio titoli	0	0	0
Cassa e disponibilità c/o Banche	30.966	40.992	-24,46
Crediti verso la clientela	469.502	471.479	-0,42
Immobilizzi	995	1.077	-7,61
Altre attività, ratei e risconti attivi	6.070	6.191	-1,95
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>507.533</b>	<b>519.739</b>	<b>-2,35</b>
<b>PASSIVO</b>			
Fondi di terzi in amministrazione	454.714	477.720	-4,82
Debiti verso Banche	79	50	58,00
Debiti verso la clientela	12.861	16.048	-19,86

T.F.R., Fondi rischi crediti e rischi oneri	2.829	2.833	-0,14
Altre passività, ratei e risconti passivi	30.721	16.838	82,45
Patrimonio netto contabile	6.251	6240	0,18
Risultato di esercizio	78	10	680,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>507.533</b>	<b>519.739</b>	<b>-2,35</b>
<b>GARANZIE E IMPEGNI</b>			
Impegni	54.640	52.644	3,79
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>	<b>54.640</b>	<b>52.644</b>	<b>3,79</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
Margine di interesse	4.500	4.879	-7,77
Commissioni nette	2.946	2807	4,95
Risultato operazioni finanziarie	0	0	0
Spese amministrative	-8.410	-8.266	1,74
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-105	-117	-10,26
Accantonamenti per rischi ed oneri	0	-14	-100,00
Rettifiche di valori su crediti	0	0	0
Riprese di valore su crediti	0	0	0
Accantonamenti al Fondo rischi su crediti	0	0	0
Altri proventi (oneri) di gestione	1.102	880	25,23
Proventi (oneri) straordinari	318	369	-13,82
Imposte sul reddito	-273	-528	-48,30
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>78</b>	<b>10</b>	<b>680,00</b>



## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come precisato in precedenza, l'utile dell'esercizio 2014 ha confermato l'inversione di tendenza già registrata nell'esercizio 2013, frutto della politica di contenimento dei costi perseguita costantemente già da diversi anni. D'altra parte, l'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza per quasi € 21 milioni, la decurtazione di € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata, nonché la mancata integrazione dei Fondi di rotazione da parte della Regione Siciliana, hanno determinato e determineranno una conseguente diminuzione delle disponibilità finanziarie per nuovi finanziamenti che si tradurrà inevitabilmente in una flessione dei ricavi tale da non consentire la copertura dei costi di gestione, in assenza di adeguate iniziative compensatorie.

Né è plausibile immaginare, almeno nel breve periodo, un innalzamento del livello dei tassi d'interesse, considerate le dichiarazioni delle autorità monetarie europee, o un rallentamento drastico dei flussi di incagli e sofferenze ed un repentino incremento dei recuperi su tali crediti, tenuto conto della persistenza delle condizioni di crisi dell'economia isolana, confermata dall'ulteriore contrazione registrata nel 2014 e dai segnali poco incoraggianti registrati nei primi mesi del 2015.

Pertanto, considerato che i costi attuali difficilmente potranno essere ridotti in maniera significativa, per la rigidità di gran parte degli stessi, se non attraverso misure straordinarie ed interventi esogeni, occorrerà individuare nuove fonti di ricavi tali da far conseguire livelli di redditività sufficienti a coprire i costi di gestione, e mantenere il ruolo dell'Ente di volano per migliaia di piccole imprese locali e di strumento anti-recessivo per l'intera economia isolana, documentato dai circa 50 mila finanziamenti per quasi € 1,3 miliardi concessi solo nell'ultimo decennio (2005-2014) a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, quelle che subiscono maggiormente il crescente fenomeno del razionamento del credito, dagli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, dai quasi € 41 milioni di contributi a fondo perduto già corrisposti per agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO).

D'altra parte, nuove opportunità potrebbero scaturire dalla capacità dimostrata nella gestione delle risorse e delle funzioni attribuite all'Ente, nonché dalle competenze acquisite dal personale nell'ambito del credito e della finanza agevolata, consentendo all'Ente stesso di proporsi autorevolmente per la gestione di nuove misure non solo in ambito regionale. E in quest'ottica, l'apertura di Uffici di rappresentanza in quasi tutte le province siciliane, conseguita negli ultimi anni con un aggravio di costi estremamente limitato, potrebbe costituire un ulteriore elemento a favore.

Di seguito, si segnalano le principali iniziative intraprese negli ultimi anni che hanno consentito, insieme all'adozione di una politica di contenimento dei costi, il miglioramento dei risultati dell'Ente ed i cui effetti si protrarranno anche nei prossimi esercizi, per il loro carattere strutturale:

- l'introduzione dal mese di giugno 2007 dell'erogazione diretta dei finanziamenti di Esercizio (c.d. Esercizio in House), utilizzando le tecnologie di home-banking sia in fase di erogazione, sia in fase di recupero, comporta commissioni ed oneri bancari di gran lunga inferiori;



- l'integrale modifica, a partire dall'esercizio 2010, della Convenzione con le banche per l'erogazione dei prestiti di Esercizio che, nella nuova stesura, prevede l'utilizzo delle tecnologie di home-banking;
- l'utilizzo delle tecnologie di home-banking anche per i finanziamenti per Scorte e a Medio Termine, sempre con decorrenza dall'anno 2010;
- l'adozione per i finanziamenti a Medio Termine del rimborso con rate mensili, in luogo di quello con rate semestrali, che dovrebbe consentire, grazie alla minore entità delle stesse rate, un sensibile decremento del tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze che si manifestano nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso anno), nonché dei costi relativi al recupero dei crediti in sofferenza;
- la sottoscrizione dal mese di giugno 2008 di convenzioni con tutti i legali incaricati per il recupero dei crediti in sofferenza che riguardano tutte le procedure attivate dai legali e prevedono la riduzione dei compensi professionali spettanti di circa il 30% rispetto alle tariffe professionali minime (anche se non più vigenti);
- la rideterminazione dal mese di aprile 2009 dei compensi per i tecnici incaricati per le perizie relative ai finanziamenti, previa modifica del contratto di convenzione (la nuova convenzione prevede, tra l'altro, che i compensi per i tecnici vengano corrisposti direttamente dalle imprese artigiane, consentendo la notevole riduzione degli adempimenti finanziari, contabili e fiscali a carico dell'Ente, oltre al sensibile abbattimento dei relativi costi);
- l'aumento delle commissioni attive sui finanziamenti di Esercizio, per Scorte e M.T., allineandole per le diverse tipologie di finanziamento, volto a compensare gli effetti della maggiore rischiosità del credito legata al deterioramento del quadro economico complessivo, nonché i minori introiti legati al calo dei tassi;
- la concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole, disposta con l'art. 16 della L.R. n. 6/2009 con uno stanziamento iniziale di € 15 milioni ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata, cui sono seguiti ulteriori stanziamenti che avevano portato la dotazione complessiva a € 52,5 milioni ed in ultimo la decurtazione di € 19 milioni disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014;
- l'istituzione di un fondo a gestione separata per il finanziamento delle piccole e medie imprese di autotrasporto, al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci, disposta con l'art. 68 della L.R. n. 6/2009 con una dotazione di € 15 milioni;
- la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale, disposta dall'art. 124 della finanziaria regionale per il 2010 con uno stanziamento di € 1 milione, di cui però sono stati incassati solo € 300 migliaia (la misura non ha riscosso particolare interesse nelle imprese), per la quale è prevista una commissione di € 500,00 a carico delle imprese richiedenti;
- la sottoscrizione, nel mese di giugno 2011, di una convenzione con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive per la gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, la quale prevede che la Crias si occupi dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla



concessione di contributi a favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica e riceva un compenso complessivo quantificabile in circa € 4 milioni.

Sull'organizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, necessaria per adeguarne la struttura organizzativa in funzione delle nuove competenze attribuite dalla Regione, della modifica nel numero dei dipendenti in servizio e dei mutamenti intervenuti nel panorama legislativo e nel mercato del credito, con particolare riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa (d.lgs. 231/2001), all'assenza delle figure apicali in diversi settori anche in seguito ai sopravvenuti pensionamenti, al contenzioso esistente con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori, alle nuove normative che hanno imposto l'introduzione e la conseguente individuazione di nuove figure professionali, si evidenzia che le procedure avviate dal

Consiglio d'Amministrazione non hanno trovato piena definizione.

Sulla definizione delle problematiche inerenti il Fondo Pensioni Crias e la previdenza integrativa del personale, si rimanda a quanto riportato nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Nel mese di luglio 2011 è scaduto il mandato dell'intero Collegio dei Revisori, già carente del ruolo del Presidente dal mese di giugno 2010. Ciò ha comportato, tra l'altro, l'impossibilità a procedere per la definitiva approvazione dei bilanci, a partire da quello dell'esercizio 2010. Solo nel mese di aprile 2015 è stato nominato un Collegio straordinario dei Revisori dei conti che, tra l'altro, ha avviato le procedure per l'approvazione definitiva dei bilanci dell'Ente, a partire da quello relativo all'esercizio 2010, già esitato positivamente.

#### **PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE**

L'utile dell'esercizio, pari a € 78 migliaia (utile d'esercizio di € 10 migliaia nell'esercizio precedente), ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, verrà interamente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)



## Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

CATANIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2014	2013
10. CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	€ 158.682	€ 111.918
30. CREDITI VERSO BANCHE:	€ 30.806.986	€ 40.880.256
a) a vista	€ 30.806.986	€ 40.880.256
b) altri crediti	€ 0	€ 0
40. CREDITI VERSO CLIENTELA	€ 469.502.202	€ 471.478.714
di cui:		
- Crediti con fondi di terzi in amministrazione	€ 442.129.932	€ 443.735.054
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 17.846	€ 28.263
di cui:		
- costi d'impianto	€ 0	€ 0
- avviamento	€ 0	€ 0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 977.172	€ 1.048.470
130. ALTRE ATTIVITA'	€ 5.999.303	€ 6.122.470
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI:	€ 70.235	€ 68.709
a) ratei Attivi	€ 4.748	€ 6.884
b) risconti Attivi	€ 65.487	€ 61.825
di cui:		
- disagio di emissione su titoli	€ 0	€ 0
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>€ 507.532.426</b>	<b>€ 519.738.809</b>

IL DIRETTORE GENERALE *l.f.*

(*Avv. Lorenza Giardina*)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(*Dott. Giovanni Cudia*)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente (*Dott.ssa Anna Lo Cascio*)

Componente (*Dott. Rosario Candela*)

Componente (*Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono*)



# Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

CATANIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014 – STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		2014		2013	
10.	DEBITI VERSO BANCHE:		€ 78.949	€ 78.949	€ 49.549
	a) a vista	€	78.949		€ 49.549
	b) a termine o con preavviso	€	0		€ 0
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA:		€ 12.861.473	€ 12.861.473	€ 16.048.180
	a) a vista	€	0		€ 0
	b) a termine o con preavviso	€	12.861.473		€ 16.048.180
40.	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		€ 454.714.142	€ 454.714.142	€ 477.720.370
50.	ALTRE PASSIVITA'		€ 18.618.948	€ 18.618.948	€ 2.454.475
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI:		€ 12.101.810	€ 12.101.810	€ 14.383.355
	a) ratei passivi	€	211.683		€ 553.647
	b) risconti passivi	€	11.890.127		€ 13.829.708
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 2.264.812	€ 2.264.812	€ 2.209.641
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		€ 563.794	€ 563.794	€ 622.591
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	(€)	4.923.689		(€) 4.323.925
	b) fondi imposte e tasse	€	211.553		€ 256.150
	c) altri fondi	€	352.241		€ 366.241
	d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni	€	4.923.689		€ 4.323.925
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI		€ 0	€ 0	€ 0
120.	CAPITALE		€ 25.823	€ 25.823	€ 25.823
140.	RISERVE:		€ 6.557.047	€ 6.557.047	€ 6.557.047
	a) riserva legale	€	0		€ 0
	b) riserva per azioni o quote proprie	€	0		€ 0
	c) riserve statutarie	€	0		€ 0
	d) altre riserve	€	6.557.047		€ 6.557.047
150.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		€ 890.987	€ 890.987	€ 890.987
160.	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO		(€ 1.223.209)	(€ 1.223.209)	(€ 1.233.436)
170.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		€ 77.850	€ 77.850	€ 10.227
	<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>€ 507.532.426</b>	<b>€ 507.532.426</b>	<b>€ 519.738.809</b>
GARANZIE E IMPEGNI		2014		2013	
10.	GARANZIE RILASCIATE		€ 0	€ 0	€ 0
	di cui:				
	- accettazioni	€	0	€	0
	- altre garanzie	€	0	€	0
20.	IMPEGNI		€ 54.640.425	€ 54.640.425	€ 52.644.426
	di cui:				
	- per vendite con obbligo di riacquisto	€	0	€	0

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente ( Dott.ssa Anna Lo Cascio)

Componente (Dott. Rosario Candela)

Componente (Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono)



# Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

## CATANIA

CONTO ECONOMICO		2014	2013
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	€ 4.500.322	€ 4.878.904
	di cui:		
	- su crediti verso Banche	€ 12.820	€ 18.227
	- su crediti verso clientela	€ 4.487.502	€ 4.860.677
	- su titoli di debito	€ 0	€ 0
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(€ 18)	(€ 0)
	di cui:		
	- su debiti verso Banche	(€ 18)	(€ 0)
	- su debiti verso clientela	(€ 0)	(€ 0)
	- su debiti rappresentati da titoli	(€ 0)	(€ 0)
40.	COMMISSIONI ATTIVE	€ 3.033.057	€ 2.920.129
50.	COMMISSIONI PASSIVE	(€ 87.101)	(€ 113.082)
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	€ 1.105.981	€ 883.872
80.	SPESE AMMINISTRATIVE	(€ 8.409.638)	(€ 8.266.045)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(€ 6.460.842)	(€ 6.382.140)
	di cui per:		
	- retribuzioni	(€ 4.190.490)	(€ 4.120.936)
	- oneri sociali	(€ 1.258.932)	(€ 1.236.192)
	- adeguamento T.F.R.	(€ 361.900)	(€ 370.305)
	- T.F.R. liquidato	(€ 67.254)	(€ 75.713)
	- utilizzo fondo T.F.R.	€ 67.254	€ 75.713
	- accantonamenti a fondo pensione	(€ 10)	(€ 149)
	- altri costi di competenza	(€ 146)	(€ 5.470)
	- vitalizi di pensione liquidati	(€ 649.375)	(€ 649.236)
	- contributi fondo pensione restituiti	(€ 0)	(€ 0)
	- utilizzo fondo pensione	€ 599.775	€ 600.411
	- esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni	(€ 599.764)	(€ 600.263)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(€ 1.948.796)	(€ 1.883.905)
	di cui per:		
	- spese per gli Organi dell'Ente	(€ 2.413)	(€ 19.028)
	- compensi a terzi	(€ 1.126.042)	(€ 1.018.307)
	- spese generali	(€ 723.012)	(€ 763.948)
	- imposte indirette a tasse	(€ 97.329)	(€ 82.622)
90.	RETTIFICHE DI VALORI SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(€ 105.242)	(€ 117.161)
	- ammortamenti ordinari	(€ 105.242)	(€ 117.161)
100.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(€ 0)	(€ 14.000)
110.	ALTRI ONERI DI GESTIONE	(€ 4.664)	(€ 3.563)
120.	RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(€ 0)	(€ 0)
130.	RIPRESE DI VALORI SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(€ 0)	(€ 0)
140.	ACCANTONAMENTI FONDO RISCHI SU CREDITI	(€ 0)	(€ 0)
170.	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A)	€ 32.697	€ 169.054
180.	PROVENTI STRAORDINARI	€ 386.892	€ 411.126
190.	ONERI STRAORDINARI	(€ 68.761)	(€ 42.092)
200.	UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO (B) (180 - 190)	€ 318.131	€ 369.034
220.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (C)	(€ 272.978)	(€ 527.861)
230.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (A + B + C)	€ 77.850	€ 10.227

IL DIRETTORE GENERALE I.F.

(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cullia)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente (Dott.ssa Anna Lo Cascio)

Componente (Dott. Rosario Candela)

Componente (Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono)



## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, con il quale sono state emanate le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari.

Si precisa che non sono state applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 in quanto questo Ente non rientra tra i soggetti destinatari della stessa, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1.

Peraltro, questo Ente non rientra neppure tra i soggetti destinatari del Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1 dello stesso.

Al riguardo, è bene precisare che questo Ente non è un soggetto obbligato all'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci individuali in quanto, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie (Art. 59, comma 1, lettera b del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385) e pur essendo tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Art. 1, comma 1, lettera e del D.Lgs. 27/01/1992, n. 87), non rientra nel novero dei soggetti individuati dalla lett. c dell'art. 2 del D.Lgs 38/2005.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto, dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'Ente, esposta in precedenza.

La nota integrativa ha la funzione di commentare i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del decreto legislativo n.87/1992 e da altre leggi e provvedimenti. Inoltre, fornisce le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C - Informazioni sul conto economico;
- Parte D - Altre informazioni.

Nella Parte D - Altre informazioni viene presentato il Rendiconto Finanziario, un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, redatto in base ai criteri definiti con il principio contabile nazionale OIC 10.

Il codice civile, pur non prevedendo espressamente la redazione del Rendiconto Finanziario come schema di bilancio obbligatorio, sancisce che il bilancio deve esser redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. La versione corrente del principio contabile nazionale OIC 10, pubblicata nel mese di agosto 2014, raccomanda la redazione del Rendiconto Finanziario, in considerazione della sua rilevanza informativa, alle società che redigono il bilancio d'esercizio in base alle disposizioni del codice civile.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);



24568

- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Prospetto delle operazioni di credito artigiano effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997, del Fondo art. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006, del Fondo Garanzia Copertura Rischi art. 21 L.R. 23/05/1991, del Fondo per le Imprese di Trasporto Merci art.68 L.R. 6/2009 e del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto tenendo conto delle modifiche apportate dall'art. 129, comma 16, della L.R. 2/2002 e dall'art. 63, comma 9, della L.R. 23/2002 all'art. 64 della L.R. 6/1997, come modificato dall'art. 27 della L.R. 8/2000,.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

## **PARTE A**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione**

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi al D. Lgs. n° 87/1992 ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, interpretati alla luce dei principi contabili vigenti in Italia. I criteri esposti di seguito sono conformi a quelli dell'esercizio precedente.

#### **1. Crediti, garanzie ed impegni**

##### **Crediti e debiti verso Banche**

I crediti ed i debiti verso Banche sono valutati al loro valore nominale. Per i crediti tale valore esprime il presumibile valore di realizzazione. Si includono i conti del servizio di cassa, i conti accesi ai fondi di rotazione ed operativi, i conti di gestione C.R.I.A.S., i conti del fondo pensione, i c/c condizionati provvisori. Gli interessi maturati sui conti accesi ai fondi di rotazione vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

##### **Crediti e debiti verso Clientela**

I crediti verso clientela sono costituiti esclusivamente dalle diverse posizioni creditorie derivanti dall'erogazione di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. n.6/1997 e sul Fondo per le Imprese di Trasporto Merci di cui all'art. 68 della L.R. 6/2009.

Il valore dei crediti verso clientela è determinato tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, il quale dispone che la Crias è autorizzata a far gravare le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati sul Fondo Unico a Gestione Separata. Ciò comporta che non è necessario procedere alla valutazione (e conseguente svalutazione) dei crediti, così come precedentemente effettuato.

Al riguardo, si precisa che fino al 31.12.2001 il valore dei crediti verso clientela, comprensivo degli interessi di mora maturati, esposto in bilancio, è stato coincidente con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è stato ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le stime di perdita in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi dei crediti in sofferenza ed incagliati. Il valore originario dei crediti veniva poi ripristinato negli esercizi successivi nel momento in cui venivano meno i motivi delle

rettifiche di valore effettuate. I versamenti parziali ricevuti a fronte di crediti scaduti o in sofferenza venivano portati in diretta riduzione del valore dei crediti stessi.

La Crias, a partire dal bilancio per l'esercizio 2002, ha deciso di uniformarsi alle disposizioni dettate dal comma 5 del citato art. 64. Tuttavia, tenendo conto dell'esistenza e della rilevante entità al 31.12.2001 del Fondo rischi su crediti e del conto svalutazione crediti forfettario, la Crias ha deciso di procedere alla loro progressiva estinzione, addebitando agli stessi le perdite su crediti. Ed in tal senso si è espresso l'Assessorato Bilancio e Finanze con la nota prot.n. 4800/03-001 del 24/02/2004, precisando che la totalità delle ulteriori perdite maturate deve essere addebitata al Fondo Unico a Gestione Separata.

I crediti per interessi di mora maturati vengono rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa). Nell'esercizio 2010, è stato abbattuto integralmente il residuo dei crediti per interessi di mora maturati negli esercizi precedenti ed è stato azzerato il conto svalutazione crediti forfettario.

Relativamente agli interessi su titoli di debito, si evidenzia che trattasi di interessi su titoli non immobilizzati. Per quanto riguarda, infine, gli effetti iscritti in portafoglio, si precisa che i valori sono comprensivi degli interessi attivi, che vengono riscontati anno per anno in ossequio al principio di competenza economica.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

### **Altri crediti e debiti**

Gli altri crediti e debiti sono iscritti al valore nominale. Tale valore, per i crediti, esprime il presumibile valore di realizzazione.

Tra le "altre attività" vengono incluse, in applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, le imposte anticipate (che si originano dalle differenze temporanee deducibili) se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

### **Garanzie ed impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario. Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare. I rischi di credito specifici inerenti alle garanzie ed agli impegni sono valutati secondo i medesimi criteri adottati per la valutazione dei crediti.

## **5. Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e, relativamente a taluni beni, delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni.

Nel bilancio dell'esercizio 2014, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riquilibrato in fondo ripristino ambientale.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.



## 6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni. Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

## 7. Altri aspetti

### Ratei e risconti

Sono iscritte in tale voce quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici. La riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 ha sancito che le quote di T.F.R. maturate fino al 30/06/2007 devono rimanere in azienda, mentre quelle maturate successivamente, in base alla scelta del dipendente, devono essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per poi essere trasferite all'INPS (in questo caso devono rimanere in azienda le quote di T.F.R. maturate fino al 31/12/2006).

### Fondi per rischi ed oneri

Il fondo di quiescenza o Fondo Pensione personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, è costituito a fronte degli impegni maturati alla fine del periodo verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare.

Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente e da quelli a carico dei dipendenti, oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. La contribuzione al Fondo era stabilita nella misura del 20% a carico dell'Ente e del 4% a carico dei dipendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il fondo imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Nel fondo, in applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, vengono incluse le imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificiosamente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Il fondo per posizioni da definire F.Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011, a seguito dell'avvio della procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, per accantonare l'importo destinato ai dipendenti che non hanno voluto trasferire la loro posizione o definire il rapporto in via transattiva o che hanno promosso giudizio per vedersi riconoscere il trattamento pensionistico integrativo e per ottenere il diritto di recesso a condizioni difformi.

Il fondo ripristino ambientale aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014, mediante parziale riquilifica del fondo ammortamento fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16.



24571

### Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano gli stanziamenti, effettuati nell'esercizio ed in esercizi precedenti, destinati a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali e, pertanto, non aventi funzione rettificativa.

### Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale, secondo il metodo "pro rata temporis" e sono relativi a titoli, a crediti e a debiti. Gli interessi includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile, in coerenza con il disposto dell'art.13, c.2 del D.Lgs. 87/1992.

Gli interessi di mora maturati durante l'esercizio vengono esposti in bilancio per la parte ritenuta recuperabile, tenuto anche conto della situazione economico-finanziaria complessiva, alla luce della legislazione vigente. Si precisa che nell'esercizio in esame, come in quello precedente, gli interessi di mora maturati ritenuti recuperabili coincidono con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali ed internazionali.

### Commissioni attive e passive

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati.

## PARTE B

### INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

#### Sezione 1 - I crediti (voci 10, 30, 40)

#### Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali (voce 10)

La voce include:

	31.12.2014	31.12.2013
Biglietti e monete	0	0
Vaglia ed assegni circolari	20	20
Disponibilità presso Banca d'Italia	0	0
Disponibilità presso Uffici Postali	139	92
Disponibilità presso Banche Centrali	0	0
Altri valori	0	0
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>112</b>

#### Crediti verso banche (voce 30)

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

	31.12.2014		31.12.2013	
Crediti verso Banca d'Italia:		0		0
- per riserva obbligatoria	0		0	
- per altri rapporti	0		0	
Crediti verso altre Banche Centrali		0		0



Crediti verso banche:		30.807		40.880
- per conti correnti	30.807		40.880	
- per depositi	0		0	
- per finanziamenti	0		0	
- per operazioni di riporto e pct	0		0	
- per altri rapporti	0		0	
<b>Totale</b>	<b>30.807</b>	<b>30.807</b>		<b>40.880</b>

#### 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A.Crediti dubbi</b>			
A.1. Sofferenze	0	0	0
A.2. Incagli	0	0	0
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
<b>B.Crediti in bonis</b>	30.807	0	30.807

#### Crediti verso la clientela (voce 40)

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

	31.12.2014	31.12.2013
Conti correnti	0	0
Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0
Operazioni pronti contro termine	0	0
Prestito di titoli	0	0
Mutui e altre sovvenzioni	459.404	462.225
Altri	10.098	9.254
<b>Totale</b>	<b>469.502</b>	<b>471.479</b>

La voce "Mutui e altre sovvenzioni" comprende:

	31.12.2014	31.12.2013
Mutui ipotecari e con privilegio	301.576	294.980
Piccoli prestiti a rimborso rateale	157.828	167.245
Altre operazioni	0	0
<b>Totale</b>	<b>459.404</b>	<b>462.225</b>

Le informazioni sui criteri di valutazione adottati sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione) della presente nota integrativa.

#### 1.6 Crediti verso la clientela garantiti

I crediti verso la clientela garantiti sono così sintetizzabili:

	31.12.2014	31.12.2013
a) da ipoteche e privilegio	301.576	294.980
b) da pegni su:	0	0
1. depositi in contante	0	0
2. titoli	0	0

3. altri valori	0	0
c) da garanzie di:	0	0
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	0	0
4. altri operatori	0	0
<b>Totale</b>	<b>301.576</b>	<b>294.980</b>

Il portafoglio crediti è inoltre assistito da garanzie personali.

#### Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

I crediti in sofferenza sono così sintetizzabili:

	31.12.2014	31.12.2013
Valore originario	125.538	114.753
Meno: rettifiche di valore	0	0
<b>Valore di bilancio</b>	<b>125.538</b>	<b>114.753</b>

#### Crediti per interessi di mora

Gli interessi di mora ammontano, al netto delle rettifiche di valore operate:

	31.12.2014	31.12.2013
a) su crediti in sofferenza	0	0
b) su altri crediti	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le rettifiche operate sono le seguenti:

	31.12.2014	31.12.2013
Valore originario	0	0
Meno: rettifiche di valore	0	0
<b>Valore di bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

I crediti per interessi di mora vengono rilevati per la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, coincidente con quelli effettivamente incassati. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (Gli interessi) della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) della presente nota integrativa.

#### 1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A.Crediti dubbi</b>			
A.1. Sofferenze	125.538	0	125.538
A.2. Incagli	52.577	0	52.577
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
<b>B.Crediti in bonis</b>	<b>291.387</b>	<b>0</b>	<b>291.387</b>



### 1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/2013</b>	114.753	42.411	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	17.213	26.723	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	2.905	26.400	0	0	0
B.2. interessi di mora	860	323	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	12.385	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	1.063	0	0	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	6.428	16.557	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	4.112	0	0	0	0
C.3. incassi	2.316	4.172	0	0	0
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	12.385	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
<b>D. Esposizione lorda finale al 31/12/2014</b>	125.538	52.577	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0

### 1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. Rettifiche complessive iniziali al 31/12/2012</b>	0	0	0	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	0	0	0	0	0	0
B.1. rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0



<b>B.3.</b> trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
<b>B.4.</b> altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	0	0	0	0	0	0
<b>C.1.</b> riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
<b>C.1.1.</b> di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
<b>C.2.</b> riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
<b>C.2.1.</b> di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
<b>C.3.</b> cancellazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C.4.</b> trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
<b>C.5.</b> altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2013</b>	0	0	0	0	0	0
<b>D.1</b> di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0



#### Sezione 4 - Le immobilizzazioni immateriali e materiali

##### Immobilizzazioni materiali (voce 100)

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2014	31.12.2013
Immobili	942	1.010
Mobili ed arredi	3	5
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	11	15
Impianti	21	18
Altri	0	0
<b>Totale</b>	<b>977</b>	<b>1.048</b>

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%
Impianti	15 - 25%

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

#### 4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali		1.048
B. Aumenti		14
B1. Acquisti	14	
B2. Riprese di valore	0	
B3. Rivalutazioni	0	
B4. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		85
C1. Vendite	0	
C2. Rettifiche di valore		85
a) ammortamenti	85	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0
D. Rimanenze finali		977
E. Rivalutazioni totali		891
F. Rettifiche totali		2.773
a) ammortamenti	2.773	
b) svalutazioni durature	0	

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.466 (€ 2.466 nel precedente esercizio).

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Nel bilancio in esame, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dei terreni da quello dei fabbricati ed il fondo ammortamento è stato parzialmente riqualificato in fondo ripristino ambientale. Il cambiamento di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile OIC 16, Immobilizzazioni materiali, non consente più di non scorporare il valore del terreno nel caso in cui tale valore approssimi l'importo di un pertinente fondo di ripristino ambientale. L'effetto cumulativo pregresso del cambiamento, calcolato sui terreni all'inizio dell'esercizio, è stato di € 41 ed è stato girato alla voce "Fondo ripristino ambientale". L'effetto complessivo sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto è stato nullo, poiché il maggior valore del terreno è stato bilanciato dal maggior appostamento effettuato al fondo ripristino ambientale. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati come segue:

		Valore Originario	Valore Adattato
ATTIVO	100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 1.007.839	€ 1.048.470
PASSIVO	80. FONDO PER RISCHI ED ONERI c) altri fondi	€ 325.611	€ 366.241

### Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2014	31.12.2013
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	18	28
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>28</b>

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	
Avviamento	
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	

### 4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

A. Esistenze iniziali		28
B. Aumenti		10
B1. Acquisti		10
B2. Riprese di valore		0
B3. Rivalutazioni		0
B4. Altre variazioni		0
C. Diminuzioni		20
C1. Vendite		0
C2. Rettifiche di valore		20
a) ammortamenti	20	
b) svalutazioni durature	0	
C3. Altre variazioni		0



D. Rimanenze finali		18
E. Rivalutazioni totali		0
F. Rettifiche totali		43
a) ammortamenti	43	
b) svalutazioni durature	0	

## Sezione 5 - Altre voci dell'attivo (voci 130, 140)

## Altre attività (voce 130)

## 5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso l'Erario e gli Enti Previdenziali	689	731
Attività per imposte anticipate	4.465	4.527
Partite in attesa di lavorazione	0	0
Debitori diversi	109	122
Premi pagati su opzioni	0	0
Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	509	520
Crediti verso Personale per sentenze su cause passive	79	72
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	148	150
Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare	0	0
Altre partite	0	0
<b>Totale</b>	<b>5.999</b>	<b>6.122</b>

I "Crediti verso l'Erario e gli Enti Previdenziali" comprendono:

	31.12.2014	31.12.2013
Acconti d'imposta IRES	40	0
Acconti d'imposta IRAP	154	311
IRES a credito da dichiarazione	0	0
IRAP a credito da dichiarazione	80	0
IRPEG a credito da istanze di rimborso	114	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	0
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	3	4
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	107	107
Crediti Previdenziali per Permessi L.104/92 e Malattia	4	8
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	187	187
<b>Totale</b>	<b>689</b>	<b>731</b>

Le "Attività per imposte anticipate" vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee e comprendono:

	31.12.2014	31.12.2013
IRES	4.465	4.527
IRAP	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.465</b>	<b>4.527</b>

Nella voce "Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti" sono ricompresi i crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012. Nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale era riportata la contropartita contabile volta a compensare gli effetti della suddetta voce dell'attivo patrimoniale, soddisfacendo in tal modo l'esigenza di riportarne l'evidenza contabile nello Stato Patrimoniale, come richiesto dall'Assessorato dell'Economia con la nota prot.n. 47748 del 16/09/2010. Il credito vantato nei confronti dell'ex Direttore Generale è diventato definitivo nell'esercizio 2013, essendo

scaduti i termini per la proposizione del ricorso per cassazione, mentre quello nei confronti dell'ex Presidente del C.d.A. è diventato definitivo nell'esercizio 2014. Conseguentemente, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati negli schemi di bilancio quando il realizzo dell'utile è certo e l'ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza, sono stati rilevati i corrispondenti ricavi, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2014, nella voce 180 "Proventi straordinari" del Conto Economico ed è stata annullata la contropartita contabile riportata nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nei "Crediti verso Personale per sentenze su cause passive" sono ricompresi i crediti nei confronti dei dipendenti dell'Ente scaturenti dalla definitività di sentenze su cause di lavoro, in ossequio al su citato principio contabile OIC 31.

Nei "Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare" sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7.

Nella voce "Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare" sono appostati gli stanziamenti della Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di Rotazione non incassati per temporanea mancanza di liquidità presso la Tesoreria Regionale.

## Ratei e risconti attivi (voce 140)

### 5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31.12.2014	31.12.2013
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
2. interessi con enti creditizi	0	0
3. interessi con clientela	0	0
4. interessi su operazioni pct	0	0
5. differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
6. altri	5	7
<b>Subtotale ratei attivi</b>	<b>5</b>	<b>7</b>
Risconti attivi:		
1. su disaggio emissione obbligazioni	0	0
2. su premi assicurativi	31	32
3. differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
4. altri	34	30
<b>Subtotale risconti attivi</b>	<b>65</b>	<b>62</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>70</b>	<b>69</b>

**Sezione 6 - I debiti (voci 10, 20, 40)**
**Debiti verso banche (voce 10)**

La voce comprende le seguenti forme tecniche:

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso Banca d'Italia:	0	0
1. per anticipazioni	0	0
2. per altri rapporti	0	0
Debiti verso altre Banche Centrali	0	0
Debiti verso banche:	79	50
1. per conti correnti	0	0
2. per depositi	0	0
3. per finanziamenti	0	0
4. per riporti e operazioni pct	0	0
5. per altri rapporti	79	50
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>50</b>

La voce "Debiti verso banche" è così composta:

	31.12.2014	31.12.2013
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito c/Fornitori	0	0
- Istituti di credito compensi da liquidare	79	50
- Istituti di credito partite da regolare	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>50</b>

**Debiti verso la clientela (voce 20)**

La voce include le seguenti forme tecniche:

	31.12.2014	31.12.2013
Conti correnti	0	0
Depositi a risparmio	0	0
Riporti ed operazioni pct	0	0
Altri rapporti	12.861	16.048
<b>Totale</b>	<b>12.861</b>	<b>16.048</b>

La voce Debiti verso la clientela è così composta:

	31.12.2014	31.12.2013
- Anticipi Spese istrusione Finanziamenti	427	427
- Finanziamenti Scorte da erogare	0	0
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	12.230	15.253
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	0	49
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	204	319
<b>TOTALE</b>	<b>12.861</b>	<b>16.048</b>



## Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

La voce ammonta a € 454.714 (€ 477.720 nell'esercizio precedente) ed è relativa ai fondi di rotazione che la Regione Siciliana ha messo a disposizione dell'Ente per gli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia.

I fondi regionali sono iscritti in bilancio tenendo conto:

- dell'importo della dotazione iniziale e dei successivi incrementi sulla base di specifiche leggi regionali, già incassati o giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale;
- degli annuali incrementi derivanti proporzionalmente dagli utili netti di ogni esercizio;
- degli incrementi derivanti dall'applicazione di un apposito spread sugli interessi applicato ai finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo;
- delle eventuali perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al fondo regionale;
- del decremento derivante dalla imposta straordinaria 6 per mille;
- degli eventuali trasferimenti da un fondo all'altro a seguito di delibere dell'Ente, adottate per assicurarne l'operatività, o di apposite leggi regionali;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/1997;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014;
- del decremento derivante dall'erogazione di contributi a fondo perduto per il ripianamento di esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi e in conto capitale.

Le principali forme di finanziamento di tali fondi sono le seguenti:

### FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

€ 434.589

Il Fondo Unico a Gestione Separata è stato istituito con l'art.64 della legge finanziaria della Regione Sicilia del 7 marzo 1997, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso per far fronte agli interventi creditizi agevolati in favore delle imprese artigiane e più precisamente a quelle linee di credito di cui alle leggi regionali n.34 del 05/11/1965; n.31 del 07/05/1977, n.3 (artt.45 e 46) del 18/02/1986, n.35 (artt.16 e 18) del 23/05/1991, n.25 del 01/09/1993, n. 68 (art.5) del 27/09/1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 3 maggio 2001, n.6, recante "disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001", la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, per i finanziamenti di cui agli artt. 48, 49 e 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, recante "disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese". Contestualmente, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare anche le risorse del POR Sicilia 2000/2006 per gli interventi cofinanziati con fondi comunitari.

Con l'art. 16 della L.R. n. 9/2009 è stato sostituito l'art. 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, che disciplina i finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane di cui al comma 1, lettera a, per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti, al comma 1, lettera b, per credito di esercizio e al comma 1, lettera c, a medio termine per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti de minimis dalla disciplina comunitaria.

Con l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, con uno stanziamento di 15 mln di euro ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata disposto dal comma 7 dello stesso articolo per le connesse finalità. L'art. 20 della L.R. 3/2010 ha poi disposto un ulteriore stanziamento di 37,5 mln di euro ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata per le finalità dell'art. 16 della L.R. n. 6/2009.

Con l'art. 124 della L.R. n. 11/2010 è stata disciplinata la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale, con uno stanziamento di 1 mln di euro, di cui però sono stati incassati solo 0,3 mln di euro.

Il Fondo Unico a gestione separata è composto:

dal trasferimento, avvenuto negli anni 1997 e 2000, delle risorse dei fondi di rotazione istituiti negli esercizi passati presso la Crias e soppressi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni, meglio specificati nella tabella sotto riportata;

dal conferimento degli utili netti degli esercizi precedenti, come disposto dall'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991;

dagli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread dello 0,80% sugli interessi dei finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della L.R. n. 6/2009;

dai conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e dalle somme giacenti presso la stessa.

L'entità dello stesso Fondo Unico è poi ridotta:

dalle perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997;

dal decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014; dai contributi a fondo perduto concessi alle imprese artigiane per il ripianamento delle esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi ed in conto capitale.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo Unico a gestione separata ex art. 64 L.R. 6/1997:

	31.12.2014	31.12.2013
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.31 del 07/05/1977	185.998	185.998
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.34 del 05/11/1965	117.256	117.256
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.46	21	21
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.45	13.665	13.665
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.16	1	1
Da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.18	8.913	8.913
Da ex Fondo ripianamento situazioni debitorie L.R. n.68 del 27/09/1995	1	1
Quota utile netto esercizio 1996	174	174
Quota utile netto esercizio 1997	1.574	1.574
Quota utile netto esercizio 1998	3.909	3.909
Quota utile netto esercizio 1999	2.832	2.832
Quota utile netto esercizio 2000	1.140	1.140
Quota utile netto esercizio 2001	64	64
Quota utile netto esercizio 2002	785	785
Quota utile netto esercizio 2004	687	687
Quota utile netto esercizio 2005	46	46
Quota utile netto esercizio 2006	145	145
Incrementi per spread interessi Agricoltura incassati negli esercizi precedenti	73	0
Incrementi per spread interessi Agricoltura incassati nell'esercizio	50	73
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato incassati negli esercizi precedenti	87.669	84.669
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato incassati nell'esercizio	0	3.000
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura incassati negli esercizi precedenti	52.500	40.600
Conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura incassati nell'esercizio	0	11.900
Decremento conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura ai sensi dell'art. 2, c. 1, della L.R. 25/2014	-19.000	0
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato incassati negli esercizi precedenti	300	300
Conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato incassati nell'esercizio	0	0
Conferimenti della Reg. Sic. giacenti c/o Tesoreria Unica Regionale	0	0
Perdite liquidate negli esercizi precedenti	-17.987	-15.438
Perdite liquidate nell'esercizio	-4.056	-2.549
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-2.171	-2.167
Contributi erogati nell'esercizio	0	-4
<b>TOTALE</b>	<b>434.589</b>	<b>457.595</b>

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2014 del Fondo Unico a Gestione Separata, comprendente la sua composizione, gli impieghi corrispondenti e la situazione finanziaria.



24584

**FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991 € 0**

E' il fondo di rotazione istituito con L.R. 23/05/1991, art.21.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana, degli utili netti degli esercizi precedenti e del trasferimento in entrata del Bilancio Regionale operato nell'esercizio 1997 come previsto dall'art.5 della L.R. del 7/3/97, n. 6 e più precisamente:

	31.12.2014	31.12.2013
Dotazione iniziale L.R. n. del 23/05/1991, art.21	258	258
Stanziamenti bilancio regionale esercizio 1993	516	516
Stanziamenti bilancio regionale esercizio 1994	413	413
Quota utile netto esercizio 1992 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	4	4
Quota utile netto esercizio 1993 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	2	2
Quota utile netto esercizio 1994 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	6	6
Storno L.R. n.6 del 07/03/1997, art. 5	(1.199)	(1.199)
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2014 del Fondo Garanzia Copertura Rischi.

**FONDO P.O.R. 2000/2006 - ART. 48 L.R. 32/2000 € 5.125**

E' il fondo acceso per la concessione del contributo a fondo perduto in conto capitale di cui all'art. 48 della L.R. 32/2000.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e delle eventuali somme giacenti presso la stessa, al netto dei contributi a fondo perduto già erogati in favore delle imprese artigiane e di eventuali recuperi sugli stessi, e più precisamente:

	31.12.2014	31.12.2013
Conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	115.671	115.671
Conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	0	0
Contributi erogati negli esercizi precedenti (al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione)	-110.546	-110.619
Contributi erogati nell'esercizio (al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione)	0	73
<b>TOTALE</b>	<b>5.125</b>	<b>5.125</b>

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2014 del Fondo art. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006.

**FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009 € 15.000**

Il Fondo per le Imprese di Trasporto Merci è stato istituito con l'art. 68 della legge della Regione Sicilia del 14 maggio 2009, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso, al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci di cui all'articolo 134 della legge n.338/2000, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e delle eventuali somme giacenti presso la stessa e più precisamente:

	31.12.2014	31.12.2013
Conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	15.000	15.000

Conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>15.000</b>	<b>15.000</b>

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2014 del Fondo per le Imprese di Trasporto Merci.

**FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO**

€ 0

E' il fondo acceso per la concessione delle agevolazioni (contributi in conto impianti) di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 relative alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e depositati in altro c/c presso Unicredit S.p.A. (intestato alla stessa Regione Siciliana ma con potere di trattenza della Crias) per l'erogazione dei contributi in favore delle imprese del settore Turistico, al netto di quelli già erogati e di eventuali recuperi sugli stessi, e più precisamente:

	31.12.2014	31.12.2013
Conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	4.973	0
Conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	57.832	4.973
Incrementi per interessi netti incassati negli esercizi precedenti	0	0
Incrementi per interessi netti incassati nell'esercizio	54	0
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-4.085	0
Contributi erogati nell'esercizio	-37.172	-4.085
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo (intestato alla Regione Siciliana) per contributi da erogare	-21.602	-888
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2014 del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – Turismo.



## Sezione 7 - I fondi (voci 90, 80, 70)

### Fondi rischi su crediti (voce 90)

#### 7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	31.12.2014	31.12.2013
- Fondo rischi su crediti	0	0
- Fondo rischi su crediti per interessi di mora	0	0
<b>Totale Fondo Rischi su Crediti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### 7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi Rischi su Crediti"

A. Esistenze iniziali		0
B. Aumenti		0
B1. Accantonamenti	0	
B2. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		0
C1. Utilizzi	0	
C2. Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali		0

Detti fondi rappresentano gli stanziamenti, effettuati nell'esercizio ed in esercizi precedenti, destinati a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali e pertanto non aventi funzione rettificativa.

### Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

I fondi per rischi ed oneri ammontano a € 564 (€ 622 nell'esercizio precedente) ed i movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo sono i seguenti:

	Saldo al 1.1.2014	Utilizzi	Accantonamenti	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2014
a) Fondo pensione personale CRIAS	-4.324	600	0	0	-4.924
b) Fondo imposte e tasse	256	256	212	0	212
c) Altri fondi:					
- Fondo per cause passive in corso	0	0	0	0	0
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire					
F.Pensione	312	0	0	0	312
- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili	40	0	0	0	40
- Altri fondi	14	14	0	0	0
d) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del fondo pensioni	4.324	0	600	0	4.924
<b>Totale fondi rischi e oneri</b>	<b>622</b>	<b>870</b>	<b>812</b>	<b>0</b>	<b>564</b>

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

#### a) Fondo pensione personale

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, ha lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva gestito direttamente dalla C.R.I.A.S. coadiuvata dal Comitato Amministratore, che era composto dal Presidente del C.d.A., dal Direttore Generale e da un rappresentante eletto dal Personale in servizio. A seguito delle dimissioni irrevocabili presentate in data 20 luglio 2006 dal rappresentante del Personale, non si era proceduto al rinnovo della carica. Si precisa che la composizione di detto Comitato non era rispondente alle attuali previsioni di legge.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

Tra il 1998 e il 2001 veniva autorizzato il pre-pensionamento di 5 ex dipendenti, possibilità prevista dal R.O.P. con oneri a carico del Fondo Pensione ma in contrasto con quanto stabilito dalla sopravvenuta normativa nazionale. Tali pre-pensionamenti hanno prodotto sensibili effetti negativi sul patrimonio del Fondo Pensione, facendo gravare l'intera prestazione pensionistica degli stessi fino alla maturazione del diritto alla pensione INPS e facendo venire meno la contribuzione destinata ad alimentare detto patrimonio, sia a carico dell'Ente che degli ex dipendenti (dei 5 ex dipendenti, attualmente 3 hanno maturato il diritto alla pensione INPS e percepiscono dal Fondo Pensioni solo la pensione integrativa). Negli anni successivi, tuttavia, l'allora Commissario Straordinario pro-tempore, su indicazione dell'Assessorato Regionale, di concerto con l'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, ha ritenuto che i provvedimenti di pensionamento, ancorchè illegittimi, andassero ormai mantenuti in quanto l'eventuale riassunzione avrebbe potuto determinare per l'Ente costi ulteriori in termini economici e altri rischi di soccombenza nel caso di lite con gli interessati, anche per l'intervenuta triennale prescrizione.

La Crias ha proseguito nel complesso iter per adeguare il Fondo Pensione alle previsioni della disciplina vigente, inviando una nota alla Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro in data 28/05/2001 con la quale veniva richiesto, tra l'altro, "quali eventuali accorgimenti (o modificazioni) dovrebbe apportare necessariamente la Crias per rendere detto Fondo pienamente conforme al dettato legislativo". Non avendo ricevuto alcuna risposta, la Crias decideva di avvalersi della consulenza di un noto professionista al quale nell'esercizio 2002 veniva affidato uno studio concernente gli effetti in materia fiscale e contributiva dei Dlgs 18 febbraio 2000, n. 47 e 12 aprile 2001, n. 168, alla luce della circolare n. 78/E del 6 agosto 2001 diramata dall'Agenzia delle Entrate. Da tale studio era emerso che:

1. trattandosi di un Fondo Pensione che si limita a garantire, nei confronti degli iscritti, l'erogazione di una prestazione definita nel momento in cui sorge il relativo diritto, in assenza di posizioni individuali degli iscritti, viene meno il pagamento dell'imposta sostitutiva sul risultato della gestione maturato, atteso che per i fondi stessi non sono determinabili i rendimenti con riferimento a ciascun iscritto e, quindi, le prestazioni erogate a favore degli iscritti sono soggette ad imposta per il loro intero ammontare;
2. per la gran parte dei redditi di capitale, i Fondi Pensione non sono più considerati come "nettisti" e non sono più soggetti alle relative ritenute e imposta sostitutiva (sono a titolo d'imposta le ritenute operate sui redditi di capitale che ne sono ancora assoggettati);
3. la mancanza di posizioni individuali non consente di attribuire ai singoli iscritti i contributi a carico del datore di lavoro, in quanto gli stessi rappresentano una mera forma di articolazione di un piano di equilibrio finanziario del fondo e trattandosi di un Fondo Pensione privo di personalità giuridica, costituito ai sensi dell'art. 2117 c.c., non può sostenersi che detti contributi siano deducibili ai sensi dell'art. 62 del T.U.I.R. (e nemmeno ai sensi dell'art. 70 del T.U.I.R., a causa dell'assenza dei presupposti oggettivi richiesti da detta norma).

La Crias ha tenuto conto di dette indicazioni in occasione della determinazione delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Successivamente, veniva affidato allo stesso professionista lo studio di un regolamento del Fondo Pensione conforme alla disciplina vigente, sulla base della quale sono stati avviati degli incontri con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, che però non hanno prodotto alcun esito.

Nel momento in cui la strada dell'adeguamento e del risanamento è risultata impercorribile, anche in considerazione della sua antieconomicità, è stata valutata la possibilità di definire transattivamente la posizione degli iscritti attivi al fondo. In particolare, a seguito della richiesta avanzata dalla gran parte degli iscritti attivi di poter recedere dal Fondo ancor prima della cessazione del rapporto, l'allora Presidente della CRIAS inviava a tutti gli iscritti attivi una lettera con la quale avvertiva i singoli dipendenti che il C.d.A. aveva assunto la determinazione di accogliere la loro richiesta. Tale lettera dava l'inizio ad dispendioso filone giudiziale scaturito dalla pretesa di recesso dal Fondo e di liquidazione convenzionale delle somme previste, che si



manifestava con la richiesta di emissione di decreti ingiuntivi. La chiesta riunione dei procedimenti purtroppo non è stata accolta, determinando così esiti differenti dei giudizi.

La notevole problematica gestionale del fondo pensione e le connesse problematiche giuridiche sono cresciute nel 2005 e sono state affrontate dall'allora Commissario Straordinario di concerto con l'Assessorato Regionale e la Covip. Tale azione ha trovato la sua sintesi nella deliberazione adottata dalla CRIAS l'8 maggio 2007 n. 357 in ordine all'avvio di un procedimento di liquidazione convenzionale delle posizioni attive del Fondo; tale delibera è stata definitivamente giudicata legittima dalla COVIP e non lesiva dell'equilibrio finanziario del Fondo Pensione, con sollecitazione ad adempiere alla predetta definizione dei rapporti in quanto "*necessitata ed indifferibile*".

La bontà della delibera ha trovato il suggello di legittimità del Servizio di Vigilanza Enti con la nota del 6 settembre 2007 prot. n. 1861 che ha, tra l'altro, recepito la Comunicazione COVIP del 24 luglio 2007 n. prot. 6226. Tuttavia la stessa non ha mai ricevuto la definitiva approvazione da parte degli organismi regionali competenti. Infatti, nonostante fossero ampiamente trascorsi i termini prescritti per il suo eventuale annullamento, il Servizio di Vigilanza Enti dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, nel dicembre del 2008, con palese tardività, ha comunicato impropriamente che la delibera in questione non poteva essere approvata per motivazioni meramente formali, senza sconfessarne tuttavia il contenuto sostanziale.

Conseguentemente, il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente con la nota prot. n. 2112 del 24/11/2009, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione alle medesime condizioni previste nella delibera n. 357 dell'8 maggio 2007 e cioè mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi.

L'Ente ha quindi dato seguito alle delibere de qua, sottoscrivendo innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi (per altri 2 iscritti l'A.G.O. ha riconosciuto il recesso dal Fondo), per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni (di cui n. 2 aventi pendente un giudizio volto ad ottenere il riconoscimento di un precedente accordo transattivo). Questi ultimi, con nota del 25/01/2010 sono stati invitati dalla Crias a comunicare la loro volontà di accedere al recesso dal Fondo alle condizioni fissate dalla delibera n. 112, ovvero a trasmettere l'indicazione del Fondo aperto esterno su cui trasferire la loro posizione. Dal mese di settembre 2010, a seguito di diffide della COVIP volte a richiedere la cessazione di qualsivoglia operatività del Fondo, la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva in merito alla possibile adesione all'accordo transattivo previsto dalla delibera n. 112 o ad indicare il Fondo nel quale costituire la nuova posizione previdenziale integrativa. Con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, diventata esecutiva, la Crias ha avviato la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni. A seguito dell'atto deliberativo due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto, ove l'Ente ha provveduto a trasferire la posizione contributiva con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011 (4% della retribuzione lorda, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione).

Una dipendente ha optato nel 2011 per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, sottoscrivendo apposito atto innanzi al G.d.L..

Tre dipendenti, malgrado più volte sollecitati, non hanno ritenuto di dover dare riscontro alle note di invito ad optare per il trasferimento della posizione od alla definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009).

Dei restanti due dipendenti, entrambi oggi in quiescenza con il sistema obbligatorio, uno ha promosso giudizio per vedersi riconoscere il trattamento pensionistico integrativo, l'altro ha ancora in corso un giudizio per ottenere il diritto di recesso a condizioni difformi rispetto alla delibera 112/2009.

L'Ente per questi ultimi cinque dipendenti ha provveduto, conseguentemente, ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera n. 17/2011.

A seguito di reclami presentati dai due dipendenti che hanno optato per il trasferimento della posizione su un fondo aperto, mediante i quali rivendicano il trasferimento di una somma corrispondente a quanto versato dall'ente al fondo nel corso degli anni (20% della retribuzione lorda), l'Ente ha ritenuto di incaricare un legale per la presentazione di un'azione innanzi il G.d. L. mirante ad accertare, tra l'altro, l'importo eventualmente dovuto.

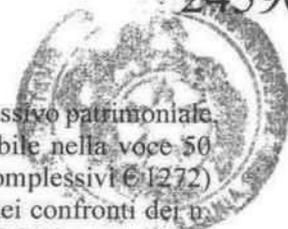
Considerato che le condizioni previste nella delibera n. 112 del 27 ottobre 2009 sono le medesime di quelle stabilite dalla delibera n. 357 dell'8 maggio 2007, da ritenersi già esecutiva, al fine di rappresentare in modo

veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio, così come prescrive il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 ed il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, nel bilancio 2007, sono stati rilevati gli effetti finanziari dei 27 atti transattivi su menzionati maturatisi fino al 31/12/2007, anche se manifestatisi in data successiva. Negli esercizi 2008 e 2009, poi, sono stati rilevati gli effetti finanziari per la parte maturatisi negli esercizi stessi, mentre nell'esercizio 2010 sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali legati al perfezionamento degli atti transattivi sottoscritti. Nell'esercizio 2011 sono stati rilevati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali dell'atto transattivo perfezionatosi nel corso dello stesso per un dipendente (con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009), del trasferimento ad un Fondo Aperto della posizione contributiva per i due dipendenti che lo hanno designato (con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011), nonché dell'accantonamento in un apposito fondo contabile di un importo calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera n. 17/2011 per gli ultimi cinque dipendenti. In particolare, nell'esercizio 2007 si è proceduto alla rilevazione contabile, nella voce 50 del passivo patrimoniale, e precisamente tra le "Altre passività", del debito della CRIAS nei confronti dei n. 27 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi, per l'importo maturatosi al 31/12/2007, pari a € 3.654, negli esercizi 2008 e 2009 detto importo è stato integrato per la parte maturatisi negli stessi, rispettivamente pari a € 282 e a € 215, raggiungendo l'importo complessivamente maturatosi al 31/10/2009 (data di riferimento per le transazioni) di € 4.151. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione contabile nella voce 130 dell'attivo patrimoniale, e precisamente tra le "Altre attività", del correlativo credito che l'Ente vanta nei confronti del Fondo Pensioni.

Nell'esercizio 2010 è stato annullato il credito dell'Ente nei confronti del Fondo Pensioni di € 4.151 in precedenza riportato nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo patrimoniale e sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 1.927, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. E' stato inoltre rilevato un credito dell'Ente nei confronti del Fondo Pensioni per anticipazioni corrispondenti alle attività del Fondo stesso ancora da liquidare (€ 1.090) e contestualmente si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Inoltre, sono state corrisposte le prime 2 rate semestrali (per complessivi € 1.116) delle 8 previste dagli accordi transattivi (per un ex dipendente l'accordo prevede 4 rate semestrali), per cui al 31/12/2010 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 27 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 3.035, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nell'esercizio 2011 è stato rilevato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale il debito nei confronti dell'ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009 (€ 134). Inoltre, è stato rilevato nella sottovoce "c) altri fondi" della voce 80 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo (€ 312). Infine, è stata trasferita la posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi (€ 76). Gli importi sopra riportati, oltre ai vitalizi liquidati nell'anno ai pensionati (€ 618), sono stati imputati al Fondo Pensioni, determinando un'ulteriore eccedenza rispetto al patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.137), al netto dell'utile di gestione del Fondo stesso (€ 3), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 3.064, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Sono state inoltre liquidate gran parte delle attività del Fondo Pensioni ed è stato conseguentemente ridotto il credito dell'Ente nei confronti del Fondo stesso per anticipazioni (€ 148), procedendo contestualmente alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 854) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2011 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 2.315, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nell'esercizio 2012 è stato effettuato un versamento integrativo (€ 60) al Fondo Aperto già designato, a saldo del trasferimento della posizione contributiva dei due dipendenti che avevano avanzato tale richiesta, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011. Tale versamento e i vitalizi liquidati nell'anno ai pensionati (€ 600) sono stati imputati al Fondo Pensioni, determinando un'ulteriore eccedenza (€ 660) rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, al netto dell'utile di gestione (€ 0), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce



“a) fondi di quiescenza e per obblighi simili” della voce 80 “Fondo per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale che presentava quindi un deficit di € 3.724, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 1.272) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2012 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei p. 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 1.043, riportato nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale.

Anche nell’esercizio 2013 i vitalizi liquidati ai pensionati (€ 600) sono stati imputati al Fondo Pensioni, determinando un’ulteriore eccedenza (€ 600) rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, al netto dell’utile di gestione (€ 0), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce “a) fondi di quiescenza e per obblighi simili” della voce 80 “Fondo per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 4.324, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 993) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2013 residuava un debito della CRIAS nei confronti degli iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 50, riportato nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale.

Nell’esercizio 2014 sono stati imputati al Fondo Pensioni, tuttora in liquidazione, vitalizi liquidati ai pensionati per € 600, determinando un’ulteriore eccedenza di € 600 rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, al netto dell’utile di gestione di € 0. Detta eccedenza, fino all’esercizio 2013 rilevata nella voce 190 “Oneri Straordinari” del conto economico, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 31, tenuto anche conto del nuovo principio contabile OIC 12, è stata rilevata nella sottovoce appositamente aggiunta “Esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni” della voce 80.A “Spese per il personale” del conto economico. La contropartita, come in precedenza, è stata rilevata nella sottovoce “a) fondi di quiescenza e per obblighi simili” della voce 80 “Fondo per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 4.924. Il cambiamento di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile OIC 31, Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto prescrive che, qualora il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l’ammontare degli oneri effettivamente sostenuti, la differenza negativa venga rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l’accantonamento originario. Inoltre, il nuovo principio contabile OIC 12, Composizione e schemi del bilancio d’esercizio, prevede che possano essere considerati straordinari i proventi e gli oneri che derivino solo da eventi ed operazioni infrequenti. L’effetto complessivo sull’utile d’esercizio e sul patrimonio netto è stato nullo, poiché le maggiori Spese per il personale sono state bilanciate dal minore appostamento tra gli Oneri Straordinari. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all’esercizio 2013 sono stati adattati come segue:

		Valore Originario	Valore Adattato
CONTO ECONOMICO	80. SPESE AMMINISTRATIVE A) Spese per il personale - esborsi eccedenti il patrimonio del F. pensioni	(€ 0)	(€ 600.263)
CONTO ECONOMICO	190. ONERI STRAORDINARI	(€ 642.355)	(€ 42.092)

Nello stesso esercizio, inoltre, è stata appositamente aggiunta la sottovoce “d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni” della voce 80 “Fondi per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale per accogliere la contropartita contabile della citata sottovoce “a) fondi di quiescenza e per obblighi simili”, fino all’esercizio 2013 rilevata nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale. Il cambiamento di metodo è stato effettuato al fine di migliorare la chiarezza del bilancio in quanto, per effetto dell’entità negativa del patrimonio del Fondo Pensioni per il personale della Crias, opportunamente evidenziata in ragione del perdurare delle procedure di liquidazione dello stesso e dei giudizi pendenti, il totale della voce 80 “Fondi per rischi ed oneri”, tipicamente destinata ad accogliere gli accantonamenti volti a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza, presentava valori negativi. L’effetto cumulativo pregresso del cambiamento, calcolato sulla suddetta contropartita contabile riportata nella voce 50 “Altre passività” del passivo patrimoniale all’inizio dell’esercizio, è stato di € 4.324 ed è stato girato alla sottovoce “d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni” della voce 80 “Fondi per rischi ed oneri” del passivo patrimoniale. L’effetto complessivo sull’utile d’esercizio e sul patrimonio netto è stato nullo, poiché il minor valore delle Altre passività è stato bilanciato dal maggior appostamento effettuato al Fondi per rischi ed



oneri. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati come segue:

		Valore Originario	Valore Adattato
PASSIVO	50. ALTRE PASSIVITA'	€ 6.778.400	€ 2.454.475
PASSIVO	80. FONDO PER RISCHI ED ONERI		
	d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del F. pensioni	€ 0	€ 4.323.925

Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 33) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2014 residuava un debito della CRIAS nei confronti degli iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 17, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Al 31/12/2014 il numero di percipienti prestazioni del Fondo risulta essere n. 13 dipendenti collocati a riposo e n. 6 familiari di ex dipendenti a riposo per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio in esame.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 600 (€ 600 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno;
- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per arretrati di vitalizi;
- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per contributi restituiti.

Nello stesso anno il Fondo ha incassato:

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per contribuzioni da parte dell'Ente e del Personale;
- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per rendita del Fondo, costituita dall'Utile netto di Gestione dello stesso.

L'Utile netto di Gestione del Fondo è stato determinato da:

RICAVI

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per interessi attivi;

COSTI

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per commissioni ed oneri bancari e fiscali;

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 25 (€ 25 nell'esercizio precedente) per depositi in c/c presso Istituti di credito;
- € 22 (€ 22 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;
- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 33 (€ 31 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;
- € 4924 (€ 4324 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;
- € 148 (€ 150 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;
- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;
- (€ 18003) (€ 16803- nell'esercizio precedente) per utilizzo per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

#### **b) Fondo imposte tasse**

Il fondo imposte e tasse comprende la quota corrente del fondo per € 212 (€ 256 nell'esercizio precedente).

In applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, vengono incluse nella voce 130 "altre attività" dello stato patrimoniale le attività per imposte anticipate (che si originano dalle differenze temporanee deducibili) se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, mentre vengono incluse nella sottovoce 80.b "fondi imposte e tasse" dello stato patrimoniale le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota integrativa). Tali attività e passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote d'imposta che,



secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Le aliquote applicate nell'esercizio corrente sono:

- ai fini dell'I.R.E.S. del 27,50% per l'esercizio 2015 ed i successivi;
- ai fini dell'I.R.A.P. del 5,57% per l'esercizio 2015 ed i successivi.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" dello stato patrimoniale sono i seguenti:

Attività per imposte anticipate (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		4.527
2. Aumenti		0
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	0	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		62
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	62	
3.2 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		4.465

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	IRES anticipata	IRAP anticipata
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000 (quote es. 2013-2018)	107	30	0
Compensi amministratori da erogare	0	0	0
Contributi associativi da erogare	14	4	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	788	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	853	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	535	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	171	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.679	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	294	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	95	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	36	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	36	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	71	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-463	-127	0
<b>TOTALE</b>	<b>16.237</b>	<b>4.465</b>	<b>0</b>

- i movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80.b "fondi imposte e tasse" dello stato patrimoniale sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		0
2. Aumenti		0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	
3.2 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
Interessi di mora maturati ma non incassati	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



**c) Altri fondi:**

**- Fondo per posizioni da definire F. Pensione**

Il fondo per posizioni da definire F. Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011, a seguito della delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, con la quale è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, per accantonare l'importo, calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera, destinato ai tre dipendenti che non hanno dato riscontro alle note di invito ad optare per il trasferimento della posizione od alla definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e dei due dipendenti, entrambi in quiescenza con il sistema obbligatorio, che hanno promosso giudizio per vedersi riconoscere il trattamento pensionistico integrativo e per ottenere il diritto di recesso a condizioni difformi rispetto alla delibera 112/2009. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni di questa Sezione.

**- Fondo per transazione Barresi 2014**

Il fondo per transazione Barresi 2014 è stato costituito nell'esercizio 2013 ed annullato nell'esercizio 2014 per accantonare l'importo dovuto allo stesso Sig. Barresi per la definizione transattiva, effettuata nei primi mesi dell'esercizio 2014, della lite giudiziaria in essere presso il Tribunale di Catania. Detto accantonamento è stato effettuato in ossequio al nuovo principio contabile OIC 29 secondo il quale devono essere rappresentati nel bilancio dell'esercizio precedente anche quegli eventi che sono effettivamente sorti dopo il 31.12 qualora siano inerenti a situazioni che già sussistevano entro la chiusura dell'esercizio (es. fallimenti del debitore, sentenze e transazioni, accordi aziendali o collettivi che prevedano anche l'integrazione della retribuzione dell'esercizio precedente).

**- Fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili**

Il fondo ripristino ambientale per aree fabbricabili è stato costituito nell'esercizio 2014 riqualificando parzialmente il fondo ammortamento fabbricati a seguito dello scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati, in linea con le previsioni del nuovo Principio contabile OIC 16. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 4.

**d) Fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni**

Il fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni è stato costituito nell'esercizio 2014, al fine di migliorare la chiarezza del bilancio, per accogliere la contropartita contabile della sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, fino all'esercizio 2013 rilevata nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni di questa Sezione.

**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)**

La voce evidenzia un saldo di € 2.265 (€ 2.210 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 2.071 (€ 1.815 nel precedente esercizio), e la movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	Importi
Saldo al 1.1.2014	2.210
Utilizzo per anticipazioni	-45
Utilizzo per dimissioni del personale	-21
Accantonamento dell'esercizio	442
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-309
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-12
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-111
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	111
Altri movimenti	0
<b>Saldo al 31.12.2014</b>	<b>2.265</b>



**Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate (voci 120, 150, 170)**

La composizione del patrimonio netto contabile è la seguente:

	31.12.2014	31.12.2013
Fondo di dotazione (voce 120)	26	26
Riserve (voce 140)	6.557	6.557
Riserve di rivalutazione (voce 150)	891	891
Utile (Perdita) portati a nuovo (voce 160)	-1.223	-1.233
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 170)	77	10
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>6.328</b>	<b>6.251</b>

A commento delle singole voci del patrimonio netto contabile si riporta quanto segue:

- Fondo di dotazione (voce 120): è costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;
- Riserve (voce 140): sono state costituite nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinquinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del 02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.
- Riserve di rivalutazione (voce 150): il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
Legge n. 576/1975	0
Legge n. 72/1983	0
Legge n. 408/1990	891
Legge n. 413/1991	0
<b>Totale</b>	<b>891</b>

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

- Utile (Perdita) portati a nuovo (voce 160): la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214), dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568) e dall'utile netto registrato nell'esercizio 2013 (pari a € 10), da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla



normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

## Sezione 9 - Altre voci del passivo

### Altre passività (voce 50)

#### 9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso l'Erario	269	268
Debiti verso Enti previdenziali	63	67
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	0	0
Partite viaggianti con le filiali	0	0
Partite in attesa di lavorazione	143	25
Creditori diversi	393	340
Premi incassati su opzioni	0	0
Valutazione del "fuori bilancio"	0	0
Contropartita Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	0	241
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	148	150
Contropartita Fondo Pensioni Crias per esborsi eccedenti il patrimonio	0	0
Debiti verso i dipendenti per contributi al F.P. da restituire	17	50
Debiti verso i Fornitori	1.086	1.313
Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2,c.1,L.R.25/2014	16.500	0
Altri	0	0
<b>Totale</b>	<b>18.619</b>	<b>2.454</b>

Dalle "Partite in attesa di lavorazione" sono esclusi i versamenti a fronte di Crediti in sofferenza. Tali versamenti sono stati contabilizzati in diminuzione dei Crediti verso clientela.

La voce "Contropartita Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti" era relativa ai presunti crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012, rilevati nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo patrimoniale, soddisfacendo in tal modo l'esigenza di riportarne l'evidenza contabile nello Stato Patrimoniale, come richiesto dall'Assessorato dell'Economia con la nota prot.n. 47748 del 16/09/2010. Considerato che il credito vantato nei confronti dell'ex Direttore Generale è diventato definitivo nell'esercizio 2013, essendo scaduti i termini per la proposizione del ricorso per cassazione, mentre quello nei confronti dell'ex Presidente del C.d.A. è diventato definitivo nell'esercizio 2014, la voce è stata annullata in funzione della rilevazione nella voce 180 "Proventi straordinari" del Conto Economico del corrispondente ricavo.

La voce "Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su attività da liquidare" è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni della Parte B - Sezione 7.



La voce "Contropartita Fondo Pensioni Crias per esborsi eccedenti il patrimonio" era relativa al deficit del Fondo Pensioni per effetto di esborsi eccedenti il patrimonio, ora appostato nella sottovoce "d) fondo esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" della voce 80 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni della Parte B – Sezione 7.

Nei "Debiti verso i dipendenti per contributi al F.P. da restituire" è appostato il debito residuo dell'Ente nei confronti degli iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi per il recesso dal Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni della Parte B – Sezione 7.

La voce "Regione Sicilia per rimborso Fondi Agricoltura art.2,c.1,L.R.25/2014" è relativa al rimborso dei € 19 milioni dal Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole. Per tale rimborso, infatti, dopo un primo esborso di € 2,5 milioni effettuato nel mese di novembre 2014, è stata concordata una rateizzazione in 20 rate mensili da € 825 migliaia.

### Ratei e risconti passivi (voce 60)

#### 9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31.12.2014	31.12.2013
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	12	11
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	200	542
<b>Subtotale ratei passivi</b>	<b>212</b>	<b>553</b>
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	11.890	13.830
<b>Subtotale risconti passivi</b>	<b>11.890</b>	<b>13.830</b>
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>12.102</b>	<b>14.383</b>

a) Ratei passivi: Trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio (personale, oneri sociali, interessi da rimborsare ai beneficiari di finanziamenti a medio termine e scorte).

b) Risconti passivi: Rappresentano gli interessi sui finanziamenti erogati, compresi nel portafoglio effetti, ma di competenza degli esercizi futuri.

### Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

#### Impegni (voce 20)

Gli impegni ammontano a € 54.640 (€ 52.644 nel precedente esercizio). Essi sono relativi a pratiche di finanziamento deliberate ed ancora da perfezionare.

#### 10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

	31.12.2014	31.12.2013
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:		



- mutui e finanziamenti da erogare a clientela di cui:	54.640	
per finanziamenti a Medio Termine	31.571	29.240
per finanziamenti di Esercizio	15.884	14.823
per finanziamenti di Esercizio con Garanzia	0	0
per finanziamenti per Scorte	5.920	5.608
per finanziamenti per Scorte all'Agricoltura	980	2.803
per finanziamenti di Esercizio agli Autotrasporti	285	170
- finanziamenti e depositi da erogare ad enti creditizi	0	0
- acquisti di titoli non ancora regolati	0	0
- altri	0	0
<b>Subtotale</b>	<b>54.640</b>	<b>52.644</b>
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto:		
- margini utilizzabili su linee di credito a enti creditizi	0	0
- margini utilizzabili su linee di credito a clientela	0	0
- consorzi di garanzia	0	0
- acquisti a termine con facoltà di rivendita per il cessionario	0	0
- altri impegni	0	0
<b>Subtotale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale generale</b>	<b>54.640</b>	<b>52.644</b>



## PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 - Gli interessi (voci 10, 20)

## Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

## 1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2014		2013	
a) Su crediti verso banche		13		18
- di cui su crediti verso Banche Centrali	0		0	
b) Su crediti verso clientela		4.487		4.861
- di cui su crediti con fondi di terzi in amministrazione	4.487		4.861	
c) Su titoli di debito		0		0
d) Altri interessi attivi		0		0
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"		0		0
<b>Totale</b>		<b>4.500</b>		<b>4.879</b>

Gli interessi su crediti verso clientela comprendono la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 1.183 (€ 934 nel precedente esercizio), come stabilito al capitolo 2, paragrafo 4 delle istruzioni della Banca d'Italia. In particolare, gli interessi di mora maturati nell'esercizio in esame sono pari a € 8.819 (€ 7.552 nel precedente esercizio), di cui € 7.636 (€ 6.618 nel precedente esercizio) ritenuti non recuperabili.

Si precisa che nell'esercizio in esame, in linea con quanto effettuato nei precedenti, gli interessi di mora maturati sono stati rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

Relativamente agli interessi su titoli di debito, si evidenzia che trattasi di interessi su titoli non immobilizzati.

## Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)

## 1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2014		2013	
a) Su debiti verso banche		0		0
b) Su debiti verso clientela		0		0
c) Su debiti rappresentati da titoli		0		0
- di cui su certificati di deposito	0		0	
d) Su fondi di terzi in amministrazione		0		0
e) Su passività subordinate		0		0
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"		0		0
<b>Totale</b>		<b>0</b>		<b>0</b>



Sezione 2 - Le commissioni (voci 40, 50)

Commissioni attive (voce 40)

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	0
1. negoziazione di titoli	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni patrimoniali	0	0
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. raccolta ordini	0	0
8. attività di consulenza	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	0	0
9.1 gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	0	0
9.3 altri prodotti	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	2.806	2.909
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
g) Altri servizi	227	11
<b>Totale</b>	<b>3.033</b>	<b>2.920</b>

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei ricavi costituenti la voce 40 "commissioni attive":

	2014	2013
Servizi di incasso e pagamento:	2.806	2.909
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Medio Termine	871	828
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Scorte	318	320
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Esercizio	1.612	1.737
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Scorte Agricoltura	1	19
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Esercizio Autotrasporti	2	2
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti M.T. Autotrasporti	1	0
Commiss./rimb.spese istruzione Contrib.c/interessi Ripianamento Esposizioni Debitorie	0	1
Commissione estinzione anticipata e modifica finanziamenti Medio Termine e Scorte	1	2
Altri servizi:	227	11
Commissione gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	227	11
<b>Totale</b>	<b>3.033</b>	<b>2.920</b>



## Commissioni passive (voce 50)

### 2.3 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2014	2013
a) Garanzie ricevute	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione titoli	0	0
2. negoziazione valute	0	0
3. gestioni patrimoniali	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di titoli	0	0
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	57	58
e) Altri servizi	30	55
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>113</b>

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei costi costituenti la voce 50 "commissioni passive":

	2014	2013
Servizi di incasso e pagamento:	57	58
Commissioni di incasso effetti/RID	56	56
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	1	2
Servizi di gestione e intermediazione:	0	0
Negoziazione titoli Fondo Pensioni Crias	0	0
Gestione patrimoniale titoli Fondo Pensioni Crias	0	0
Altri servizi:	30	55
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	30	55
Altre commissioni passive	0	0
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>113</b>

LIBRO XCIII DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA CRIAS - SEGUE  
VERBALE N. 7 DEL 29.09.2020 DA PAG. 24600 DEL LIBRO XCII DEI VERBALI DEL CONSIGLIO  
DI AMMINITRAZIONE DELLA CRIAS

Sezione 3 - Profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60)

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A1. Rivalutazioni.....	0	0	0
A2. Svalutazioni.....	0	0	0
B. Altri profitti/perdite.....	0	0	0
<b>Totali.....</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Titoli di Stato.....	0		
2. Altri Titoli di debito.....	0		
3. Titoli di capitale.....	0		
4. Contratti derivati su titoli.....	0		

#### Sezione 4 - Le spese amministrative (voce 80)

Le spese amministrative ammontano a € 8.410 (€ 8.266 nel precedente esercizio), di cui € 6.461 (€ 6.382 nel precedente esercizio) relative al personale e € 1.949 (€ 1.884 nel precedente esercizio) relative ad altre spese.

##### 4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013	Media 2014
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4	4
c) Restante personale	76	76	76
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>81</b>	<b>81</b>

La spesa annuale media per dipendente in servizio ammonta a circa € 72 (€ 71 nel precedente esercizio), mentre l'incidenza del costo del personale in servizio sul margine di intermediazione è del 78,05% (74,59% nel precedente esercizio).

La spesa annuale media per dipendente in quiescenza ammonta a circa € 32 (€ 32 nel precedente esercizio), mentre l'incidenza del costo del personale in quiescenza sul margine di intermediazione è del 8,72% (8,45% nel precedente esercizio).

La spesa annuale media cumulata per dipendente in servizio ed in quiescenza ammonta a circa € 64 (€ 63 nel precedente esercizio), mentre l'incidenza del costo cumulato del personale in servizio ed in quiescenza sul margine di intermediazione è del 86,77% (83,04% nel precedente esercizio).

Nell'esercizio 2014, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 31, tenuto anche conto del nuovo principio contabile OIC 12, l'ulteriore eccedenza di vitalizi erogati rispetto al patrimonio del Fondo Pensioni è stata rilevata nella sottovoce appositamente aggiunta "Esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" della voce 80.A "Spese per il personale", a differenza di quanto fatto negli esercizi precedenti, laddove le eccedenze erano state rilevate nella voce 190 "Oneri Straordinari". Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni della Parte B – Sezione 7.

Dallo stesso esercizio, al fine di migliorare la chiarezza del bilancio, i vitalizi erogati nei confronti di un ex dipendente (€ 49), per il quale il diritto alla percezione degli stessi era stato sancito da apposita sentenza, in precedenza inclusi nella sottovoce "Retribuzioni" della voce 80.A "Spese per il personale" in quanto non erano stati effettuati gli accantonamenti al Fondo Pensione, sono stati inclusi nella sottovoce "Vitalizi di pensione liquidati" della stessa voce 80.A. L'effetto complessivo del cambiamento di metodo sull'utile d'esercizio e sul patrimonio netto è stato nullo. Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati come segue:

CONTO ECONOMICO		Valore Originario	Valore Adattato
CONTO ECONOMICO	80. SPESE AMMINISTRATIVE A) Spese per il personale - retribuzioni	(€ 4.169.761)	(€ 4.120.936)
CONTO ECONOMICO	80. SPESE AMMINISTRATIVE A) Spese per il personale - vitalizi di pensione liquidati	(€ 600.411)	(€ 649.236)

##### Composizione della sottovoce 80B "spese amministrative: altre spese amministrative"

	2014	2013
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	3	19
Spese postali	34	43
Spese telefoniche	114	109
Spese di manutenzione	10	11
Fitti passivi	89	89

Spese di trasporto	9	11
Spese acquisto servizi professionali	1.126	1.018
Fornitura di materiale vario uso ufficio	15	14
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	41	46
Spese di pubblicità e rappresentanza	3	0
Spese per pubblicazioni contenzioso	67	60
Premi assicurativi	9	11
Imposte indirette e tasse	97	83
Locazione e manutenzione software	69	71
Pulizia locali	45	47
Spese condominiali	15	21
Locazione macchine elettroniche	49	79
Spese servizio custodia e gestione archivio	56	55
Spese per ricerca e selezione personale	0	0
Spese per visure ed informazioni	91	93
Altre spese	7	4
<b>Totale</b>	<b>1.949</b>	<b>1.884</b>

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei costi costituenti la voce Spese acquisto servizi professionali:

	2014	2013
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	762	624
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	113	125
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	2	2
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	173	252
Compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale	66	5
Compensi per altre prestazioni professionali	7	7
Oneri per l'utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	3	3
<b>Totale</b>	<b>1.126</b>	<b>1.018</b>

I compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza e a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.), tipologie di compensi tipicamente legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, iscritto alla voce 70 – Altri proventi di gestione del Conto Economico, nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano.

I compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti e contributi già concessi o da concedere.

I compensi a professionisti per spese legali su cause passive sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente all'opposizione dell'Ente su ricorsi al T.A.R. in merito alle graduatorie dei progetti presentati ai sensi dell'art. 48 della L.R. 32/2000 per il P.O.R. 2000/2006, a controversie con i vecchi Direttore Generale e Presidente del C..d.A. per condanne della Corte dei Conti, a controversie con il personale in merito a ricorsi per il riconoscimento di mansioni superiori ed avanzamenti di grado, mobbing, adeguamento di indennità, diritto alla previdenza integrativa e procedure di liquidazione del fondo pensione integrativo per il personale, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce 70 – “Altri proventi di gestione” del Conto Economico.

I compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate e a ricorsi in Commissione Tributaria per il rimborso del 90% delle imposte versate (Sisma 1990) e l'impugnazione di cartella di pagamento su IRAP 2010.

I compensi per altre prestazioni professionali sono inerenti a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l'effettuazione delle visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa e a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, ecc.

## Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti (voci 90, 100, 120, 130, 140)

### Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si compongono come segue:

	2014	2013
Immobilizzi materiali	85	93
- di cui: perdite permanenti di valore	0	0
Immobilizzi immateriali	20	24
- di cui: perdite permanenti di valore	0	0
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>117</b>

Il dettaglio per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	2014	2013
Immobili ad uso dell'Ente	68	74
Mobili ed arredi	2	4
Macchine elettriche	6	5
Macchine ed attrezzature	0	0
Automezzi	0	0
Impianti	9	10
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>93</b>

Il dettaglio per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	2014	2013
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	20	24
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>24</b>

### Accantonamenti per Rischi ed Oneri (voce 100)

Gli accantonamenti per rischi ed oneri si compongono come segue:

	2014	2013
Al Fondo per transazione Barresi 2014	0	14
Ad altri Fondi	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>14</b>

### Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate rettifiche di valore su crediti o accantonamenti per garanzie ed impegni, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione). Nell'esercizio in esame sono state liquidate perdite su crediti per nominali € 5.453 (€ 3.225 nel precedente esercizio), imputate al Conto svalutazione crediti per interessi di mora per € 1.341 (€ 665 nel precedente esercizio) e, al netto dei recuperi su perdite di precedenti esercizi per € 56 (€ 11 nel precedente esercizio), al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per € 4.112 (€ 2.560 nel precedente esercizio).

**Riprese di valore su Crediti e su Accantonamenti per Garanzie ed Impegni (voce 130)**

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate riprese di valore su crediti o su accantonamenti per garanzie ed impegni, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione).

**Accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140)**

Nell'esercizio in esame non è stato effettuato alcun accantonamento ai Fondi Rischi su Crediti. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione).

**Sezione 6 - Altre voci del conto economico (voci 70, 110, 180, 190, 220)****Altri proventi di gestione (voce 70)****6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"**

	2014	2013
Fitti attivi	0	0
Canoni di locazione finanziaria	0	0
Riscatti su contratti di locazione finanziaria	0	0
Recuperi spese da clienti	1.094	871
Addebiti di personale	0	0
Utili da compravendite di partecipazioni	0	0
Altri proventi	12	13
<b>Totale</b>	<b>1.106</b>	<b>884</b>

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei proventi costituenti la voce 70:

	2014	2013
Recuperi spese da clienti:	1.094	871
Recupero spese di istruzione finanziamenti	18	18
Recupero spese legali su crediti in sofferenza	1.076	853
Altri proventi:	12	13
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti e pensionati	12	13
Proventi vari	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.106</b>	<b>884</b>

**Altri oneri di gestione (voce 110)****6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"**

	2014	2013
Canoni di locazione finanziaria	0	0
Riscatti di beni in locazione finanziaria	0	0
Perdite da compravendite di partecipazioni	0	0
Altri oneri	5	4
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

**Proventi straordinari (voce 180)****6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"**

	2014	2013
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:		
- per imposte anticipate	0	0
- altre	387	411
Proventi realizzo di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	0	0
<b>Totale</b>	<b>387</b>	<b>411</b>

La voce "Altre" comprende, oltre allo storno di costi rilevati in esercizi precedenti e venuti meno in quello in esame, gli effetti economici della definitività di sentenze su cause con il personale o gli Amministratori per € 249 (relativi all'ex Presidente del C.d.A. per la sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010), in ossequio al principio contabile OIC 31. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 5.

**Oneri straordinari (voce 190)****6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"**

	2014	2013
Sopravvenienze passive:		
- per oneri legati al contenzioso con il personale	5	8
- per rettifiche di commissioni e interessi di esercizi precedenti	13	0
- per condono/ravvedimento operoso/sanzioni amministrative	2	4
- per deficit patrimoniale Fondo Pensioni per il personale	0	0
- altre	49	30
Insussistenze dell'attivo:	0	0
- per perdite su crediti diversi	0	0
- altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>42</b>

Nell'esercizio 2014, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 31, tenuto anche conto del nuovo principio contabile OIC 12, l'ulteriore eccedenza di vitalizi erogati rispetto al patrimonio del Fondo Pensioni è stata rilevata nella sottovoce appositamente aggiunta "Esborsi eccedenti il patrimonio del Fondo Pensioni" della voce 80.A "Spese per il personale", a differenza di quanto fatto negli esercizi precedenti, laddove le eccedenze erano state rilevate nella voce 190 "Oneri Straordinari". Si precisa che, al fine di consentirne la comparabilità, i corrispondenti conti relativi all'esercizio 2013 sono stati adattati. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni della Parte B – Sezione 7.

**Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)****6.5 Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"**

	2014	2013
1. Imposte correnti (-) .....	211	256
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-) .....	62	272
3. Variazione delle imposte differite (-/+ ) .....	0	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3) ...	273	528

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	2014	2013
Imposte correnti:	211	256

1. IRES	12		25	
2. IRAP	199		231	
Variazione delle imposte anticipate:		62		272
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio		0		-148
- IRES	0		-148	
- IRAP	0		0	
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		62		420
- IRES	62		420	
- IRAP	0		0	
Variazione delle imposte differite:		0		0
5. Imposte differite sorte nell'esercizio		0		0
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
6. Imposte differite annullate nell'esercizio		0		0
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio:</b>		<b>273</b>		<b>528</b>
7. IRES	74		297	
8. IRAP	199		231	

## PARTE D

## ALTRE INFORMAZIONI

**Il Rendiconto Finanziario**

Il Rendiconto Finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Esso fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'Ente nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il Rendiconto Finanziario include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio. Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Nel Rendiconto Finanziario, i flussi finanziari sono presentati distintamente nelle categorie:

- a. gestione reddituale;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.

La gestione reddituale comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare.

In linea con quanto previsto dal nuovo principio contabile nazionale OIC 10, la Crias ha provveduto alla redazione del Rendiconto Finanziario a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2014, inserendolo nella Nota Integrativa.

Lo schema adottato per la redazione del Rendiconto Finanziario è il n. 1 - "Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto" previsto dal principio contabile OIC 10, con gli opportuni adattamenti necessari ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente, tenuto conto delle peculiarità dell'attività esercitata e delle fonti di finanziamento della stessa.

In particolare, gli interessi attivi scaturenti dai finanziamenti concessi dall'Ente sono inclusi tra le variazioni dei crediti verso clienti dei flussi della gestione reddituale, tenuto conto che l'attività esercitata dall'Ente consiste proprio nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari. Gli interessi attivi e passivi incassati o pagati, invece, comprendono quelli inerenti i rapporti di c/c, i depositi postali e bancari, ecc. Allo stesso modo, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni del capitale circolante netto, inclusi nella gestione reddituale, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti" e "Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istrusione di finanziamenti Crias". Inoltre, tra i flussi finanziari derivanti dalle variazioni dei mezzi di terzi, inclusi nell'attività di finanziamento, sono state inserite le specifiche sottovoci "Incremento Fondi di terzi in amministrazione" e "Decremento Fondi di terzi in amministrazione".

RENDICONTO FINANZIARIO (Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto)	2014	2013
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 77.850</b>	<b>€ 10.227</b>
Imposte sul reddito	€ 272.978	€ 527.861
Interessi passivi/(interessi attivi)	-€ 12.838	-€ 18.227
(Dividendi)	€ 0	€ 0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	€ 0	€ 0

<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>€ 337.990</b>	<b>€ 519.861</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	€ 961.674	€ 984.717
Ammortamenti delle immobilizzazioni	€ 105.242	€ 117.161
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	€ 0	€ 0
Altre rettifiche per elementi non monetari	€ 0	€ 0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari</i>	<i>€ 1.066.916</i>	<i>€ 1.101.878</i>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>€ 1.404.906</b>	<b>€ 1.621.739</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti		-€
	€ 1.976.512	14.948.422
Incremento/(decremento) dei debiti verso clienti	-€ 3.186.707	-€ 227.788
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-€ 226.006	€ 198.051
Incremento/(decremento) dei debiti verso banche per istruzione di finanziamenti Crias	€ 29.400	-€ 22.725
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-€ 1.526	-€ 4.533
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-€ 2.281.545	-€ 1.588.973
Altre variazioni del capitale circolante netto	€ 16.411.710	€ 10.320.019
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>€ 12.721.858</i>	<i>-€ 6.274.371</i>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>€ 14.126.764</b>	<b>-€ 4.652.632</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	€ 12.838	€ 18.227
(Imposte sul reddito pagate)	-€ 215.849	-€ 329.762
Dividendi incassati	€ 0	€ 0
Utilizzo dei fondi	-€ 920.504	-€ 927.815
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-€ 1.123.515</i>	<i>-€ 1.239.350</i>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>€ 13.003.249</b>	<b>-€ 5.891.982</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>-€ 13.645</i>	<i>-€ 10.642</i>
(Investimenti)	€ 13.645	€ 10.642
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>-€ 9.882</i>	<i>-€ 33.289</i>
(Investimenti)	€ 9.882	€ 33.289
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>€ 0</i>	<i>€ 0</i>
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	<i>€ 0</i>	<i>€ 0</i>
(Investimenti)	€ 0	€ 0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	€ 0	€ 0
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	<i>€ 0</i>	<i>€ 0</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-€ 23.527</b>	<b>-€ 43.931</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	€ 0	€ 0
Incremento Fondi di terzi in amministrazione	€ 49.613	€ 3.146.554
Decremento Fondi di terzi in amministrazione	-€ 23.055.841	-€ 2.553.204
Accensione finanziamenti	€ 0	€ 0
Rimborso finanziamenti	€ 0	€ 0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	€ 0	€ 0

Cessione (acquisto) di azioni proprie	€ 0	€ 0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	€ 0	€ 0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-€ 23.006.228</b>	<b>€ 593.350</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-€ 10.026.506</b>	<b>-€ 5.342.563</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>€ 40.992.174</b>	<b>€ 46.334.737</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>€ 30.965.668</b>	<b>€ 40.992.174</b>

#### Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra un utile netto di € 78 (utile netto di € 10 nell'esercizio precedente) che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, sarà riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione dell'Ente.

#### Sezione 1 - Gli amministratori ed i sindaci

##### 1.1 Compensi

	2014	2013
a) amministratori	2	19
b) sindaci (collegio dei revisori)	0	0
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>19</b>

**IL DIRETTORE GENERALE f.f.**  
(Avv. Lorenza Giardina)

**IL COMMISSARIO AD ACTA**  
(Dott. Giovanni Cudia)

**PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE**  
(art. 10 della Legge 19-3-1983, n. 72)



(importi in migliaia di Euro)

	IMMOBILI	Ammontare rivalutazione Legge 408/90
1	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 290
2	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 270
3	Catania – Via A. Mario, 32 piano 2	€ 281
4	Catania – Corso Italia, 104 piano 9	€ 220
	<b>Totale Rivalutazioni Lorde</b>	<b>€ 1.061</b>
	Imposta Sostitutiva versata	€ 170
	<b>Totale Rivalutazioni Nette</b>	<b>€ 891</b>

N.B. Gli immobili 1, 2 e 3 sono stati unificati in un'unica partita catastale.

**STATO PATRIMONIALE DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2014**

<b>ATTIVO DEL FONDO PENSIONE</b>	<b>2014</b>		<b>2013</b>	
BANCHE		€ 24.986,49		€ 24.983,56
TITOLI		€ 0,00		€ 0,00
DEBITORI DIVERSI :		€ 155.885,16		€ 155.898,42
PRESTITI PERSONALE	€ 22.149,31		€ 22.149,31	
CRIS PER SOMME DA COMPENSARE	€ 0,00		€ 0,00	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO IL.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1993	€ 25.627,48		€ 25.627,48	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO IL.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1994	€ 735,01		€ 735,01	
IRPEG/ILOR 1993 DA COMPENSARE L.335/95	€ 19.162,62		€ 19.162,62	
IRPEG/ILOR 1994 DA COMPENSARE L.335/95	€ 87.919,56		€ 87.919,56	
RITENUTE SU C/C F.PENS.	€ 7,45		€ 20,71	
RIMBORSO TASSA SALUTE PENSIONATI	€ 283,73		€ 283,73	
RATEI ATTIVI		€ 0,00		€ 0,00
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>€ 180.871,65</b>		<b>€ 180.881,98</b>

<b>PASSIVO DEL FONDO PENSIONE</b>	<b>2014</b>		<b>2013</b>	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER CONTRIBUTUZIONI:		€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33	
DELL'ESERCIZIO	€ 0,00		€ 0,00	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER RENDITE:		€ 3.435.740,90		€ 3.435.730,52
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	€ 3.435.730,52		€ 3.435.582,00	
DELL'ESERCIZIO	€ 10,38		€ 148,52	
UTILIZZO DEL FONDO:		-€ 18.002.916,48		-€ 17.403.141,90
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	-€ 17.403.141,90		-€ 16.802.730,72	
DELL'ESERCIZIO	-€ 599.774,58		-€ 600.411,18	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>-€ 4.923.689,25</b>		<b>-€ 4.323.925,05</b>
CREDITORI DIVERSI:		€ 5.104.560,90		€ 4.504.807,03
IRPEF PENSIONATI	€ 31.244,81		€ 29.143,05	
RATEO PENSIONE CANIGLIA	€ 2.079,17		€ 2.079,17	
COVIP CONTRIBUZ.VIGILANZA	€ 0,00		€ 0,00	
CRIS per esborsi F.P. eccedenti il patrimonio	€ 4.923.689,25		€ 4.323.925,05	
CRIS per anticipazioni al F.P.	€ 147.547,67		€ 149.659,76	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>€ 180.871,65</b>		<b>€ 180.881,98</b>

**CONTO ECONOMICO DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2014**

<b>COSTI DEL FONDO PENSIONE</b>	<b>2014</b>		<b>2013</b>	
VITALIZI LIQUIDATI NELL'ESERCIZIO		€ 599.774,58		€ 600.411,18
ARRETRATI VITALIZI LIQUIDATI		€ 0,00		€ 0,00
CONTRIBUTI RESTITUITI		€ 0,00		€ 0,00
ONERI FISCALI DELL'ESERCIZIO:		€ 24,00		€ 6,00

IMPOSTA DI BOLLO SU C/C BANCARI	€ 24,00		€ 6,00	
IMPOSTA SOSTITUTIVA GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE:		€ 0,00		€ 0,00
MINUSVALENZE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RETTIFICHE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
SPESE/INTER./RIVALUTAZ. RIMB. COSTA	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI ED ONERI:		€ 0,00		€ 0,00
COMMISSIONI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
CONTRIBUZ.VIGILANZA COVIP	€ 0,00		€ 0,00	
ONERI VARI	€ 0,00		€ 0,00	
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>€ 599.798,58</b>		<b>€ 600.417,18</b>
ACCANTONAMENTI AL FONDO PENSIONE PERSONALE:		€ 10,38		€ 148,52
VITALIZI RECUPERATI	€ 0,00		€ 0,00	
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	€ 10,38		€ 148,52	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>€ 599.808,96</b>		<b>€ 600.565,70</b>

RICAVI DEL FONDO PENSIONE	2014		2013	
INTERESSI ATTIVI:		€ 34,38		€ 154,52
SU PRESTITI AL PERSONALE	€ 0,00		€ 51,01	
SU C/C BANCARI	€ 34,38		€ 103,51	
SU TITOLI IN PORTAFOGLIO	€ 0,00		€ 0,00	
SU TITOLI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
ALTRI PROVENTI		€ 0,00		€ 0,00
SOPRAVVENIENZE ATTIVE:		€ 0,00		€ 0,00
PLUSVALENZE TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RIPRESE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RECUPERO VITALIZI EROGATI	€ 0,00		€ 0,00	
RETTIFICA INTERESSI-SPESE	€ 0,00		€ 0,00	
UTILIZZO ACCANTONAMENTI:		€ 599.774,58		€ 600.411,18
PER VITALIZI LIQUIDATI	€ 599.774,58		€ 600.411,18	
PER CONTRIBUTI RESTITUITI	€ 0,00		€ 0,00	
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>€ 599.808,96</b>		<b>€ 600.565,70</b>

## ELENCO NOMINATIVO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA'

- Appartamento sito in C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/10, classe 3, vani 42, rend. catastale rivalutata € 21.908,10, più box sito in C.so Italia n. 104, piano seminterrato, cat. C/6, classe 3, rend. Catastale rivalutata € 21,69, più box sito in Via A. Mario n. 22, piano terra, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 44,16.

L'immobile è costituito dall'unificazione in un'unica partita catastale dei seguenti appartamenti:

- Appartamento "A" sito in C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/2, classe 7, vani 12,5, rend. catastale rivalutata € 2.324,06 acquistato il 16/11/1959 dalla C.E.P.S. SpA
  - \* Prezzo originario di acquisto € 12.136,74;
    - \* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 301.869,06;
    - \* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 375.797,97;
- Appartamento "B" sito in C.so Italia, 104 piano 2 cat. A/2 classe 7 vani 12 rend. catastale rivalutata € 2.231,09 più box sito in C.so Italia, 104 piano seminterrato cat. C/6 classe 3 rend. Catastale rivalutata € 21,69 acquistati il 09/12/1966 dal Sig. Cali Vasta Giuseppe
  - \* Prezzo originario di acquisto € 16.681,56;
  - \* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 286.220,41;
- Appartamento "D" sito in Via A. Mario, 32 piano 2 cat. A/2 classe 6 vani 12,5 rend. catastale rivalutata € 1.968,99 più box sito in Via A. Mario, 22 piano terra cat. C/6 classe 5 rend. catastale rivalutata € 44,16 acquistati il 29/12/1970 dalla Sig.ra Finocchiaro Clorinda
  - \* Prezzo originario di acquisto € 25.822,84;
  - \* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 306.930,34;

Il prezzo dell'immobile è stato incrementato per costi di ristrutturazione sostenuti dopo l'unificazione in un'unica partita catastale per € 24.842,81.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

- \* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 1.224.941,36;
- \* Valore area occupata € 10.928,23.

- Appartamento sito in C.so Italia n. 104, piano 9, cat. A/10, classe 2, vani 11,5, rend. catastale rivalutata € 5.137,46 (come determinati a seguito della variazione dei dati di classamento), più box sito in C.so Italia n. 114, piano seminterrato, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 41,21 acquistati il 01/03/1982 dalla Sig.ra La Rocca Elena
  - \* Prezzo originario di acquisto € 196.253,62;
  - \* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 416.574,13;
  - \* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 513.708,08.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

- \* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 474.457,36;
- \* Valore area occupata € 39.250,72.

- Palazzina stile liberty, sita in Via F. Lojacono, 9 costituita da n.4 appartamenti:
  - a) appartamento piano terra entrando dall'androne a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;
  - b) appartamento piano terra entrando dall'androne a dx, consistenza catastale vani 7,0, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 433,82;
  - c) appartamento primo piano salendo da scala unica a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;
  - d) appartamento primo piano salendo da scala unica a dx, consistenza catastale vani 8,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 526,79;
  - \* Prezzo originario d'acquisto € 716.583,95.

Nell'esercizio 2014, in applicazione del nuovo Principio Contabile OIC 16, è stato scorporato il valore dell'area occupata, stimato nella misura del 20% del costo nell'anno di acquisto, come segue:

\* Valore fabbricato incrementato per ristrutturazioni € 573.267,16;

\* Valore area occupata € 143.316,79.

**PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014**

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2013	€ 26	€ 891	€ 6.557	-€ 1.233	€ 10	€ 6.251
Movimenti 2014:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2013				€ 10	-€ 10	€ 0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2014					€ 78	€ 78
Saldi al 31/12/2014	€ 26	€ 891	€ 6.557	-€ 1.223	€ 78	€ 6.329

**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO DI ESERCIZIO EFFETTUATE DAL  
1957 AL 2014 AI SENSI DELLA L.R. 27/12/1954 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA  
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. B E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1957	1.427	€ 231.240,99
1958	3.559	€ 649.553,01
1959	6.121	€ 1.395.648,33
1960	6.784	€ 1.620.681,52
1961	9.469	€ 2.363.032,02
1962	10.292	€ 2.690.927,40
1963	10.822	€ 3.009.156,78
1964	10.658	€ 3.014.997,39
1965	12.456	€ 3.671.559,24
1966	13.364	€ 4.187.210,46
1967	16.943	€ 7.917.523,90
1968	15.334	€ 7.630.984,32
1969	14.825	€ 8.216.422,30
1970	17.483	€ 10.675.112,46
1971	17.800	€ 11.346.949,55
1972	19.985	€ 13.596.011,92
1973	20.885	€ 14.710.190,21
1974	14.172	€ 12.456.036,61
1975	41.337	€ 66.401.989,39
1976	1.226	€ 2.076.208,38
1978	6.818	€ 7.363.797,40
1979	8.044	€ 9.069.602,90
1980	13.060	€ 14.835.431,01
1981	14.808	€ 17.190.577,76
1982	16.871	€ 45.272.560,13
1983	20.620	€ 57.207.207,67
1984	13.648	€ 40.736.932,35
1985	15.607	€ 48.036.069,35
1986	15.161	€ 62.945.766,86
1987	16.212	€ 90.455.876,50
1988	13.669	€ 77.783.057,11
1989	12.292	€ 69.175.269,98
1990	13.266	€ 81.797.476,59
1991	13.354	€ 85.812.928,98
1992	10.619	€ 69.856.993,08
1993	9.237	€ 65.048.262,90
1994	14.633	€ 125.549.122,80
1995	7.022	€ 86.530.804,07
1996	8.196	€ 96.660.589,69
1997	8.281	€ 102.084.936,50
1998	8.282	€ 96.562.979,34
1999	7.347	€ 91.286.855,66
2000	3.120	€ 37.933.242,78
2001	10.047	€ 132.814.122,00

2002	5.039	€ 74.582.365,56
2003	4.743	€ 86.076.000,00
2004	6.304	€ 108.650.600,00
2005	6.103	€ 120.806.500,00
2006	5.760	€ 117.285.500,00
2007	5.500	€ 110.482.000,00
2008	4.633	€ 96.516.000,00
2009	4.042	€ 88.015.100,00
2010	3.316	€ 73.074.000,00
2011	3.751	€ 84.040.200,00
2012	2.993	€ 66.819.200,00
2013	2.872	€ 63.486.090,00
2014	2.263	€ 49.130.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>602.475</b>	<b>€ 2.928.835.455,15</b>

**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO A MEDIO TERMINE EFFETTUATE DAL  
1966 AL 2014 AI SENSI DELLA L.R. 05/11/1965 N. 34 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA  
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. C E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1966	16	€ 31.346,87
1967	55	€ 114.113,73
1968	52	€ 116.184,73
1969	81	€ 186.663,02
1970	71	€ 175.430,60
1971	31	€ 100.042,87
1972	194	€ 765.699,00
1973	185	€ 842.198,66
1974	176	€ 975.654,74
1975	247	€ 1.678.566,32
1976	297	€ 1.979.673,91
1977	240	€ 1.657.204,83
1978	130	€ 879.611,83
1979	199	€ 1.466.358,00
1980	450	€ 3.446.730,05
1981	475	€ 3.865.783,18
1982	562	€ 6.761.350,43
1983	506	€ 8.019.387,79
1984	608	€ 9.776.993,91
1985	410	€ 6.409.488,35
1986	388	€ 8.537.187,48
1987	675	€ 18.739.793,52
1988	806	€ 21.806.979,40
1989	706	€ 21.385.808,80
1990	593	€ 21.441.792,73
1991	505	€ 19.468.565,85
1992	340	€ 15.145.615,02
1993	490	€ 23.551.415,87
1994	520	€ 26.332.071,46

1995	263	€ 16.440.888,93
1996	510	€ 28.296.157,04
1997	470	€ 25.468.039,06
1998	528	€ 25.720.070,03
1999	520	€ 24.769.789,34
2000	462	€ 25.801.670,22
2001	553	€ 32.974.223,64
2002	477	€ 30.405.780,10
2003	299	€ 25.205.843,00
2004	156	€ 14.476.039,00
2005	207	€ 16.724.090,00
2006	203	€ 17.380.767,00
2007	259	€ 22.298.107,00
2008	297	€ 28.559.080,00
2009	343	€ 34.944.999,00
2010	275	€ 26.978.260,00
2011	236	€ 26.125.722,00
2012	329	€ 24.506.979,00
2013	333	€ 28.407.146,00
2014	325	€ 26.561.522,00
<b>TOTALE</b>	<b>17.053</b>	<b>€ 727.702.885,31</b>

**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO ALLE SCORTE DI MATERIE  
PRIME E PRODOTTI EFFETTUATE DAL 1996 AL 2014 AI SENSI  
DELLA L.R. 23/05/1991 - ART. 18 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA  
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. A E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1996	11	€ 233.438,52
1997	144	€ 2.552.330,00
1998	244	€ 5.029.257,28
1999	222	€ 5.400.073,34
2000	181	€ 4.967.798,91
2001	288	€ 6.986.628,93
2002	218	€ 6.653.117,12
2003	290	€ 8.763.450,00
2004	180	€ 5.125.014,00
2005	159	€ 5.037.012,00
2006	179	€ 5.584.300,00
2007	180	€ 5.874.994,00
2008	164	€ 5.543.705,00
2009	170	€ 6.278.549,00
2010	322	€ 10.117.569,00
2011	369	€ 10.570.720,00
2012	379	€ 10.302.584,00
2013	365	€ 10.473.729,00
2014	330	€ 9.323.987,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.395</b>	<b>€ 124.818.257,10</b>

**OPERAZIONI DI CREDITO PER LE IMPRESE AGRICOLE PER SCORTE DI  
PRODOTTI E MATERIALE DI CONSUMO EFFETTUATE DAL 2009 AL 2014 AI  
SENSI DELLA L.R. 14/05/2009, N. 6 - ART. 16, COMMA 1 E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2009	0	€ 0,00
2010	403	€ 10.746.520,00
2011	416	€ 11.567.045,00
2012	567	€ 15.927.581,00
2013	174	€ 4.150.892,31
2014	220	€ 5.837.187,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.780</b>	<b>€ 48.229.225,31</b>

**OPERAZIONI DI CREDITO DI ESERCIZIO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO  
MERCİ EFFETTUATE DAL 2012 AL 2014 AI  
SENSI DELLA L.R. 14/05/2009, N. 6 - ART. 68 E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2012	72	€ 1.973.632,00
2013	25	€ 639.100,00
2014	17	€ 480.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>€ 480.000,00</b>

**CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FONDO P.O.R. 2000/2006  
EROGATI DAL 2004 AL 2014 AI SENSI DELL'ART. 48 L.R. 32/2000**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2004		€ 15.832.501,00
2005		€ 8.516.296,80
2006		€ 17.172.277,80
2007		€ 24.844.475,18
2008		€ 15.269.790,24
2009		€ 27.781.529,13
2010		€ 1.361.231,96
2011		-€ 97.970,33
2012		-€ 61.118,50
2013		-€ 72.955,00
2014		€ 0,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 110.546.058,28</b>

## CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO EROGATI DAL 2013 AL 2014

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2013		€ 4.085.138,00
2014		€ 37.172.294,16
<b>TOTALE</b>		<b>€ 41.257.432,16</b>

**SITUAZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997**  
AL 31/12/2014

**COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997**

Dotazione iniziale:		
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.31 del 07/05/1977	185.997.785,64	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.34 del 05/11/1965	117.256.292,09	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.46	21.483,63	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.45	13.665.053,02	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.16	446,29	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.18	8.912.870,73	
da ex Fondo ripianamento situazioni debitorie L.R. n.68 del 27/09/1995	1.062,42	
<b>Totale dotazione iniziale</b>		<b>325.854.993,82</b>
Incrementi per utili di gestione:		
quota utile netto esercizio 1996	174.200,79	
quota utile netto esercizio 1997	1.574.466,34	
quota utile netto esercizio 1998	3.908.955,81	
quota utile netto esercizio 1999	2.831.703,28	
quota utile netto esercizio 2001	1.140.308,70	
quota utile netto esercizio 2001	63.614,93	
quota utile netto esercizio 2002	785.035,12	
quota utile netto esercizio 2004	686.912,00	
quota utile netto esercizio 2005	45.690,00	
quota utile netto esercizio 2006	144.941,00	
<b>Totale incrementi per utili di gestione</b>		<b>11.355.827,97</b>
Incrementi per spread interessi Agricoltura:		
spread interessi incassati nell'esercizio 2013	73.598,43	
spread interessi incassati nell'esercizio 2014	49.613,62	
<b>Totale incrementi per spread interessi Agricoltura</b>		<b>123.212,05</b>
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Artigianato):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1997	7.325.424,66	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1998	12.766.298,10	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1999	10.223.264,32	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2002	6.165.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2003	5.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2004	6.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2005	14.189.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	2.999.998,19	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	3.000.000,00	
<b>Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Artigianato)</b>		<b>87.668.985,27</b>
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Agricoltura):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2009	4.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	7.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	27.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	2.600.000,00	

conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	11.900.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia restituiti nell'esercizio 2014	-19.000.000,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Agricoltura)		33.500.000,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Rip.Esp.Debitorie):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	300.000,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Rip.Esp.Debitorie)		300.000,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la		
Tesoreria Unica Regionale (Artigianato)		0,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la		
Tesoreria Unica Regionale (Agricoltura)		0,00
Decrementi per perdite su crediti addebitate al Fondo		-22.042.681,93
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:		
Contributi per ripianamento situazioni debitorie erogati	-2.929,77	
Contributi in conto spese di gestione erogati	-1.602.552,26	
Contributi in conto interessi erogati	-561.582,37	
Contributi per ripianamento situazioni debitorie art.124 LR 11/10 erogati	-4.180,00	
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati		-2.171.244,40
<b>TOTALE FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997</b>		<b>434.589.092,78</b>

## SITUAZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

AL 31/12/2014

## IMPIEGHI DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

Crediti verso clientela:			
Crediti in bonis:			
Esercizio	82.572.549,06		
Medio Termine	171.041.395,25		
Scorte	16.185.410,73		
Scorte Agricoltura	8.150.458,39		
Totale crediti in bonis		277.949.813,43	
Crediti incagliati:			
Esercizio	22.992.030,19		
Medio Termine	5.681.367,48		
Scorte	4.593.687,52		
Scorte Agricoltura	18.131.733,99		
Totale crediti incagliati		51.398.819,18	
Crediti in sofferenza:			
Esercizio	52.263.499,34		
Medio Termine	51.153.120,79		
Scorte	7.251.045,21		
Scorte Agricoltura	598.273,97		
Totale crediti in sofferenza		111.265.939,31	
Totale crediti verso clientela			440.614.571,92
Disponibilità presso banche:			
Disponibilità nei c/c operativi Crias		9.080.491,00	
Mandati/Reversali da emettere		1.394.029,86	
Debiti Vs Regione per rateizz.rimb.Fondi Agricoltura		-16.500.000,00	

Disponibilità presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00
Totale disponibilità presso Ente e banche		-6.025.479,14
<b>TOTALE IMPIEGHI FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997</b>		<b>434.589.092,78</b>

**SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997**

<b>DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE:</b>		
FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997	434.589.092,78	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE	0,00	
IMPIEGHI PER CREDITI VERSO CLIENTELA	-440.614.571,92	
<b>TOTALE DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE</b>		<b>-6.025.479,14</b>
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE		0,00
<b>IMPEGNI ASSUNTI:</b>		
Per finanziamenti di Esercizio da erogare	-15.884.400,00	
Per finanziamenti Medio Termine da erogare	-31.571.467,00	
Per finanziamenti Scorte da erogare	-5.920.056,00	
Per finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	-979.502,00	
<b>TOTALE IMPEGNI ASSUNTI</b>		<b>-54.355.425,00</b>
<b>DEFICIT FINANZIARIO</b>		<b>-60.380.904,14</b>

**SITUAZIONE DEL FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006**
**AL 31/12/2014**
**COMPOSIZIONE DEL FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006**

<b>Conferimenti della Regione Siciliana incassati:</b>		
Primo bando quota non territorializzata e quota territorializzata (PIT) anno 2002:		39.165.005,83
Incassati nell'esercizio 2004	15.977.845,60	
Incassati nell'esercizio 2005	13.058.283,10	
Incassati nell'esercizio 2006	10.734.532,63	
Giroconto al Secondo bando–quota non territorializzata dei recuperi su progetti	-605.655,50	
<b>Secondo bando (PIT) anno 2004:</b>		<b>7.000.000,00</b>
Incassati nell'esercizio 2006	6.500.000,00	
Incassati nell'esercizio 2008	500.000,00	
<b>Primo bando PIOS 25:</b>		<b>333.656,00</b>
Incassati nell'esercizio 2006	200.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	200.000,00	
Giroconto al Secondo bando–quota non territorializzata	-66.344,00	
<b>Primo bando PIT 4:</b>		<b>455.051,00</b>
Incassati nell'esercizio 2006	250.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	250.000,00	
Giroconto al Secondo bando–quota non territorializzata dei recuperi su progetti	-44.949,00	
<b>Secondo bando – quota non territorializzata – anno 2004:</b>		<b>63.716.948,50</b>
Incassati nell'esercizio 2006	7.000.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	21.000.000,00	
Incassati nell'esercizio 2008	10.000.000,00	
Giroconto dal Primo bando–quota non territorializzata dei recuperi su progetti	605.655,50	
Giroconto dal Secondo bando (PIT)	66.344,00	

Giroconto dal Primo bando (PIT)	44.949,00		
Incassati nell'esercizio 2009	25.000.000,00		
Primo bando PIR MARMI:		5.000.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	5.000.000,00		
<b>Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati</b>			115.670.661,33
<b>Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:</b>			
Primo bando quota non territorializzata e quota territorializzata (PIT) anno 2002		-39.081.513,71	
Erogati nell'esercizio 2004 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-15.832.501,00		
Erogati nell'esercizio 2005 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-8.516.296,80		
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-11.269.656,58		
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.656.402,92		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-778.924,87		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-926.281,54		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-40.049,50		
Erogati nell'esercizio 2012 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-61.400,50		
Secondo bando (PIT) anno 2004		-6.218.805,52	
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-4.056.050,72		
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-876.354,08		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.035.618,58		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-360.782,14		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	110.000,00		
Primo bando PIOS 25:		-333.656,00	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-333.656,00		
Primo bando PIT 4		-510.160,50	
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-132.594,00		
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-204.671,20		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-98.799,50		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-18.986,30		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-55.109,50		
Secondo bando – quota non territorializzata – anno 2004		-59.743.860,95	
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.713.976,50		
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-20.396.042,62		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-11.717.998,23		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-24.833.214,97		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.376.072,96		
Erogati nell'esercizio 2011 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	97.970,33		
Erogati nell'esercizio 2012 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	122.519,00		
Erogati nell'esercizio 2013 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	72.955,00		
Primo bando PIR MARMI:		-4.658.061,60	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.377.348,36		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.638.449,06		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.642.264,18		
<b>Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati</b>			-110.546.058,28
<b>TOTALE FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006</b>			<b>5.124.603,05</b>

SITUAZIONE DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68

L.R. 6/2009 AL 31/12/2014

**COMPOSIZIONE DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009**

Dotazione iniziale:		
Stanziamiento iniziale	15.000.000,00	
Totale dotazione iniziale		15.000.000,00
Incrementi per utili di gestione:		
quota utile netto esercizio .....	0,00	
Totale incrementi per utili di gestione		0,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati:		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio .....	0,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati		0,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00
Decrementi per perdite su crediti addebitate al Fondo		0,00
<b>TOTALE FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009</b>		<b>15.000.000,00</b>

**IMPIEGHI DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009**

Crediti verso clientela:			
Crediti in bonis:			
Esercizio	929.109,99		
Medio Termine	0,00		
Totale crediti in bonis		929.109,99	
Crediti incagliati:			
Esercizio	539.280,58		
Medio Termine	0,00		
Totale crediti incagliati		539.280,58	
Crediti in sofferenza:			
Esercizio	46.969,65		
Medio Termine	0,00		
Totale crediti in sofferenza		46.969,65	
Totale crediti verso clientela			1.515.360,22
Disponibilità presso banche:			
Disponibilità nei c/c operativi Crias		13.470.025,80	
Mandati/Reversali da emettere		14.613,98	
Disponibilità presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00	
Totale disponibilità presso banche			13.484.639,78
<b>TOTALE IMPIEGHI FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009</b>			<b>15.000.000,00</b>

**SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009**

DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE:		
FONDO	15.000.000,00	
IMPIEGHI PER CREDITI VERSO CLIENTELA	-1.515.360,22	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE	0,00	
TOTALE DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE		13.484.639,78
IMPEGNI ASSUNTI:		
Per finanziamenti di Esercizio da erogare	-285.000,00	
Per finanziamenti Medio Termine da erogare	0,00	

TOTALE IMPEGNI ASSUNTI		-285.000,00
SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009		13.199.639,78

**SITUAZIONE DEL FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991**

AL 31/12/2014

**COMPOSIZIONE DEL FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991**

Dotazione iniziale:		
Dotazione iniziale L.R. n. del 23/05/1991, art.21	258.228,45	
Totale dotazione iniziale		258.228,45
Incrementi per utili di gestione:		
quota utile netto esercizio 1992	3.617,58	
quota utile netto esercizio 1993	2.388,01	
quota utile netto esercizio 1994	5.802,75	
Totale incrementi per utili di gestione		11.808,34
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati:		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1993	516.456,90	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1994	413.165,52	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati		929.622,42
Decrementi:		
Storno L.R. n.6 del 07/03/1997, art. 5	-1.199.212,92	
Totale decrementi		-1.199.212,92
<b>TOTALE FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991</b>		<b>446,29</b>

**SITUAZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO**

AL 31/12/2014

**COMPOSIZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO**

<b>Conferimenti della Regione Siciliana incassati:</b>		
Incassati nell'esercizio 2013	4.972.873,50	
Incassati nell'esercizio 2014	57.831.796,34	
<b>Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati</b>		<b>62.804.669,84</b>
<b>Incrementi per interessi netti incassati:</b>		
Incassati nell'esercizio 2013	299,47	
Incassati nell'esercizio 2014	54.823,87	
<b>Totale incrementi per interessi netti incassati</b>		<b>55.123,34</b>
<b>Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:</b>		
Erogati nell'esercizio 2013 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	4.085.138,00	
Erogati nell'esercizio 2014 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	37.172.294,16	
<b>Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati</b>		<b>-41.257.432,16</b>

24629

Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo		
C/C n. presso Unicredit S.p.A. (Intestato alla Regione Siciliana)	21.602.361,02	
Totale disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo		-21.602.361,02
<b>TOTALE FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO</b>		<b>0,00</b>

**ALLEGATO N. 2 ALLA DELIBERA N. 33 DEL 29.09.2020**

Registro Verbali Collegio Sindacale – Cod.Fisc. 00239850878  
C.R.I.A.S. – Indirizzo: Corso Italia 104 – 95129 Catania

Pagina: 2009/284

All. al verbale n. 22 del 23/01/2017

**CASSA REGIONALE PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE SICILIANE**

Ente Pubblico istituito con legge Regione Siciliana n. 50 del 27/12/1954

Sede : Corso Italia 104 – Catania (Partita IVA 00239850878)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI****Bilancio anno 2014**

In via preliminare rammentiamo che :

a) il Collegio straordinario dei revisori dei conti è stato nominato con D.A. n. 2/GAB del 17/04/2015, ai sensi del comma 2 secondo capoverso dell'art. 19 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, e modificato nella sua composizione iniziale, con la nomina della Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono, giusto D.A. n. 1/GAB del 18/2/2016, in sostituzione del revisore dimissionario dott. Gioacchino Pontillo,

b) l'Ente è rimasto privo dell'organo di controllo dal 15/7/2011;

c) che lo scrivente collegio non è stato presente nel corso dell'attività gestionale relativa all'anno 2014 essendosi insediato in data 25/5/2015;

c) che l'ultima seduta del collegio sindacale ordinario risale al 04/07/2011;

d) che l'ultima verifica di cassa è stata effettuata dal precedente collegio e verbalizzata il 31/5/2011;

e) che non sono state eseguite per l'anno 2014 le funzioni e i compiti previsti dalle norme di riferimento (art. 20 del decreto leg.vo 123/2011) e dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente.

Per quanto sopra premesso con la presente relazione riferiamo sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, quale risultante dallo schema di bilancio d'esercizio dell'Ente CRIAS, approvato dal Commissario ad Acta con delibera n. 69 del

16/06/2016. Il bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Nota Integrativa - trasmesso al Collegio Sindacale è, inoltre, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, con il quale sono state emanate le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari.

Al riguardo, è bene precisare che questo Ente non è un soggetto obbligato all'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci individuali in quanto, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie (Art. 59, comma 1, lettera b del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385) e pur essendo tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Art. 1, comma 1, lettera e del D.Lgs. 27/01/1992, n. 87), non rientra nel novero dei soggetti individuati dalla lett. c dell'art. 2 del D.Lgs 38/2005.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

Attività	€ 507.532.426,00
Passività	€ 501.203.928,00
Patrimonio netto	€ 6.328.498,00

che comprende l'utile dell'esercizio di € 77.850,00

Il Conto Economico presenta tra i ricavi dell'attività caratteristica le seguenti voci significative:

a) gli interessi attivi e proventi assimilati per euro 4.500.322,00, rispetto all'esercizio precedente si registra un decremento di euro 378.572,00

b) le commissioni attive per euro 3.033.057,00 e gli altri proventi di gestione per euro 1.105.981,00 registrano un incremento complessivo rispetto al 2013 di euro 335.037,00 che in parte compensano la riduzione registrata nella voce interessi attivi.

Tra i componenti negativi di reddito si riferiscono:

a) Le spese per retribuzioni euro 4.190.490,00 subiscono un incremento rispetto al 2013 di euro 69.554,00 di conseguenza anche i costi per oneri sociali sostenuti per euro 1.258.923,00 subiscono un aumento di euro 22.740,00;

b) le spese amministrative per euro **1.948.796,00** rispetto al 2013 registrano una riduzione di euro 64.891,00; tra le spese amministrative segnaliamo una criticità per l'aumento del costo relativo a compensi a terzi (consulenze, compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza, a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio, e altri compensi tipicamente legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza) il costo sostenuto nel 2014 ammonta complessivamente ad euro 1.126.042,00; per una più analitica rappresentazione dei costi si fa rinvio alla pag. 40 della nota integrativa.

c) le rettifiche del valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammonta a euro 105.242,00;

d) altri oneri di gestione per euro 4.664,000 hanno fatto registrare un incremento di euro 1.101,00 rispetto ai costi sostenuti nel 2013.

Dalla contrapposizione tra costi e ricavi della gestione ordinaria è scaturita una differenza positiva pari ad euro 32.697,00.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2014 presenta infine rispetto all'utile del 2013 un incremento di euro 67.623,00 essendosi attestato ad euro 77.850,00.

Per quanto riguarda gli impieghi occorre far rilevare che i crediti verso la clientela sono costituiti dalle diverse erogazioni di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. n.6/1997.

Il valore dei crediti verso clientela è determinato tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, il quale dispone che la Crias

è autorizzata a far gravare le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati sul Fondo Unico a Gestione Separata. Ciò comporta che la Crias non ha ritenuto necessario procedere agli accantonamenti cautelativi.

Questo Collegio ha evidenziato, anche nel corso della relazione per il Bilancio 2013 la necessità di procedere alle rettifiche di stato per i crediti dubbi previa puntuale analisi delle singole posizioni, imputando al conto economico le eventuali perdite nel rispetto del principio di veridicità dei dati di Bilancio.

Questo collegio ha più volte segnalato all'organo di gestione di rendere più adeguata la base delle garanzie acquisite a presidio dei rischi e delle azioni di recupero già intraprese.

Le osservazioni di questo organo hanno riguardato profili di conformità, il processo di erogazione del credito, lo stato degli impieghi, l'organizzazione ed i controlli interni, le procedure in materia di antiriciclaggio.

Per quanto attiene al forte incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, va sottolineato che il complesso delle partite anomale (incagli e sofferenze) è aumentato del 21% essendo passato da € 157.164 migliaia al 31/12/2013 a € 178.115 migliaia al 31/12/2014, facendo crescere l'incidenza delle stesse sul totale dei crediti, passata dal 33,34% del 31/12/2013 al 37,94% al 31/12/2014.

Il Collegio ribadisce, considerato l'andamento dei crediti in sofferenza e incagliati che non può essere confortabile che l'Ente può far gravare direttamente sul Fondo Unico a Gestione Separata tutte le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati. Il Collegio ritiene insostenibile questo ripetuto fenomeno di socializzazione delle perdite. Al riguardo il Collegio ritiene indispensabile che l'Ente si adoperi a porre in essere ogni utile azione per il loro recupero e monetizzazione, e ad effettuare una più accurata e attenta valutazione preliminare sulla sostenibilità del finanziamento da accordare al fine di assicurare il regolare sviluppo del rimborso del debito da parte dell'artigiano.

A tal proposito occorre rilevare che il collegio con la nota del 3/11/2016 sollecitata in data 2/12/2016 ha chiesto al direttore f.f. della Crias di fornire un elenco delle cause in

corso (anni 2012-2013-2014-2015) relative al recupero dei crediti indicando le spese legali sostenute o da sostenere (distinte per anno) e quanto in effetti è stato recuperato. Inoltre dal sito istituzionale risultano incarichi legali per recupero crediti conferiti con delibere aventi data anteriore all'anno 2010 pertanto è stato chiesto se è stata valutata la ragionevole possibilità di incasso secondo i principi dell'OIC. L'ente non ha fornito alcun riscontro alle predette note pertanto il collegio è impossibilitato a valutare la correttezza del valore posto in bilancio per la mancata informativa.

Relativamente all'indice di produttività del personale, anche per l'anno 2014 la CRIAS ha registrato un incremento del costo complessivo per i n. 81 dipendenti sostenendo euro 6.461 migliaia con un rapporto tra mezzi amministrati/numero dipendenti (442.129.932/81) pari a 5.458 migliaia di euro e un costo medio annuo per dipendente di euro 79.765 (comprensivo di accantonamento per oneri futuri).

Necessario quindi un miglioramento dell'efficienza operativa e riorganizzazione dell'attività per mezzo della riduzione e razionalizzazione dei costi del personale, riduzione delle altre spese amministrative, interventi sugli investimenti.

Il continuo alternarsi di commissari ad acta o straordinari è causa di inefficienza manageriale e dell'assenza delle condizioni per ridefinire strategicamente e operativamente il miglioramento dell'efficienza operativa e di riorganizzazione dell'attività di gestione dei costi, tempi di realizzazione, mantenimento e miglioramento dei livelli di competenza necessari per gestire la CRIAS: limiti di applicabilità alla riduzione delle spese amministrative, necessità di investimenti per lo sviluppo e l'adeguamento dell'attività, relativa incomprimibilità degli investimenti in tecnologia e in strutture.

Occorre rilevare un'ulteriore criticità già da tempo segnalata in merito alla mancata adozione delle tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 l.r. 6/97 il cui termine, ultimo, era 31/12/2005 per effetto dell'art. 10 comma 20 della l.r. n. 9/2006. Pertanto, in considerazione delle responsabilità connesse con l'eventuale pagamento di maggiori

somme nei confronti dei dipendenti destinatari della suddetta norma, si ritiene doveroso segnalare l'opportunità che venga intrapresa ogni utile iniziativa volta a fronteggiare la situazione di inerzia.

Dai dati di bilancio si può affermare che le poste di bilancio sono state valutate in prospettiva di una normale continuità dell'Ente; i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi a quanto previsto dalle norme codicistiche e del Decreto leg.vo 87/92 fatta eccezione per i crediti verso clientela, che come sopra già esplicitato, per effetto del comma 5 dell'art 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, l'Ente non ha effettuato le svalutazioni.

Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 settembre 2016.

Il collegio esprime un giudizio positivo all'approvazione del bilancio 2014, tenendo conto delle criticità suesposte, in particolar modo del rilievo, mosso da una situazione di incertezza non adeguatamente descritta, relativo alla voce "Crediti verso clienti" in quanto potrebbe essere sopravvalutata. Per quanto sopra quindi si invita l'organo di amministrazione della CRIAS per l'anno 2015 vengano apportate le adeguate svalutazioni ai crediti iscritti in Bilancio tenendo conto della ragionevole certezza del recupero degli stessi.

Catania, 23/01/2017

Il Collegio straordinario dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Anna Lo Cascio (Presidente)

Dott.ssa Maria Rita Iacono (Componente)

Dott. Rosario Candela (Componente)

## CERTIFICAZIONE ART. 16 L.R. 12 MAGGIO 2010 N. 11

Ente art. 16 comma 5 (contabilità esclusivamente civilistica)	2009	2014	
	TOTALI COSTI	TOTALI COSTI	PERCENTUALE RIDUZIONE
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	48.059,35	24.083,09	49,89%
7) per servizi;	2.400.824,13	1.707.576,70	28,88%
8) per godimento di beni di terzi;	297.002,24	206.908,93	30,33%

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO  
per asseverazione

24/09/2020

IL DIRETTORE GENERALE

## PERSONALE

Art. 1 L.R. n. 25/2008

Co. 10<sup>th</sup> È fatto divieto alle Amministrazioni regionali, istituti, aziende, agenzie, consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente tra enti locali, organismi ed enti regionali comunque denominati, che usufruiscono di trasferimenti diretti da parte della Regione, di procedere ad assunzioni di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere e agli enti del settore (C.E.F.P.A.S.) per i quali continuano ad applicarsi le vigenti norme nazionali in materia, nonché agli enti regionali lirico-sinfonici e dello spettacolo limitatamente alla stagionalità degli eventi e senza alcun onere finanziario a carico del bilancio della Regione. "

Scheda n. 1 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

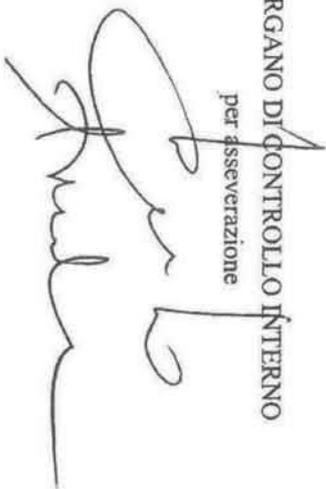
È STATO RISPETTATO IL DIVIETO DI ASSUNZIONI ? (segnare la casella che interessa)

	2014	SI	NO
	2015	SI	NO

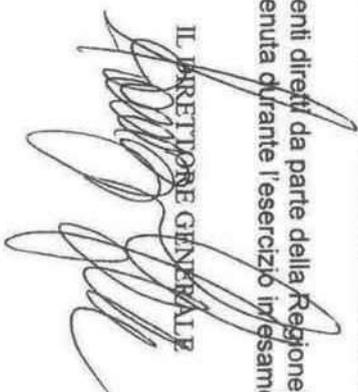
Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non usufruendo di trasferimenti diretti da parte della Regione). Si rappresenta, tuttavia, che al fine di contenere il costo delle spese per il personale, nessuna assunzione è avvenuta durante l'esercizio in esame.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



**SPESE PER IL PERSONALE**

**Art. 18 L.R. n. 11/2010**

Co. 1 "Per gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi, le società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa, fatta eccezione per le aziende sanitarie provinciali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie nonché per gli enti che adottino i contratti collettivi nazionali delle autonomie locali, l'ammontare complessivo dei fondi per il trattamento accessorio del personale, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere, per il periodo 2010-2013, il 12 per cento del monte salari tabellare, fatte salve le ipotesi espressamente previste da eventuali disposizioni di leggi speciali."

Co. 4 "Ai soggetti individuati nel comma 1 è fatto, comunque, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in favore di tutto il personale, dirigenziale e non, in misura superiore a quanto già corrisposto alla data del 31 dicembre 2009. È fatto, altresì, divieto di erogare forme di salario accessorio e di indennità varie in misura superiore a quanto corrisposto ai dipendenti dei Dipartimenti della Amministrazione regionale per le analoghe qualifiche. Per l'attuazione del presente comma i predetti enti, al fine di uniformare il salario accessorio corrisposto ai propri dipendenti, provvedono ad acquisire, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le necessarie informazioni presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale."

**Art. 11 L.R. n. 5/2014**

Co. 1 "Le disposizioni previste dall'articolo 16, comma 4 e dall'articolo 18, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 si applicano anche per il triennio 2014-2016."

Scheda n. 2 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	MONTE SALARI TABELLARE 2014	LIMITTE 2014	IMPEGNI 2014	MONTE SALARI TABELLARE 2015	LIMITTE 2015	PREVISIONE 2015
		a	b	c= b x 12%	d	e	f= e x 12%	g
		2014	SI	NO		2015	SI	NO
		d ≤ a				g ≤ a		
		d ≤ c				g ≤ f		

IL SALARIO ACCESSORIO E LE INDENNITÀ VARIE SONO STATE CORRISPOSTE IN MISURA NON SUPERIORE A QUANTO CORRISPOSTO AI DIPENDENTI DEI DIPARTIMENTI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER LE ANALOGHE QUALIFICHE? (segnare la casella che interessa)

2014	SI	NO
2015	SI	NO

*[Handwritten signature]*

Scheda non compilata in quanto, pur rientrando fra gli enti vigilati dalla Regione, la Crias applica ai propri dipendenti il C.C.N.L. Per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e il C.C.N.L. Per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali che sono contratti di tipo privatistico. Il c.d. "salario accessorio" non è una componente della busta paga dei dipendenti della Crias essendo un elemento squisitamente attinente al contratto del pubblico impiego. Tra l'altro i C.C.N.L. sebbene siano fonti del diritto non ancora operanti, qualora siano stipulati da sindacati registrati (cosiddetti contratti collettivi di diritto pubblico), acquisiscono, a norma dell'art. 39 della Costituzione, efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce, non derogabile da leggi regionali. Per quanto attiene, comunque, quanto disposto dall'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 11/2010, di seguito si riportano i dati inerenti il raffronto delle spese del personale tra gli anni 2009 e 2014:

	2014	2009	Limite %	Limite Euro	si/no	% riduzione
A) Spese per il personale	-€ 6.460.842	-€ 6.710.932	100	-€ 6.710.932	si	-3,78

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asservimento

IL DIRETTORE GENERALE




## ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Art. 19 L.R. n. 11/2010

Co. 3 "Gli istituti, le aziende, le agenzie, le consorzi, gli organismi e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa adottano, per la fornitura di beni e servizi superiori a 100 migliaia di euro, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip S.p.A., motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui le stessi siano soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici (10). Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente comma comporta responsabilità amministrativa. Gli organi di vigilanza e controllo interno comunicano annualmente alle competenti amministrazioni regionali che svolgono le funzioni di vigilanza e tutela la corretta applicazione del presente comma."

Delibera Giunta Regionale n. 317/2012

PUNTO 1.1.2

"per gli appalti di fornitura di beni e servizi di importo pari o inferiore a 100 migliaia di euro le amministrazioni destinatarie del presente atto di indirizzo si avvalgono della piattaforma del mercato elettronico (SAE) della Regione siciliana ovvero dell'analoga piattaforma del mercato elettronico del portale CONSIP previa attuazione di supporto con la C.C.I.A.A. di Palermo sopra citata."

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	<del>NO</del>
	2015	SI	NO

Art. 13 L.R. 13/2014

Co.1 "A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge si applicano, per l'Amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, compresi gli enti del settore sanitario, nonché per le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione, le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 8 e 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66."

Art. 8 D.L. N 66/2014

Co. 8 "... omissis... ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi... omissis..."

SONO STATI RIDOTTI I CONTRATTI IN ESSERE O GIÀ AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5% ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
	2015	SI	NO



## ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Art. 19 L.R. n. 11/2010

Co. 3 "Gli istituti, le aziende, le agenzie, i consorzi, gli organismi e gli enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale o che usufruiscano di trasferimenti diretti da parte della stessa adottano, per la fornitura di beni e servizi superiori a 100 migliaia di euro, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip S.p.A., motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui le stessi siano soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici (10). Il mancato rispetto di quanto previsto dal presente comma comporta responsabilità amministrativa. Gli organi di vigilanza e controllo interno comunicano annualmente alle competenti amministrazioni regionali che svolgono le funzioni di vigilanza e tutela la corretta applicazione del presente comma."

Delibera Giunta Regionale n. 317/2012

PUNTO 1.1.2

"per gli appalti di fornitura di beni e servizi di importo pari o inferiore a 100 migliaia di euro le amministrazioni destinatarie del presente atto di indirizzo si avvalgono della piattaforma del mercato elettronico (SAE) della Regione siciliana ovvero dell'analoga piattaforma del mercato elettronico del portale CONSIP previa attuazione di supporto con la C.C.I.A.A. di Palermo sopra citata."

SONO STATI RISPETTATI I PARAMETRI CONSIP PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	<del>NO</del>
	2015	SI	NO

Art. 13 L.R. 13/2014

Co.1."A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge si applicano, per l'Amministrazione regionale e per gli enti e gli organismi di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, compresi gli enti del settore sanitario, nonché per le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione, le disposizioni di cui all'articolo 8, commi 8 e 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66."

Art. 8 D.L. N 66/2014

Co. 8 "... omissis... ridurre gli importi dei contratti in essere nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi...omissis..."

SONO STATI RIDOTTI I CONTRATTI IN ESSERE O GIÀ AGGIUDICATI PER ACQUISTO DI BENI O FORNITURA DI SERVIZI NELLA MISURA DEL 5% ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
	2015	SI	NO



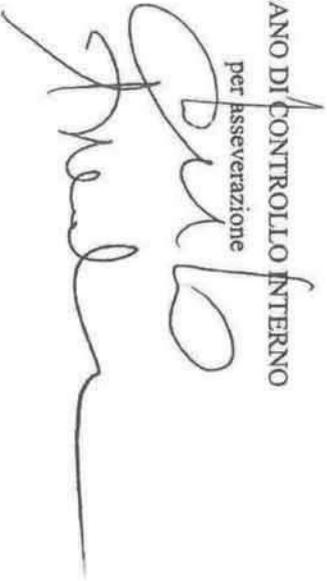
**SPESE A COPERTURA REGIONALE PER LA STAMPA DELLE RELAZIONI ED ALTRE PUBBLICAZIONI DISTRIBUITE GRATUITAMENTE****Art. 23 L.R. n. 11/2010**

Co. 2 "I soggetti di cui al comma 1 devono ridurre del 50 per cento, rispetto al 2009, la spesa, a copertura regionale, per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni."

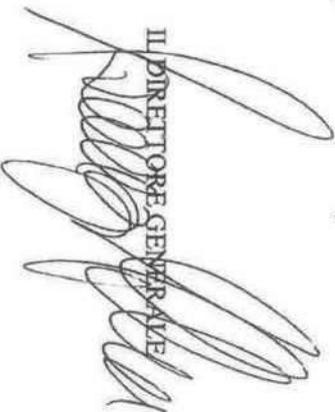
CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2014	PREVISIONE 2015
		a	b = a - 50%		
		0	0	0	

Si rappresenta che, nell'esercizio in esame, la Crias non ha sostenuto alcuna spesa per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista anche da leggi e regolamenti, distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni precisando, tuttavia, che per la Crias non è prevista alcuna copertura regionale per tale spesa.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO  
per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



## SPESA PER SPOSTAMENTI E MISSIONI

Art. 11 L.R. n. 26/2012

Co. 28 "Agli Amministratori e al personale dipendente della Regione, degli Enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di aziende, agenzie, consorzi, istituti, organismi, società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione ed Enti regionali comunque denominati sottoposti a tutela e vigilanza della amministrazione regionale che per gli spostamenti e le missioni legate a ragioni di servizio utilizzano il mezzo di trasporto aereo, è riconosciuto un rimborso corrispondente al costo della tariffa in classe economica".

AGLI AMMINISTRATORI E AL PERSONALE DIPENDENTE CHE HANNO UTILIZZATO IL MEZZO DI TRASPORTO AEREO È STATO RICONOSCIUTO IL RIMBORSO CORRISPONDENTE AL SOLO COSTO DELLA CLASSE ECONOMICA ? (segnare la casella che interessa)	2014	2015	2014	2015
		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI

Art. 6 D.L. n. 78/2010

Co. 12. "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ... omissis ... , non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, ... omissis ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. ... omissis ... . A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute; ... omissis ... . A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli articoli 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836 e 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417 e relative disposizioni di attuazione, non si applicano al personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. n. 165 del 2001 e cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi".

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI	PREVISIONE
		a	b= a - 50%	2014 <sup>1</sup>	2015 <sup>2</sup>
SONO STATE CORRISPONTE DIARIE PER LE MISSIONI ALL'ESTERO ? (segnare la casella che interessa)					
				2014	NO
				2015	NO

<sup>1</sup> indicare l'importo impegnato per spese di missioni  
<sup>2</sup> indicare la previsione complessiva di spese di missioni.

Scheda compilata per quanto attiene alla L.R. n. 26/2012, art. 11, ma non per quanto attiene al D.L. n. 78/2010, art. 6 in quanto la Circa non rientra fra i destinatari della norma (non è ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... omissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT). Si rappresenta, tuttavia, che nessuna missione all'estero è stata effettuata durante l'esercizio in esame.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



## FONDO PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE DIRIGENZIALE

Scheda n. 6 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

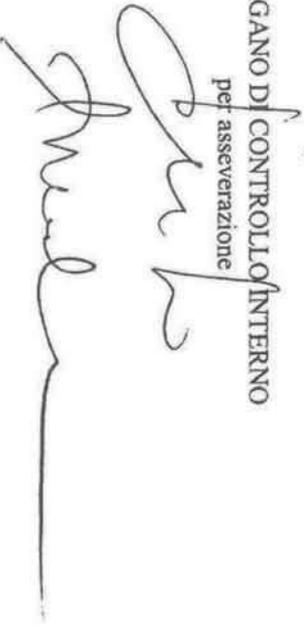
Art. 20 L.R. n. 9/2013

Co. 1 "A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale costituenti il fondo di cui all'articolo 66 del contratto collettivo regionale di lavoro 2002/2005, come determinato ai sensi del comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2012, n. 9, è ridotto del venti per cento."

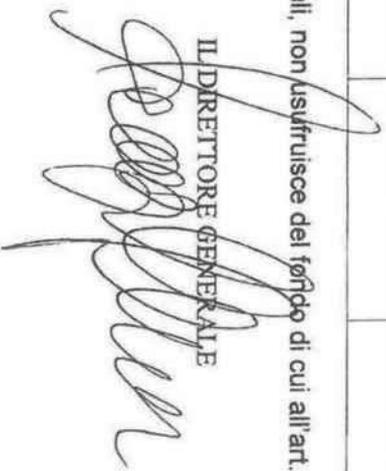
Co. 2 "Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, con le medesime decorrenze, agli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza, tutela o controllo dell'amministrazione regionale o che comunque beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, comprese le società a totale o maggioritaria partecipazione pubblica, anche se applicano un contratto diverso dal contratto collettivo regionale di lavoro."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	FONDO 2012			FONDO 2014	FONDO 2015
		a	LIMITE b=a-20%			

Scheda non compilata in quanto il personale della Crias, non avendo il contratto di lavoro dei regionali, non usufruisce del fondo di cui all'art. 66 del contratto collettivo regionale di lavoro 2002/2005.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO  
per asseverazione


IL DIRETTORE GENERALE



## AUTOVETTURE

Scheda n. 7 allegata alla Circolare n. 30 del 5/1/2015

Art. 22 L.R. n. 9/2013

Co. 1 "È fatto divieto alle società regionali, alle società partecipate dalla Regione a prevalente capitale pubblico, alle agenzie regionali, alle aziende regionali, alle aziende sanitarie ed ospedaliere nonché agli enti sottoposti a controllo di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, di possedere e utilizzare auto di rappresentanza. Le auto di servizio, esclusivamente in uso condiviso (car sharing), non possono superare i 1.300 cc di cilindrata. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti soggetti comunicano all'amministrazione regionale l'adozione del piano di dismissione delle autovetture di servizio".

Co. 3 "Ogni contratto di noleggio o assicurazione relativo alle autovetture considerate in esubero ai sensi dei commi 1 e 2, alla scadenza non può essere rinnovato".

POSSESSO AUTO DI RAPPRESENTANZA (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
		2015	SI

VENGONO UTILIZZATE SOLO AUTO DI SERVIZIO IN CAR SHARING DI CILINDRATA NON SUPERIORE AI 1300 CC. ?	2014	SI	NO
		2015	SI

SONO STATI RINNOVATI I CONTRATTI DI NOLEGGIO O ASSICURAZIONE DI AUTOVETTURE CONSIDERATE IN ESUBERO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE? (segnare la casella che interessa)

SI	NO
----	----

Se "SI" indicare:

ESTREMI DEL CONTRATTO	SCADENZA
-----------------------	----------

Art. 6 del D.L. n. 78/2010

Co. 14 "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi: il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica".

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2014	PREVISIONE
		a	b=a-20%		2015

Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della L.R. n. 9/2013 art. 22 (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra le società regionali o partecipate dalla Regione e neppure fra le agenzie e le aziende regionali o fra gli enti di cui all'art. 1 della L.R. n. 10/1991) e neppure fra i destinatari del D.L. n. 78/2010, art. 6 (non essendo ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... ommissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica).

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per approvazione



IL DIRETTORE GENERALE



## CONSULENTI

Art. 24 L.R. n. 9/2013

Co. 2 "Gli istituti, aziende, agenzie, consorzi, società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, organismi ed enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'amministrazione regionale che beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, ivi compresi gli enti e le fondazioni teatrali, possono procedere solo eccezionalmente alla nomina di un consulente, per motivate e particolari esigenze e previa autorizzazione del dipartimento regionale che esercita il controllo analogo e/o la vigilanza."

PER L'ANNO 2014 SONO STATI NOMINATI CONSULENTI ? (segnare la casella che interessa)		SI	NO
SE "SI" INDICARE IL NUMERO DEI CONSULENTI E GLI ESTREMI DI AUTORIZZAZIONE DELL'ORGANO DI VIGILANZA	NUMERO CONSULENTI		ESTREMI AUTORIZZAZIONE
PER L'ANNO 2015 SONO STATI NOMINATI CONSULENTI ? (segnare la casella che interessa)	NUMERO CONSULENTI	SI	ESTREMI AUTORIZZAZIONE
SE "SI" INDICARE IL NUMERO DEI CONSULENTI E GLI ESTREMI DI AUTORIZZAZIONE DELL'ORGANO DI VIGILANZA	NUMERO CONSULENTI		ESTREMI AUTORIZZAZIONE
CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO		IMPEGNI 2014 <sup>1</sup>
			PREVISIONE 2015 <sup>2</sup>

<sup>1</sup> INDICARE L'IMPORTO IMPEGNATO PER SPESE DI CONSULENZE

<sup>2</sup> INDICARE LA PREVISIONE COMPLESSIVA PER SPESE DI CONSULENZE

Si rappresenta che, nell'esercizio in esame, la Crias non ha sottoscritto o mantenuto alcun contratto di consulenza.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per assuefazione



IL DIRETTORE GENERALE



## CANONI DI AFFITTO

Scheda n. 9 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

## Art. 27 L.R. n. 9/2013

Co. 1 "Ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva stipulati dalla Regione, compresi quelli concessi in uso gratuito a terzi, anche per finalità istituzionali, dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione e dalle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, i relativi canoni di locazione non possono essere superiori, in termini di euro per metro quadrato all'anno, rispetto a quanto riportato nelle rilevazioni realizzate dall'Osservatorio sul mercato immobiliare (OMI) dell'Agencia del territorio, con riferimento al valore medio degli affitti degli immobili ad uso ufficio per ciascun comune della Sicilia, incrementato del 10 per cento."

Co. 2 "Le disposizioni del comma 1 si applicano ai nuovi contratti e a quelli in fase di rinnovo, per i quali il nuovo canone non può comunque essere superiore a quello stabilito nel contratto in scadenza."

Co. 3 "La riduzione del canone di locazione, in caso di canone superiore al corrispondente valore OMI incrementato del 10 per cento, si inserisce automaticamente nei contratti in corso ai sensi dell'articolo 1339 del codice civile, anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore."

Co. 4 "I risparmi conseguiti dalle società partecipate e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione sono acquisiti al bilancio della Regione"

NEI CONTRATTI DI LOCAZIONE IN CORSO E STATO CONSIDERATO IL CANONE RIDETERMINATO SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 3 ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
		2015	SI
I NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE E QUELLI IN FASE DI RINNOVO, STIPULATI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE, RISPETTANO I PARAMETRI DI CUI AL COMMA 2 ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
	2015	SI	NO

CONTRATTI DI LOCAZIONE IN CORSO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	SCADENZA CONTRATTO	IMPORTO CANONE PRECEDENTE	IMPORTO CANONE RIDETERMINATO
	CONTRATTI DI LOCAZIONE IN FASE DI RINNOVO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	SCADENZA CONTRATTO	IMPORTO CANONE PRECEDENTE

NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIONE STIPULATI DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE	SCADENZA CONTRATTO	IMPORTO CANONE

I RISPARMI DI SPESA CONSEGUITI SONO STATI VERSATI AL BILANCIO DELLA REGIONE ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO	2015	SI	NO
	SE "SI" INDICARE I DATI DELLA QUIETANZA DEL VERSAMENTO AL BILANCIO REGIONALE	DATA	IMPORTO	CAPITOLO REGIONALE	DATA	IMPORTO

Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della L.R. n. 9/2013 art. 27 (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra gli enti pubblici non economici e le società partecipate dalla Regione).

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asservimento

IL DIRETTORE GENERALE

## TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Art. 13 L.R. n. 13/2014

Co. 2 "Al fine di conseguire risparmi di spesa attraverso la razionalizzazione della spesa pubblica regionale nonché al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio, per il periodo 1° luglio 2014 - 31 dicembre 2016, i trattamenti onnicomprensivi di pensione, compresi quelli in godimento, in tutto o in parte a carico dell'Amministrazione regionale e del Fondo pensioni Sicilia, non possono superare il tetto di 160 migliaia di euro annui."

Co. 3 "Lo stesso limite di cui al comma 2 si applica al trattamento economico annuo complessivo fiscale dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, presso cui si applica il contratto collettivo dei dipendenti regionali, nonché, in quanto compatibile al trattamento economico annuo complessivo dei dipendenti degli enti pubblici regionali, delle società partecipate dalla Regione siciliana e comunque di tutti gli enti, di natura pubblica o privata, che ricevono a qualunque titolo trasferimenti, contributi o corrispettivi a carico del bilancio della Regione siciliana, compreso il settore sanitario."

IL TRATTAMENTO ONNICOMPRESIVO ANNUO DI PENSIONE SUPERA IL TETTO DI € 160.000 ? (segnare la casella che interessa)

2014	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
2015	SI	NO

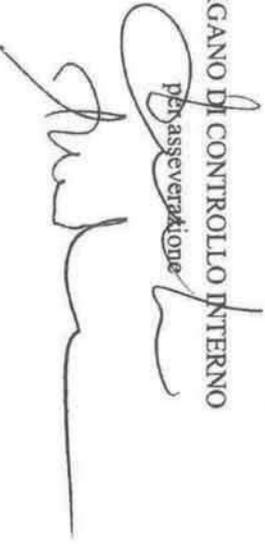
IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO COMPLESSIVO FISCALE DEI DIPENDENTI SUPERA IL TETTO DI € 160.000 ? (segnare la casella che interessa)

2014	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
2015	SI	NO

Si precisa, tuttavia, che i trattamenti di pensione erogati dalla Crias non sono neppure in parte a carico dell'Amministrazione regionale o del Fondo pensioni Sicilia e che, pur rientrando fra gli enti vigilati dalla Regione, la Crias applica ai propri dipendenti il C.C.N.L. per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali e il C.C.N.L. per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali che sono contratti di tipo privatistico. Tra l'altro i C.C.N.L. sebbene siano fonti del diritto non ancora operanti, qualora siano stipulati da sindacati registrati (cosiddetti contratti collettivi di diritto pubblico), acquisiscono, a norma dell'art.39 della Costituzione, efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce, non derogabile da leggi regionali.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



**SPESE PER CONSUMI**

Delibera Giunta Regionale n. 317/2012

PUNTO 1.4.1

c) "siano immediatamente razionalizzate e ridotte le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50% delle spese sostenute nel 2011 ... omissis ..."

Scheda n. 11 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE COMUNICAZIONI CARTACEE DEL 50%, RISPETTO AL 2011 ?  
(segnare la casella che interessa)

	2014	2015
SI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2011		IMPEGNI 2014 <sup>1</sup>	PREVISIONE 2015 <sup>2</sup>
		a	b = a-50%		
	SPESE POSTALI	50.262,86	25.131,43	34.165,63	

d) "siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici assicurando esclusivamente un'unica utenza di servizio di telefonia mobile. Le predette disposizioni, relative alla razionalizzazione delle utenze telefoniche, sono da attuarsi anche in ordine alle utenze elettriche."

SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE UTENZE TELEFONICHE ? (segnare la casella che interessa)

	2014	2015
SI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
NO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

SONO STATE RIDOTTE LE SPESE RELATIVE ALLE UTENZE ELETTRICHE ? (segnare la casella che interessa)

	2014	2015
SI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

g) "si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011. ... omissis ..."

SONO STATI RIDOTTI I COSTI DI CONSERVAZIONE DEGLI ATTI DI UN IMPORTO DI ALMENO IL 30% RISPETTO AL 2011 ? (segnare la casella che interessa)

	2014	2015
SI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
NO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<sup>1</sup> INDICARE L'IMPORTO IMPEGNATO PER SPESE COMUNICAZIONI CARTACEE

<sup>2</sup> INDICARE LA PREVISIONE COMPLESSIVA DI SPESE PER COMUNICAZIONI CARTACEE



Per le lettere c) e d) si segnala la significativa riduzione complessiva delle spese amministrative rispetto al 2011 e agli anni precedenti conseguita nonostante la gestione delle nuove misure, con particolare riferimento alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, che hanno comportato un'incremento dell'attività complessiva dell'Ente. Per la lettera g) si rappresenta che i costi sostenuti derivano da un contratto d'appalto per i quali erano state esperite regolari gare d'appalto, relative all'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione cartacea presente nella sede legale della Crias e sedi distaccate.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



RETRIBUZIONE DEI DIRIGENTI

DELIBERA GIUNTA REGIONALE n. 207/2011

Punto 16 "fissare il tetto massimo delle retribuzioni omnicomprensive annue dei dirigenti di istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi, fondazioni, societa a totale o maggioritaria partecipazione della Regione, enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale, in misura pari alla retribuzione minima omnicomprensiva corrisposta ai Dirigenti Generali della Regione, ridotta del 30%...omissis ..."

LA RETRIBUZIONE MASSIMA OMNICOMPENSIVA DI OGNI DIRIGENTE È NON SUPERIORE ALLA RETRIBUZIONE MINIMA DEI DIRIGENTI GENERALI DELLA REGIONE RIDOTTA DEL 30%? (segnare la casella che interessa)	2014	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
	2015	SI	NO

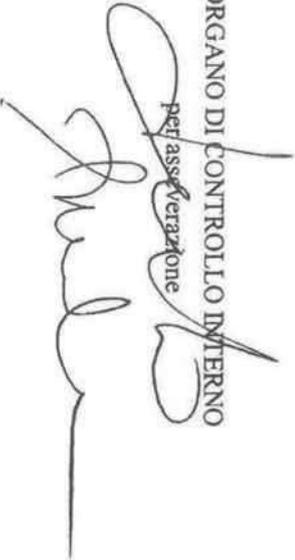
DELIBERA GIUNTA REGIONALE n. 452/2012

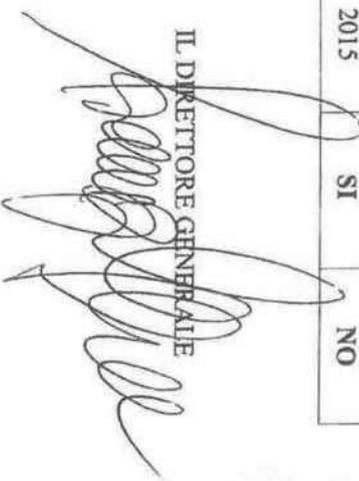
... omissis ...

"I trattamenti economici complessivi dei dirigenti non apicali, non potranno essere superiori a quelli dei dirigenti di seconda fascia della Regione Siciliana ridotti del 20%"

... omissis ...

IL TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEI DIRIGENTI NON APICALI È NON SUPERIORE A QUELLO DEI DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA DELLA REGIONE SICILIANA RIDOTTO DEL 20%? (segnare la casella che interessa)	2014	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
	2015	SI	NO

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO  
 per asservazione  


IL DIRETTORE GENERALE  


**SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA****Art. 6 D.L. n. 78/2010**

Co. 8 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. ..."

**Delibera Giunta Regionale n. 207/2011**

Punto 11 "Al fine di concorrere alla razionalizzazione della spesa pubblica, che a decorrere dall'anno 2012, l'Amministrazione regionale nonché istituti, aziende, agenzie, consorzi, organismi, fondazione, società a totale o maggioritaria della regione, enti regionali comunque denominati, sottoposti a tutela e vigilanza dell'Amministrazione regionale, non possono effettuare spese per relazione pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. ..."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2014	PREVISIONE 2015
		a	b = a x 20%		
	SPESE PER PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA	8.514,40	1.702,88	0,00	

Si precisa che nell'esercizio in esame sono stati sostenuti esborsi per spese di rappresentanza relativi a residui di anni precedenti per complessivi € 3.000,00.

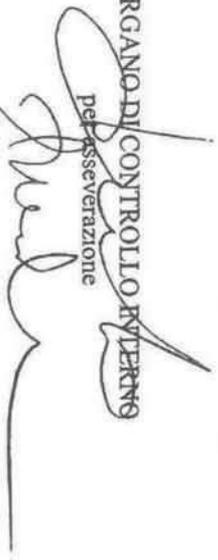
**SPESE PER SPONSORIZZAZIONI****Art. 6 D.L. n. 78/2010**

Co. 9 "A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni."

SONO STATE EFFETTUATE SPESE PER SPONSORIZZAZIONI ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
	2015	SI	NO

Scheda compilata per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 207/2011, ma non per quanto attiene al D.L. n. 78/2010, art. 6 in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non è ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... omissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT).

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO  
per l'Asserazione



IL DIRETTORE GENERALE



## FORMAZIONE DEL PERSONALE

Art. 6 D.L. n. 78/2010

Co.13 "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. ...."

CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2009	LIMITE	IMPEGNI 2014 <sup>1</sup>	PREVISIONE 2015 <sup>2</sup>
		a	a x 50%		

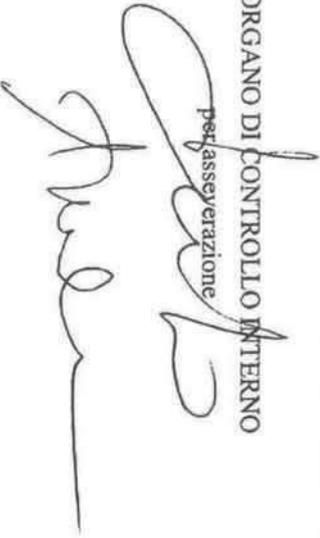
<sup>1</sup> indicare l'importo impegnato per spese di formazione

<sup>2</sup> indicare la previsione complessiva di spese di formazione

Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non è ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... ommissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT).

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per assunzione



IL DIRETTORE GENERALE



BUONI PASTO

Art. 5 D.L. n. 95/2012

Co. 7 "A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012. I contratti stipulati dalle amministrazioni di cui al primo periodo per l'approvvigionamento dei buoni pasto attribuiti al personale sono adeguati alla presente disposizione, anche eventualmente prorogando la durata e fermo restando l'importo contrattuale complessivo previsto. A decorrere dalla medesima data è fatto obbligo alle università statali di riconoscere il buono pasto esclusivamente al personale contrattuale complessivamente previsto. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa. "

Scheda n. 15 allegata alla Circolare n. 30 del 5/11/2015

I BUONI PASTO NON SUPERANO € 7 ? (segnare la casella che interessa)	2014	SI	NO
		2015	SI

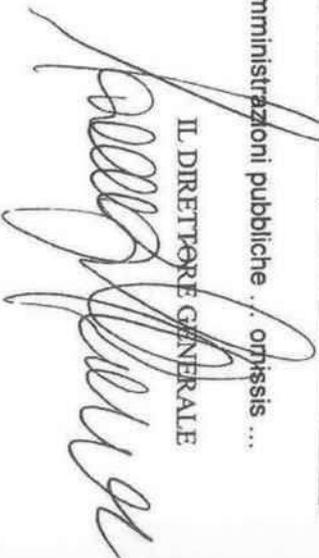
Scheda non compilata in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (non è ricompresa tra le amministrazioni pubbliche ... ommissis ... come individuate dall'Istituto nazionale di statistica - ISTAT).

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione



IL DIRETTORE GENERALE



Scheda compilata per quanto attiene alla L.R. n. 11/2010, art. 19 e per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 317/2012, ma non per quanto attiene L.R. n. 13/2014 art. 13 in quanto la Crias non rientra fra i destinatari della norma (essendo un Ente Pubblico Economico, non rientra fra i gli enti e gli organismi di cui all'art. 1 della L.R. n. 10/1991 e neppure tra le società a partecipazione totale o maggioritaria della Regione).

Per quanto attiene alla L.R. n. 11/2010, art. 19, si precisa che nell'anno 2014 non sono state eseguite gare d'appalto di importo superiore a euro 100.000,00 e per quanto attiene alla Delibera Giunta Regionale n. 317/2012, si precisa che per importi uguale o inferiori a euro 100.000,00 sono stati rispettati il codice dei contratti e l'orientamento dell'ANAC.

La Crias ha ritenuto di applicare, negli anni, quanto previsto dal Regolamento CE entrato in vigore il 1° gennaio 2014, in quanto il proprio Regolamento interno per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione della normativa Statale di recepimento delle direttive CEE, è stato formato in funzione della necessità di individuare con procedura selettiva, ai sensi del Decreto legislativo 12/04/2006 n. 163, i lavori, beni e servizi con i relativi limiti d'importo da eseguirsi in economia da parte delle stazioni appaltanti, rimandando alla legislazione statale esclusiva, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, obbligatoria in tutti gli elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri.

Le procedure di affidamento dei contratti pubblici hanno avuto luogo nel rispetto degli atti di programmazione di questa amministrazione aggiudicatrice, se previsti dal codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture o dalle norme vigenti.

Fatta salva la disciplina prevista dal codice per gli appalti, la C.R.I.A.S., da lettura del parere espresso dall'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione Siciliana Prot. n. 13381 del 17/06/2014, non è comunque tenuta al rispetto del d.lgs 163/2006 e s.m.i. per l'acquisizione di beni e servizi, tuttavia la stessa, ha voluto adottare, per la gestione delle gare d'appalto, la normativa statale di riferimento al fine di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari di trasparenza, concorrenza e rotazione nella scelta degli operatori economici di riferimento, nella piena convinzione di meglio tutelare i propri interessi e le altrui aspettative. Gli appalti per servizi e/o forniture messe in atto da questo Ente sono materia di trattativa privata, come intesa tradizionalmente e quella che più si avvicina alla trattativa privata è la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando che può essere attivata per i casi e le situazioni previste del Codice dei Contratti, che recepisce pressoché fedelmente le posizioni assunte a livello europeo; ed è tale normativa statale che la Crias ha voluto osservare, credendo fino ad ora, nel sancito dovere di rispettare nelle fasi di selezione i principi comunitari.

Nello svolgimento di tali attività sono stati comunicati all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, tutte le notizie, le informazioni o i dati riguardanti le procedure di gara e gli operatori economici più virtuosi invitati o soggetti, direttamente o indirettamente, idonei a partecipare.

L'Autorità vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali, nonché, nei limiti stabiliti dal codice, sui contratti di lavori, servizi e forniture, al fine di garantire l'osservanza dei principi di cui all'articolo 2 e, segnatamente, il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, di tutela delle piccole e medie imprese attraverso adeguata suddivisione degli affidamenti in lotti funzionali e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara, disponendo ispezioni, perizie analisi economiche e statistiche il tutto avvalendosi del Campo della Guardia di Finanza.

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

per asseverazione

IL DIRETTORE GENERALE